

---

**Relazioni e Bilancio**  
**2023**

---

**BANCA  
POPOLARE  
COMMERCIALE****SOCIETÀ PER AZIONI**

Capitale Sociale al 31.12.2023:	Euro 10.134.143
Riserve al 31.12.2023:	Euro 11.852.201
Utile d'esercizio al 31.12.2023:	Euro 2.949.939
Sede Legale:	Via Bracco n° 31 80133 NAPOLI
Direzione Generale:	Via Passanti ,34 80047 San Giuseppe Ves.no (NA)
Iscrizione nell'Albo delle Aziende di Credito:	n° 5136
Codice ABI:	5602.8
C.C.I.A.A. n° REA:	490469/NA
Partita IVA:	01536681214
Codice Fiscale e n° di Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli:	06412660638
Telefono:	081/528.09.11
Telefax:	081/529.55.73
Sito WEB:	<a href="http://www.popves.it">www.popves.it</a>
E-mail:	<a href="mailto:info@popves.it">info@popves.it</a>

## Organi Sociali al 31.12.2023

### Consiglio di Amministrazione

Colucci Giovanni	Presidente
Ambrosio Luigi	Vicepresidente
Carillo Maria Rosaria	Amministratore
Carillo Pasquale	Amministratore
Martinoli Marzia Laura Elena	Amministratore
Salvati Nicola	Amministratore
Sarmino Ernesto	Amministratore

### Collegio Sindacale

Virzo Alfredo	Presidente
Giordano Antonio	Sindaco effettivo
Raganelli Biancamaria	Sindaco effettivo
Bifulco Rosario	Sindaco supplente
Sabbatelli Illa	Sindaco supplente

### Direttore Generale Reggente

Merolla Bonaventura

### Società di Revisione

Mazars Italia SpA

**BANCA POPOLARE COMMERCIALE S.p.A.****AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Commerciale S.p.A. (la "Banca") è convocata il giorno 29 aprile 2024, alle ore 9,30, in San Giuseppe Vesuviano alla Via Passanti n. 34, presso la filiale della Banca, in prima convocazione e, subordinatamente e nella sola ipotesi in cui l'Assemblea dei Soci non sia validamente costituita e/o atta a deliberare in prima convocazione, in seconda convocazione, il giorno 30 aprile 2024, stesso luogo e stessa ora, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. **Esame ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2023 (schemi di bilancio; nota integrativa, relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca al 31.12.2023; relazione della società di revisione legale dei conti; relazione del Collegio Sindacale). Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**
2. **Adozione delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2024 e informativa annuale sull'attuazione delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione riferite all'esercizio 2023; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
3. **Informativa sulle politiche dei controlli sui rischi connessi ai conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
4. **Integrazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti:**
  - 4.1 **votazione per la nomina di un Sindaco Effettivo;**
  - 4.2 **votazione per la nomina di un Sindaco Supplente.**
5. **Richiesta della società di revisione Mazars Italia S.p.A. di adeguamento compensi per gli esercizi 2024-2028; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
6. **Compensi complessivi per l'espletamento del mandato dei componenti il Consiglio di Amministrazione:**
  - 6.1. **integrazione del compenso annuale complessivo degli amministratori investiti di particolari cariche per il periodo 1° maggio 2024-30 aprile 2026;**
  - 6.2 **determinazione del compenso annuale variabile degli amministratori per l'esercizio 2024.**
7. **Integrazione dei compensi annuali per l'espletamento del mandato dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per il periodo 1° maggio 2024-30 aprile 2026.**

\*\*\*\*\*

**MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

La Società - in conformità alle previsioni dell'art. 106 del Decreto-legge n. 18/2020 convertito dalla Legge n. 27/2020 e successive modifiche e integrazioni ("**Decreto**"), prorogato fino al 31 dicembre 2024 con la legge n. 21 del 12 marzo 2024 (art. 11, comma 2) - ha deciso di avvalersi della facoltà di prevedere che l'intervento dei Soci in Assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e s.m.i. (il "**TUF**"), senza partecipazione fisica da parte degli stessi.

**Pertanto, ai sensi del Decreto, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto e l'esercizio del diritto di voto potranno avvenire esclusivamente tramite un rappresentante designato (il "Rappresentante Designato") dalla Banca ex art. 135-undecies del TUF, restando escluso l'accesso ai locali assembleari da parte dei Soci o loro delegati diversi dal Rappresentante Designato.**

**A tali fini la Banca ha designato il Dott. Caiazza Alfonso come Rappresentante Designato**, il quale possiede le professionalità e l'esperienza necessaria per rappresentare i Soci nella predetta Assemblea e votare secondo le istruzioni impartite dagli stessi Soci.

**Al Rappresentante Designato, dunque, i Soci potranno conferire delega gratuitamente** (fatta eccezione per eventuali spese di spedizione) **con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera riguardanti le materie all'ordine del giorno.**

Nel rispetto del medesimo Decreto, al predetto Rappresentante Designato potranno essere conferite, con le modalità specificate *infra*, anche deleghe e/o sub-deleghe ai sensi dell'art. 135-novies del TUF, anche in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del TUF.

Resta fermo, a norma dell'art. 127-ter del TUF, il diritto di porre domande prima dell'Assemblea, con le modalità specificate *infra*.

Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le stesse modalità previste per la pubblicazione dell'avviso. Per ulteriori informazioni, consultare il sito *internet* della Banca all'indirizzo [www.popves.it](http://www.popves.it), sezione "Assemblea Soci – Assemblea 2024".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale, i Sindaci Effettivi, il Rappresentante Designato ed il Direttore Generale reggente parteciperanno fisicamente all'Assemblea dei Soci, mentre il Notaio designato dal Consiglio di Amministrazione per svolgere la funzione di segretario della suddetta seduta assembleare parteciperà alla stessa in presenza o videoconferenza.

#### **LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO E ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO**

Sono legittimati a intervenire in Assemblea e a esercitare il diritto di voto – esclusivamente tramite il Rappresentante Designato – i soggetti per i quali i rispettivi intermediari depositari delle Azioni abbiano trasmesso la comunicazione (la "**Comunicazione**") ex artt. 83-sexies, comma 2, del TUF e 42, comma 1, del provvedimento unico della CONSOB e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018 e s.m.i. (il "**Provvedimento Unico**"), entro il termine massimo normativamente previsto ed identificato nel 26 aprile 2024.

Con riferimento alla Comunicazione, si precisa che:

- (i) non sono tenuti a richiedere alla Banca (in qualità di intermediario depositario) l'invio di tale Comunicazione, i soci che abbiano le proprie azioni in deposito presso la Banca stessa;
- (ii) i soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari, devono richiedere la Comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. La Comunicazione dovrà essere trasmessa alla Banca almeno n. 2 giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione e cioè entro il 26 aprile 2024;
- (iii) tutti gli Azionisti che intendono conferire la delega al Rappresentante Designato per il tramite di un soggetto terzo (il quale conferisce quindi al Rappresentante Designato una sub-delega) e che hanno depositato le azioni presso altro intermediario, sono tenuti ad allegare la certificazione di avvenuta Comunicazione al modulo di delega a tale soggetto terzo.

Si invitano i soci ad attivarsi per tempo per richiedere all'intermediario depositario l'invio della Comunicazione, di modo che tutti gli adempimenti di legge possano essere tempestivamente espletati.

**Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.**

#### **VOTO PER DELEGA**

Ai sensi dell'art. 13, comma 3, dello statuto, il socio può farsi rappresentare in Assemblea solo da altri soci e da associazioni di azionisti rappresentate a loro volta da soci muniti di apposita delega scritta. Le persone giuridiche partecipano alle sedute assembleari con i propri rappresentanti legali. Ai sensi dell'art. 2372 del Codice civile, il socio può farsi rappresentare in assemblea conferendo apposita delega scritta, contenente il nome del rappresentante; è nulla la delega conferita con il nome del rappresentante in bianco. Se la rappresentanza è conferita ad una società, associazione, fondazione od altro ente collettivo o istituzione, questi possono individuare, ai fini del concreto intervento in assemblea, soltanto un proprio dipendente o collaboratore. La rappresentanza non può essere conferita ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Banca, né comunque agli altri soggetti indicati nell'articolo 2372 del Codice civile. La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di n. 20 soci.

**Si precisa tuttavia che il voto per delega potrà essere esercitato esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato e che non sono ammessi, pertanto, altri metodi di esercizio del diritto di voto per delega.**

### DELEGHE DI VOTO AL RAPPRESENTANTE DESIGNATO

Ciascun soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea può farsi rappresentare tramite Rappresentante Designato mediante delega (la "**Delega**") predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge (*i.e.* art. 135-*undecies* del TUF).

Il modulo di Delega sarà disponibile, (i) a partire dal 21 aprile 2024 sul sito *internet* della Banca all'indirizzo [www.popves.it](http://www.popves.it), sezione "*Assemblea Soci – Assemblea 2024*", con le relative indicazioni per la compilazione e trasmissione; nonché (ii) a partire dal 22 aprile 2024, presso le filiali della Banca.

Il modulo di Delega, contenente le istruzioni di voto, dovrà pervenire al Rappresentante Designato entro la fine del secondo giorno non festivo antecedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (ossia entro le ore 23:59 del 26 aprile 2024), unitamente alla seguente documentazione (la "**Documentazione**"):

- (a) copia della Comunicazione nel caso le azioni siano depositate presso altri intermediari;
- (b) (i) copia di un documento di identità avente validità corrente del delegante ovvero (ii) qualora il delegante sia una persona giuridica, copia di un documento di identità avente validità corrente del legale rappresentante *pro tempore* ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri, unitamente a documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri.

Coloro i quali non si avvalsero delle Deleghe *ex art. 135-undecies* del TUF, potranno conferire deleghe o sub-deleghe al Rappresentante Designato *ex art. 135-novies* del TUF, in deroga all'art. 135-*undecies*, comma 4, del TUF. Tali deleghe e sub-deleghe – i cui moduli saranno disponibili, a partire dal 21 aprile 2024 sul sito *internet* della Banca all'indirizzo [www.popves.it](http://www.popves.it), sezione "*Assemblea Soci – Assemblea 2024*", nonché dal 22 aprile 2024 presso le filiali della Banca, con le relative indicazioni per la compilazione e trasmissione – dovranno essere corredati:

- (1) dalla Documentazione sopra indicata in caso di delega; e
- (2) in caso di sub-delega (*i.e.* delegato che sia a sua volta sub-delegante) – oltre che dalla Documentazione relativa al delegato sub-delegante – anche dalla copia (I) dei documenti di identità del socio delegante ultimo (secondo i criteri di cui *sub* lettera (b), punti (i) e (ii) di cui sopra); e (II) della Comunicazione anche del socio delegante ultimo. In caso di sub-delega dovranno poi essere depositati, nei termini e con le modalità che seguono, anche il modulo di sub-delega debitamente compilato, nonché la copia della delega rilasciata dal socio delegante ultimo al suo delegato sub-delegante.

Tali deleghe e sub-deleghe dovranno essere corredate delle relative istruzioni di voto scritte e dovranno pervenire negli stessi termini di cui sopra (ossia entro le ore 23:59 del 26 aprile 2024).

La documentazione sopra indicata, debitamente compilata e sottoscritta, deve essere trasmessa al Rappresentante Designato mediante una delle seguenti modalità alternative e come sotto precisato:

- (i) **Posta elettronica certificata (PEC) o posta elettronica ordinaria:** trasmissione dalla casella di posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria di cui è titolare il socio firmatario della delega al Rappresentante Designato all'indirizzo di posta elettronica certificata [rappresentantedesignatopopves@legalmail.it](mailto:rappresentantedesignatopopves@legalmail.it) o all'indirizzo di posta elettronica ordinaria [bpv.rappdesignato@libero.it](mailto:bpv.rappdesignato@libero.it), con oggetto "Delega al Rappresentante Designato per Assemblea dei Soci di Banca Popolare Commerciale 2024" di copia riprodotta in formato informatico (PDF);
- (ii) **Compilazione guidata su piattaforma informatica:** il socio, munito di un indirizzo di posta elettronica ordinaria e di un'utenza telefonica cellulare, potrà registrarsi sull'apposito applicativo disponibile all'indirizzo [www.areasocipopves.it](http://www.areasocipopves.it) e creare un proprio *account* personale. Al momento della registrazione dovrà definire le proprie credenziali (*username*, codice fiscale e *password*), indicare i propri dati anagrafici (fra i quali il codice fiscale ed il numero del documento di riconoscimento con la scadenza). La registrazione si conclude con il ricevimento di una *e-mail* e di un *sms* di conferma inviati all'*account* e all'utenza telefonica cellulare indicati dal socio contenente un *link* da aprire per attivare l'utenza. A questo punto il Socio con le proprie credenziali potrà accedere alla piattaforma elettronica e procedere al conferimento della delega e delle istruzioni di voto;
- (iii) **Delega cartacea (in originale):** tramite deposito della delega e Documentazione cartacea sottoscritta con firma autografa, presso i punti di raccolta a tal fine istituiti nelle filiali della Banca in plico chiuso con all'esterno la dicitura "Delega al Rappresentante Designato per Assemblea dei Soci di Banca Popolare Commerciale 2024". Si precisa che presso le filiali sono a disposizione delle buste pre-indirizzate al Rappresentante Designato che andranno inserite, a cura del socio stesso, nelle specifiche urne predisposte a tale scopo e debitamente presidiate, negli orari di apertura delle filiali nei tempi tecnici necessari per la trasmissione al Rappresentante Designato, da parte della Banca, dei moduli di delega raccolti.

Le deleghe e le istruzioni di voto possono essere revocate con le stesse modalità e nello stesso termine previsto per il relativo conferimento e le deleghe non hanno effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

**Si precisa che in caso di sub-deleghe, tutta la relativa documentazione (ivi inclusi, *inter alia*, i moduli di sub-delega e le deleghe) dovrà essere inviata mediante le modalità di cui ai punti (i) e (iii) che precedono, con esclusione, dunque, dell'invio mediante compilazione guidata su piattaforma informatica di cui al punto (ii).**

Per eventuali chiarimenti inerenti al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e, in particolare, circa la compilazione del modulo di delega e delle istruzioni di voto e la loro trasmissione) è possibile contattare il Rappresentante Designato e/o la Banca ai seguenti recapiti telefonici 081/5280901/ 081/5280937 oppure alla e-mail [segreteria@popves.it](mailto:segreteria@popves.it).

## INTEGRAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Si premette che:

- in data 21 marzo 2024, il Sindaco Effettivo Raganelli Biancamaria ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con efficacia dal 28 aprile 2024;
- in data 25 marzo 2024, il Sindaco Supplente Sabatelli Illa ha rassegnato le proprie dimissioni, con efficacia immediata.

L'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'articolo 2401 del codice civile e dell'articolo 33 dello statuto sociale della Banca, sarà tenuta pertanto a provvedere alla necessaria integrazione del Collegio Sindacale, mediante la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente nel rispetto (i) delle previsioni statutarie applicabili in materia di sostituzione dei Sindaci in corso di mandato (e quindi senza applicazione del voto di lista); e (ii) del principio di equilibrio tra i generi previsti dalla normativa vigente, tenuto conto che i Sindaci dimissionari appartengono entrambi al genere femminile.

Il Sindaco Effettivo e il Sindaco Supplente così nominati scadranno unitamente agli altri membri del

Collegio Sindacale, in occasione dell'Assemblea dei Soci che sarà chiamata ad approvare il bilancio della Banca relativo all'esercizio sociale 2025.

Tanto premesso, ai sensi dell'articolo 33 dello statuto sociale della Banca, le candidature dovranno essere depositate presso la sede sociale della Banca ovvero inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata [popves@legalmail.it](mailto:popves@legalmail.it) entro il 10° giorno precedente alla data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Pertanto, le candidature devono essere depositate, con le modalità sopra indicate, **entro le ore 15:00 del 19 aprile 2024**. Per la scelta dei candidati, i Soci sono invitati a far sì che le candidature rispettino le indicazioni contenute nel documento predisposto dal Collegio Sindacale e denominato "*Regolamento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale della Banca Popolare Commerciale S.p.A.*" – portato in tempo utile a conoscenza dei Soci mediante pubblicazione sul sito *internet* della Banca all'indirizzo [www.popves.it](http://www.popves.it), sezione "*La Banca/Documenti societari*" e depositato presso la sede sociale della stessa – che contiene le indicazioni e le valutazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e il profilo dei candidati ritenuto opportuno. Inoltre, le candidature devono contribuire all'equilibrio di genere. In particolare, tra i membri effettivi del Collegio Sindacale devono comunque essere nominati un numero di componenti del genere meno rappresentato in misura pari almeno al 33% dei componenti dell'organo; qualora tale rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il 1° decimale è pari o inferiore a 5, diversamente si approssima all'intero superiore. Tra i Sindaci Supplenti dev'essere nominato un componente del genere meno rappresentato nel Collegio Sindacale.

L'articolo 33 dello statuto sociale della Banca prevede poi che i Sindaci possiedano i requisiti e criteri di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza, indipendenza, disponibilità di tempo e rispettino i limiti al cumulo degli incarichi, il tutto come previsto dalla normativa di legge e regolamentare nonché dagli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza *pro tempore* vigenti e, in particolare, (i) dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 e s.m.i. e (ii) dagli "*Orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento, delle società fiduciarie e dei sistemi di garanzia dei depositanti*" di Banca d'Italia del 21 novembre 2023.

Unitamente a ciascuna candidatura – a pena di irricevibilità della medesima ed entro il termine per il deposito della stessa – dovranno essere depositate:

- (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti previsti dalla normativa di legge e regolamentare nonché dagli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza *pro tempore* vigenti e dallo statuto sociale;
- (ii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con illustrazione delle relative caratteristiche personali e professionali e con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare, ciascun candidato deve dichiarare di non ricoprire la carica di componente di organi amministrativi o di controllo o di direttore generale o altro ruolo simile in altre banche o in altre società che svolgono attività in concorrenza con quella della Società; e
- (iii) l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato la proposta con la loro sottoscrizione corredata di copia di un documento di identità avente validità corrente e di apposita certificazione rilasciata dall'intermediario autorizzato, ai sensi della normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, con evidenza della quota di partecipazione al capitale sociale detenuta.

Qualora i candidati Sindaci non avessero i requisiti previsti dalla normativa di legge e regolamentare, nonché dagli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza *pro tempore* vigenti e/o quelli previsti dallo statuto della Banca, la candidatura sarà considerata come non presentata e non potrà essere ammessa a votazione.

Le modalità di integrazione dei membri del Collegio Sindacale sono regolate dall'articolo 33 dello statuto sociale della Banca cui si rinvia.

L'Assemblea dei Soci procederà – come previsto nell'ordine del giorno – con votazioni separate per il



Sindaco Effettivo e per il Sindaco Supplente, anche al fine di agevolare i Soci sia nella presentazione delle candidature sia nell'espressione dei propri voti per delega.

Si rammenta, infine, che ogni avente diritto al voto potrà votare una sola proposta per ogni singola votazione.

## **DIRITTO DI PORRE DOMANDE**

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno entro il 20 aprile 2024.

Hanno diritto di ottenere risposta coloro che attestino la titolarità delle azioni della Banca alla data della presentazione della/e domanda/e mediante apposita comunicazione dell'intermediario depositario ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 43 del Provvedimento Unico (**diversa dalla Comunicazione di cui sopra ex art. 42 del Provvedimento Unico**).

Le domande devono essere presentate, per iscritto, (i) presso le filiali della Banca ovvero (ii) mediante PEC o posta elettronica agli indirizzi [popves@legalmail.it](mailto:popves@legalmail.it) e [segreteria@popves.it](mailto:segreteria@popves.it), con indicazione, nell'oggetto, della dicitura "Assemblea dei Soci di Banca Popolare Commerciale 2024 – Domande sulle materie all'OdG".

Le domande devono essere corredate: (i) da copia di un documento di identità avente validità corrente ovvero qualora il socio sia una persona giuridica, da copia di un documento di identità avente validità corrente del legale rappresentante *pro tempore* ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri, unitamente a documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri; nonché (ii) dalla certificazione di avvenuta comunicazione dell'intermediario depositario ex art. 43, comma 1, del Provvedimento Unico, con efficacia fino alla data della presentazione della/e domanda/e, rilasciata dall'intermediario depositario e attestante la titolarità delle azioni in capo al richiedente stesso ai particolari fini dell'esercizio del diritto sociale di cui al presente paragrafo. La comunicazione *sub* (ii) che precede non è richiesta per i soci che abbiano depositato le proprie azioni presso la Banca. Alle domande pervenute nei termini indicati sarà data risposta, dopo aver verificato la loro pertinenza e la legittimazione del richiedente, mediante pubblicazione delle stesse sul sito *internet* della Banca all'indirizzo [www.popves.it](http://www.popves.it), sezione "Assemblea Soci – Assemblea 2024", almeno entro le ore 12.00 del terzo giorno prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (ossia il 26 aprile 2024). Saranno prese in considerazione esclusivamente le domande pertinenti alle materie all'Ordine del Giorno.

## **DOCUMENTAZIONE E ULTERIORI INFORMAZIONI**

La documentazione relativa alle proposte di deliberazione assembleare sarà resa disponibile presso la sede sociale e presso la Segreteria della Direzione Generale della Banca, sita in San Giuseppe Vesuviano (NA), alla via Passanti, n. 34, nonché presso il sito *internet* della Banca all'indirizzo [www.popves.it](http://www.popves.it), sezione "Assemblea Soci – Assemblea 2024", dal giorno 13 aprile 2024.

La documentazione relativa alle candidature per la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente sarà resa disponibile – previa verifica della correttezza e completezza delle candidature – presso la sede sociale, presso la Segreteria della Direzione Generale della Banca, in San Giuseppe Vesuviano (NA), via Passanti, n. 34, nonché presso il sito *internet* della Banca all'indirizzo [www.popves.it](http://www.popves.it), sezione "Assemblea Soci – Assemblea 2024", dal 21 aprile 2024 e dal 22 aprile 2024 presso le filiali, al fine di mettere in grado gli aventi diritto al voto di esprimersi consapevolmente, tenendo conto di tali proposte e consentire al Rappresentante Designato di raccogliere istruzioni di voto sulle medesime.

Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere ai seguenti recapiti telefonici 081/5280937 / 081/5280901 oppure alla e-mail [segreteria@popves.it](mailto:segreteria@popves.it).

## **Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

**Dott. Giovanni Colucci**

**San Giuseppe Vesuviano (NA), 29 marzo 2024**





# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

sull'andamento della gestione  
e sulla situazione della Banca al 31/12/2023



## **Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca al 31.12.2023.**

Signore e Signori Soci,

nel darvi il benvenuto, Vi ringraziamo per la disponibilità a partecipare a questa Assemblea.

La riunione assembleare rappresenta un appuntamento di grande rilevanza, un momento di incontro tra i Soci e gli organi aziendali della Banca per discutere, oltre che dei risultati conseguiti, anche dello stato di salute dell'azienda, degli accadimenti verificatisi nel corso dell'esercizio e delle strategie future.

Tuttavia, prima di passare in rassegna la situazione tecnica della Banca risultante alla fine del trascorso esercizio, riteniamo utile fornire un quadro sintetico del contesto economico finanziario di riferimento fornendo brevi cenni sull'andamento dell'economia mondiale nel periodo interessato così come riportati nei bollettini economici della Banca d'Italia e nelle statistiche elaborate dall'ABI.

### **CICLO INTERNAZIONALE**

Le gravi e crescenti tensioni geopolitiche – i recenti attacchi terroristici in Israele e gli eventi bellici che ne sono seguiti hanno innalzato, e di molto, i pericoli di conflitti sempre più estesi e devastanti – hanno senza dubbio pesato sull'evoluzione del quadro congiunturale a livello globale.

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita rimane al di sotto dei valori pre-pandemici. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese.

Gli analisti prevedono una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi nell'anno in corso, sui quali incide la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

In autunno l'inflazione di fondo negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è ridotta. Sia la Federal Reserve sia la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.

## AREA EURO

Nell'area dell'euro la stagnazione sarebbe proseguita nello scorcio del 2023, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è estesa anche ai servizi. L'occupazione, tuttavia, ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti e sono scesi i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

## ECONOMIA ITALIANA

In Italia la crescita è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle proiezioni di Banca d'Italia elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

Ad ottobre e novembre del 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta: l'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Il tasso di partecipazione ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata, mentre quello di disoccupazione è rimasto stabile. Nel terzo trimestre si è ulteriormente rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo. I margini di profitto, rimasti sopra i livelli pre-pandemici nonostante la recente lieve flessione, e il calo dei costi degli input potrebbero consentire alle imprese di assorbire le pressioni salariali senza determinare nuovi aumenti dei prezzi.

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine. Secondo le previsioni della Banca d'Italia elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9 per cento nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per cento nel prossimo biennio.

Secondo le informazioni preliminari disponibili, nel 2023 si sarebbero ridotti il disavanzo e l'incidenza del debito sul prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2024-26 è stata approvata a dicembre; nelle valutazioni ufficiali, essa accresce l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL rispetto al quadro a legislazione vigente ed è coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento.

Per quanto riguarda il sistema bancario italiano, la dinamica dei prestiti erogati a imprese e famiglie continua a riflettere la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è ancora aumentato; l'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende. La restrizione monetaria continua a determinare una riduzione della raccolta, per effetto sia della riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema. In novembre la raccolta delle banche è scesa del 7 per cento sui dodici mesi

Per quanto riguarda i tassi di interesse, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di 6 decimi (al 5,6 per cento in novembre). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di 2 decimi (al 4,5 per cento). Nel confronto con la fine del 2021, il tasso applicato ai nuovi prestiti ha subito un rialzo di 4,4 punti percentuali per le imprese e di 3,1 punti per i mutui alle famiglie; il costo dei finanziamenti in essere è salito di 3,7 e di 1,5 punti percentuali, rispettivamente. La trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali al costo dei prestiti erogati alle società non finanziarie, più marcata di quanto suggerito dalle regolarità storiche, rispecchia anche il maggiore rischio percepito dagli intermediari, in parte generato dai forti e ravvicinati incrementi operati all'inizio della fase restrittiva.

Nel terzo trimestre il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto, il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è mantenuto stabile all'1,1 per cento (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). L'indicatore è sceso per i prestiti alle imprese, all'1,5 per cento, mentre è lievemente aumentato per quelli alle famiglie, allo 0,9.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi e delle banche meno significative è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore.

Per i primi il tasso di copertura di questi crediti è lievemente cresciuto, mentre si è leggermente ridotto per le seconde.

Nei primi nove mesi del 2023 la redditività è aumentata rispetto allo stesso periodo del 2022 sia per le banche significative sia, sebbene in misura inferiore, per quelle meno significative. Il marcato incremento del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente la crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. Per i gruppi significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte in modo deciso; per le banche meno significative, invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili.

Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione di entrambe le categorie di banche è aumentato; il miglioramento è riconducibile soprattutto al contributo positivo della redditività e, in misura più contenuta, alla flessione delle attività ponderate per il rischio.

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono divenute sensibilmente più distese da novembre, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali.

Il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale ha segnato alla fine della prima decade di gennaio una consistente flessione rispetto al corrispondente periodo di ottobre, collocandosi al 3,7 per cento, con una contrazione di circa 120 punti base. Vi ha contribuito principalmente il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato da attese di un orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato dei titoli di Stato. Contemporaneamente si è ridotto in misura rilevante anche il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco (di circa 50 punti base, a 155 punti; fig. 24.b), beneficiando della minore spesa per interessi sul debito pubblico dovuta in prospettiva alla discesa dei rendimenti a lungo termine, nonché ai giudizi favorevoli sul debito italiano espressi dalle principali agenzie di rating lo scorso autunno. Sono inoltre migliorate le condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato ed è sceso il rischio di ridenominazione percepito dagli investitori; quest'ultimo è tornato sui valori prevalenti prima dell'invasione russa dell'Ucraina e ben al di sotto dei picchi raggiunti nell'estate del 2022.

#### **ECONOMIA IN CAMPANIA - QUADRO GENERALE**

Nel primo semestre del 2023 l'economia della Campania ha rallentato per l'indebolimento della domanda interna. Secondo le stime della Banca d'Italia, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta dell'1,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2022, in linea con la media italiana (1,2). Il prodotto è aumentato nel primo trimestre dell'anno per poi ristagnare nei mesi primaverili.

Il rallentamento dell'attività ha riguardato tutti i settori dell'economia. Le indagini condotte dalla Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi indicano che le aziende che nei primi tre trimestri dell'anno hanno registrato un aumento delle vendite in termini reali hanno ancora prevalso su quelle con una riduzione; il saldo si è tuttavia dimezzato rispetto a quello rilevato per l'intero anno 2022. La decelerazione delle vendite ha interessato in misura più diffusa l'industria in senso stretto; è stata meno intensa per le imprese dei



servizi, in particolare per quelle legate al comparto turistico. Le costruzioni hanno risentito delle modifiche normative introdotte lo scorso febbraio, che hanno limitato l'utilizzo degli incentivi fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo; sono invece risultati in ripresa gli investimenti pubblici delle Amministrazioni locali. I piani di investimento formulati alla fine del 2022, che prevedevano una riduzione della spesa, sono stati confermati da oltre il 70 per cento delle imprese; la quota di aziende che ha rivisto al rialzo la spesa degli investimenti ha prevalso solo moderatamente su quella che l'ha ridimensionata.

Per i prossimi mesi le imprese segnalano attese di moderato ampliamento del fatturato e degli investimenti. L'aumento delle esportazioni campane è proseguito a tassi sostenuti, riconducibile per oltre la metà al comparto farmaceutico; aumenti di rilievo sono stati registrati dall'agroalimentare e, in particolare, dall'automotive le cui vendite estere sono cresciute significativamente sui mercati europeo e nordamericano. I flussi turistici, in particolare quelli esteri, si sono ancora ampliati, con effetti espansivi sul traffico portuale e aeroportuale di passeggeri.

Nel primo semestre dell'anno l'occupazione è cresciuta moderatamente. Le più favorevoli condizioni del mercato del lavoro hanno portato a un più ampio tasso di partecipazione che si è riflesso in un aumento del tasso di disoccupazione. Nel semestre ha continuato a ridursi il ricorso alle misure di integrazione salariale.

La dinamica dei consumi è stata positiva, pur contenuta dalla perdita del potere di acquisto delle famiglie. La ridefinizione delle misure di contrasto ai rincari energetici a favore delle famiglie ha ampliato notevolmente la quota di utenze interessate in regione, la cui incidenza è circa il doppio della media nazionale. Le modifiche normative alla disciplina del Reddito di cittadinanza per il 2023 hanno influito sul numero di nuclei beneficiari che si è ridotto di circa un quarto rispetto a un anno prima; da inizio 2024 il Reddito di cittadinanza è stato sostituito dall'assegno di inclusione come principale misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Le transazioni di immobili residenziali sono diminuite per il calo della domanda, fortemente condizionata dal progressivo aumento del costo dei finanziamenti. L'indebitamento complessivo delle famiglie ha rallentato per la crescita più contenuta dei mutui; il credito al consumo si è invece ampliato a ritmi prossimi a quelli della fine del 2022.

Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha decelerato risentendo di condizioni di offerta più restrittive e della minore domanda di finanziamento per investimenti, a causa del più elevato costo del credito.

La rischiosità dei prestiti alle famiglie e alle imprese non ha subito mutamenti sostanziali: i principali indicatori rimangono su livelli storicamente contenuti. In prospettiva la capacità della clientela di sostenere il servizio del debito potrebbe risentire del livello raggiunto dal costo dei finanziamenti.

Il contenuto livello dei tassi applicati sui depositi in conto corrente ha favorito una riallocazione del risparmio a favore di attività più remunerative: per il settore privato non finanziario (famiglie e imprese) è cresciuto il valore dei titoli a custodia detenuto presso le banche, trainato dall'aumento dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie.

## LA BANCA

Nel descritto contesto congiunturale, il progetto di Bilancio 2023 che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea è redatto secondo le vigenti disposizioni di legge e di Vigilanza nella prospettiva della

continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica e della correttezza, completezza e verità dell'informazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'andamento della gestione in termini di risultati conseguiti relativamente ai diversi profili tecnici è risultato superiore alle previsioni ovvero superiore ai risultati attesi ed è coerente con il modello di business tradizionale della banca per una sana e prudente gestione.

In particolare:

1. il sistema organizzativo ovvero il sistema dei controlli in termini di processi, procedure e risorse tecniche ed umane è coerente a quanto previsto al riguardo dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.
2. la qualità dei crediti in termini di rischio finanziario è rimasta stabile. Il rapporto fra crediti deteriorati ed i crediti complessivi (cosiddetto NPL ratio lordo) si attesta al 6,71% in netto miglioramento rispetto al 2022 (8,41%) ed a quanto previsto;
3. la liquidità è risultata nel continuo adeguata a fronteggiare le diverse esigenze finanziarie connesse principalmente all'erogazione dei crediti concessi;
4. il processo economico evidenzia:
  - (i) un utile netto d'esercizio pari a 2,9 milioni di euro;
  - (ii) un margine di interesse in crescita rispetto al 2022 del 65,70%;
  - (iii) la crescita delle commissioni nette (+ 6,12%).Il margine di intermediazione pari ad 11,3 milioni di euro risulta composto quasi esclusivamente dai ricavi netti dell'attività tipica della banca e solo in minima parte dai ricavi "straordinari" legati alla cessione di attività finanziarie pari a 52 mila euro;
5. i fondi propri pari a 22,4 milioni di euro risultano significativamente superiori a quelli richiesti per coprire i complessivi rischi ai quali è esposta la banca in termini attuali e prospettici nonché in ipotesi di stress ovvero considerando scenari avversi.

Nei successivi punti della presente relazione sono descritti i principali profili tecnici della situazione della banca (profilo organizzativo, profilo produttivo, profilo di rischiosità, profilo reddituale, profilo patrimoniale) e gli ulteriori aspetti rilevanti della gestione: a) operazioni con parti correlate; b) compensi alla società di revisione; c) attività di ricerca e sviluppo; d) fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio; e) altre informazioni; f) evoluzione prevedibile della gestione; g) progetto di destinazione dell'utile di esercizio.

## 1. Profilo organizzativo e controlli interni

Il sistema organizzativo aziendale ovvero il sistema dei controlli è formato dall'insieme delle componenti ovvero dai seguenti presidi organizzativi:

- fonti normative interne che disciplinano i processi (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) e procedimenti (compresi quelli riguardanti gli Organi aziendali) definiti secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza;
- processo dei controlli di primo, di secondo e terzo livello da effettuare sui singoli processi;
- assetto organizzativo e cioè l'insieme delle unità organizzative (una o più unità organizzative costituiscono una Funzione) deputate all'esecuzione dei processi gestionali ed operativi ed all'esecuzione dei processi dei controlli (cosiddette funzioni di controllo);
- risorse umane da porre in organico alle unità organizzative in possesso delle professionalità richieste per eseguire i processi di competenza delle stesse unità;
- risorse tecniche ovvero procedure informatiche per eseguire le attività complesse dei singoli processi e/o per pervenire alla digitalizzazione degli stessi processi.

I processi fra loro connessi costituiscono i diversi sistemi aziendali:

1. il sistema di governo societario quale insieme di processi i cui regolamenti disciplinano il ruolo degli Organi aziendali (Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale; Direttore Generale) per l'esercizio delle Funzioni assegnate agli stessi Organi (Supervisione Strategica, Gestionale, di controllo) secondo quanto previsto al riguardo dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;
2. Il sistema gestionale quali insieme di processi i cui regolamenti disciplinano le attività da svolgere nei singoli aspetti della gestione aziendale dalle singole funzioni aziendali alle quali tali attività vengono assegnate;
3. Il sistema per la gestione dei rischi quali insieme di processi i cui regolamenti disciplinano le attività da svolgere per la misurazione/valutazione dei rischi ai quali la banca è esposta in termini attuali, prospettici ed in ipotesi di stress;
4. Il sistema per la verifica dell'adeguatezza del capitale quali insieme di processi i cui regolamenti disciplinano le attività da svolgere per misurare il capitale e per confrontare lo stesso con i complessivi rischi da coprire ai quali è esposta la banca;
5. Il sistema dei controlli interni quale insieme dei processi i cui regolamenti disciplinano le attività da svolgere per eseguire le tipologie dei controlli sui processi che compongono i sistemi di cui ai precedenti punti. In sintesi, i controlli accertano:
  - a. la conformità dei regolamenti dei processi alle disposizioni di legge e di vigilanza (cosiddetta conformità normativa) prima che gli stessi vengano approvati dal Consiglio di Amministrazione;

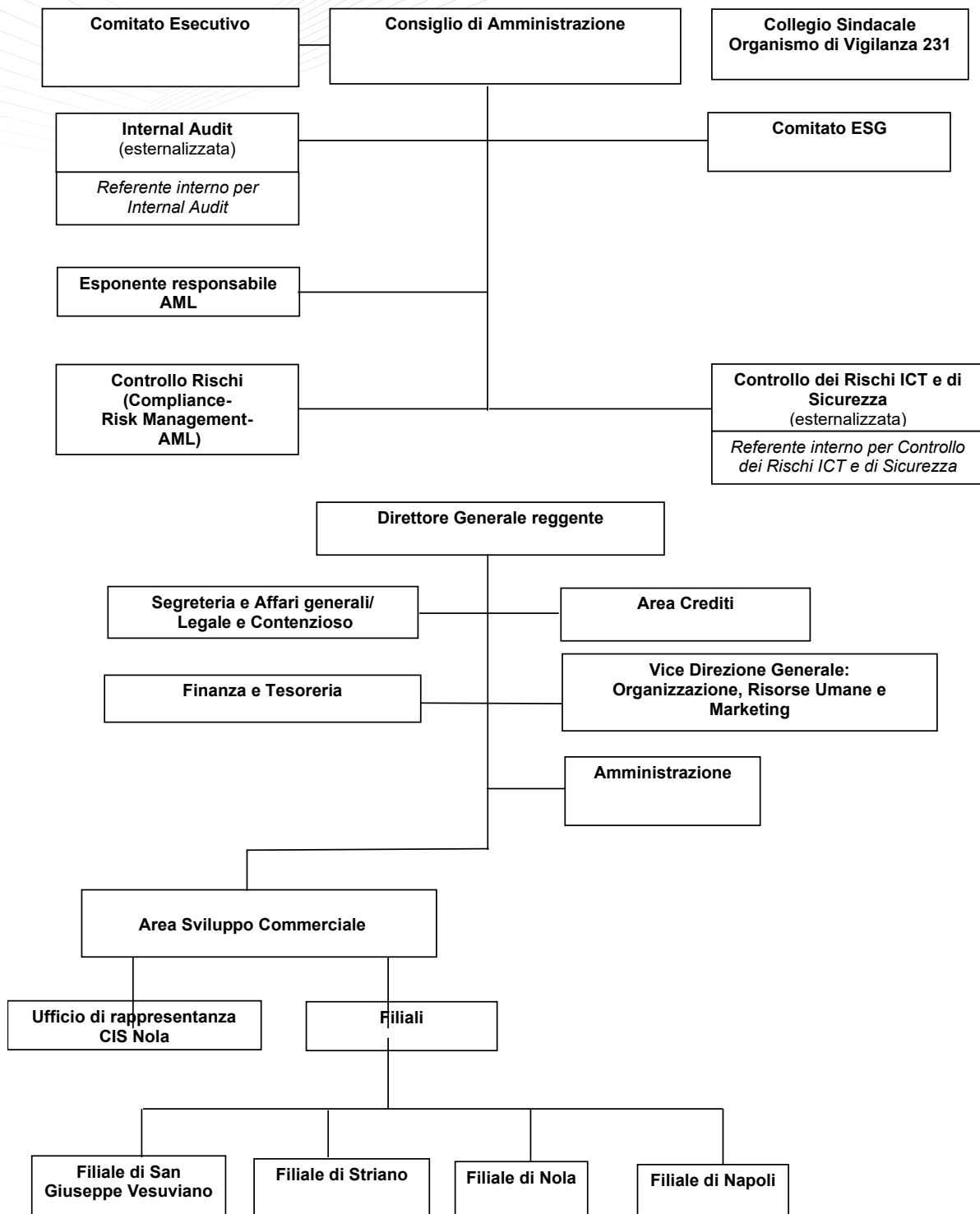
BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

- b. la conformità delle attività svolte nei singoli processi rispetto a quelle previste dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). Per le attività non svolte, i controlli propongono i relativi interventi fissando i tempi di realizzazione degli stessi e le relative priorità;
- c. l'adeguatezza delle attività svolte nei singoli processi rispetto a quelle previste dalle disposizioni interne. Per le attività non svolte, i controlli propongono i relativi interventi fissando i tempi di realizzazione degli stessi e le relative priorità;

Per l'esecuzione dei complessivi processi che compongono il sistema organizzativo aziendale nel suo insieme è stato definito l'Organigramma, che prevede:

- l'assetto di governo e di controllo societario (Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale). Alle dipendenze del Consiglio di amministrazione sono poste le Funzioni di controllo (Funzione controllo rischi, funzione di conformità e funzione antiriciclaggio) i cui responsabili posseggono i requisiti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza e sono nominati dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio sindacale;
- la Direzione Generale composta dal Direttore Generale Reggente dal quale dipendono alcune funzioni (segreteria, legale e contenzioso, finanza, crediti);
- la Vice Direzione Generale dalla quale dipendono l'area organizzazione, marketing strategico e le risorse umane;
- L'Area Amministrazione
- L'Area crediti
- l'Area sviluppo commerciale dalla quale dipendono tutte le filiali e l'ufficio di rappresentanza.

ORGANIGRAMMA



In data 06/04/2022, la Banca ha esternalizzato la funzione di revisione interna alla società BDO Italia spa. Il ruolo di referente interno è svolto a partire dal 01.01.2024 dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (Consigliere indipendente).

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di una o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento generale dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

Il giudizio in merito all'efficacia delle Funzioni aziendali (comprese quelle di controllo) è formulato dagli Organi aziendali con riferimento al giudizio formulato sui processi svolti dall'unità organizzativa appartenente alla Funzione ed alla Funzione nel suo insieme. In altri termini, quando i processi sono giudicati conformi o adeguati anche le unità competenti a loro svolgimento risultano efficaci e viceversa.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono predisposti dai relativi responsabili, definiti dall'Alta Direzione, approvati dal Consiglio di Amministrazione e verificati dalle funzioni di controllo e dal Collegio sindacale. Sulla base dei risultati delle verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei i sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli Organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra normative interne e disposizioni esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

## 2. Profilo finanziario e produttivo: composizione ed evoluzione

Le risorse finanziarie sono aumentate rispetto all'esercizio 2023 di 4,32 milioni di euro. In particolare, le fonti finanziarie sono connesse all'aumento della raccolta fiduciaria ed all'incasso dei crediti verso la clientela. Le fonti finanziarie e gli utilizzi delle stesse sono riportati nel prospetto che segue:

Attivo	31.12.2023	31.12.2022	Var. assolute	Var. %	Flussi finanziari	
					Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	44.438	31.152	13.286	42,65%		13.286
Attività finanziarie al fair value	89	94.236	-94.147	-99,91%	94.147	
Attività finanziarie valutate al CA di cui:	210.546	126.958	83.588	65,84%		
<i>Crediti verso Banche</i>	4.910	1.890	3.020	159,79%		3.020
<i>Crediti verso clientela</i>	123.346	125.068	-1.722	-1,38%	1.722	
<i>Crediti rappresentati da titoli valutati al CA</i>	82.290		82.290			82.290
Attività materiali ed immateriali	3.236	3.518	-282	-8,02%	282	
Attività fiscali	1.543	4.258	-2.715	-63,76%		
<i>a) correnti</i>	479	426	53	12,44%		53
<i>b) anticipate</i>	1.064	3.832	-2.768	-72,23%	2.768	
Altre attività	8.860	4.271	4.589	107,45%		4.589
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>268.712</b>	<b>264.393</b>	<b>4.319</b>	<b>1,63%</b>	<b>98.919</b>	<b>103.238</b>

Passivo	31.12.2023	31.12.2022	Var. assolute	Var. %	Flussi finanziari	
					Fonti	Utilizzi
Debiti verso banche		19.601	-19.601	-100,00%		19.601
Debiti verso clientela	228.435	212.182	16.253	7,66%	16.253	
Titoli in circolazione	3.882	5.076	-1.194	-23,52%		1.194
Passività fiscali	1.547	663	884	133,33%		
<i>a) correnti</i>	1.360	447	913	204,25%	913	
<i>b) differite</i>	187	216	-29	-13,43%		29
Altre passività	7.700	8.189	-489	-5,97%		489
Trattamento di fine rapporto del personale	737	698	39	5,59%	39	
Fondi per rischi e oneri	1.475	1.073	402	37,47%	402	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	375	231	144	62,34%		
<i>b) altri fondi per rischi ed oneri</i>	1.100	842	258	30,64%		
Riserve da valutazione	728	-4.347	5.075	-116,75%	5.075	
Riserve	9.853	8.894	959	10,78%	959	
Sovrapprezzi di emissione	1.656	1.656	0	0,00%		
Capitale	10.134	10.134	0	0,00%		
Azioni proprie (-)	-385	-385	0	0,00%		
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.950	959	1.991	207,61%	1.991	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>268.712</b>	<b>264.393</b>	<b>4.319</b>	<b>1,63%</b>	<b>25.632</b>	<b>21.313</b>



## 2.1 **Raccolta diretta da clientela: composizione ed evoluzione**

La raccolta diretta da clientela rappresenta la principale fonte di *funding* per l'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia.

A livello di sistema, in una fase caratterizzata da tassi ancora elevati, le imprese hanno utilizzato la propria liquidità per ridurre il ricorso al credito bancario, mentre la clientela retail ha dirottato parte delle proprie disponibilità dai conti correnti verso prodotti d'investimento più remunerativi, in particolare bond governativi. Tale tendenza, continuata anche nel quarto trimestre dell'anno, ha comportato una ulteriore flessione della raccolta bancaria, che ha interessato in modo particolare i depositi a vista ed è stata solo parzialmente compensata dalla crescita delle altre forme di depositi. Questa ricomposizione è dovuta al più lento adeguamento dei tassi di interesse sui depositi in conto corrente alle variazioni dei tassi di riferimento rispetto a quelli sui depositi a termine. Di segno opposto la dinamica della raccolta indiretta, che ha segnato un significativo incremento da attribuire principalmente alla dinamica favorevole dei mercati in corso d'anno. È continuata la crescita del tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela.

La nostra Banca invece ha registrato una dinamica positiva nella raccolta diretta che, costituita dalle voci del passivo di bilancio 10b «debiti verso clientela» e 10c «titoli in circolazione», si è attestata a 232 milioni registrando un incremento di 15 milioni di euro (+ 6,93%) rispetto allo stesso dato riferito al 2022 a testimonianza, ancora una volta, della capacità della Banca di trasmettere al territorio di riferimento ed alla clientela grande fiducia e solidità.

La raccolta diretta da clientela è costituita per l'83,22% da rapporti di conti correnti e da depositi, per il 14,92% da depositi vincolati, dall'1,67% da titoli (Certificati di deposito) e per la parte restante da altri rapporti di debito.

Per quanto riguarda la raccolta rappresentata da titoli (Certificati di deposito), la stessa si attesta a 3,8 milioni di euro con un decremento del 23,52% rispetto a fine 2022.

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 16, tra i debiti verso la clientela viene rilevato il debito attualizzato per canoni futuri a fronte di contratti di locazione di beni strumentali. L'ammontare della relativa passività a fine 2023 si attesta a 286 mila euro.

La raccolta diretta complessiva da clientela rappresenta l'86,46% del passivo patrimoniale.

Il tasso medio di remunerazione della raccolta da clientela nel 2023 si attesta allo 0,589% contro lo 0,236% del 2022. Il saldo medio liquido nel 2023 si attesta a 204 milioni contro i 202 milioni del 2022.

La composizione per categoria di investitori rileva che il settore Imprese non finanziarie è quello predominante con una contribuzione del 51,95%, a seguire la categoria delle famiglie consumatrici con il 39,31% mentre le famiglie produttrici contribuiscono con il 6,21%, il comparto delle imprese finanziarie rappresenta l'1,63% e gli altri Enti/ amministrazioni pubbliche lo 0,90%

Raccolta diretta per forma tecnica	31.12.2023	31.12.2022	var. val. ass.	Var %
<b>Debiti verso clientela</b>				
- Conti correnti e depositi a vista	177.244	200.732	-23.488	-11,70%
- Depositi vincolati	50.756	10.654	40.102	376,40%
- Finanziamenti				
- Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali				
- Passività finanziarie IFRS 16	286	421	-135	
- Altri debiti	149	375	-226	-60,27%
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>228.435</b>	<b>212.182</b>	<b>16.253</b>	<b>7,66%</b>
<b>Titoli in circolazione</b>				
- obbligazioni strutturate				
- obbligazioni altre				
- altri titoli strutturati				
- altri titoli altri	3.882	5.076	-1.194	-23,52%
<b>Totale titoli in circolazione</b>	<b>3.882</b>	<b>5.076</b>	<b>-1.194</b>	<b>-23,52%</b>
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>232.317</b>	<b>217.258</b>	<b>15.059</b>	<b>6,93%</b>

## 2.2 Raccolta diretta da banche: composizione ed evoluzione

Al 31.12.2023 non vi sono debiti verso banche.

In data 28.06.2023 è scaduta l'operazione di mercato aperto (TLTRO) triennale; l'operazione è stata regolarmente rimborsata.

In particolare, a fine giugno 2023, la Banca ha provveduto al rimborso degli ulteriori 20 milioni nominali rimanenti rispetto al prestito originario di 30 milioni, rimborsato anticipatamente per euro 10 milioni di euro nel mese di novembre 2022.

L'operazione, inizialmente remunerata a tasso negativo fino al mese di novembre, ha previsto poi fino al 28 giugno l'applicazione di un tasso medio pari a circa il 2,8% e nel complesso nel triennio 2020/2023 ha comportato per la Banca l'accredito di interessi netti pari a 346 mila euro.

(valori in migliaia di euro)

Raccolta da banche	31.12.2023	31.12.2022	var. val. ass.	var%
Depositi e conti correnti				
Operazioni di mercato aperto BCE				
Operazioni di mercato aperto BCE (TLTRO)		19.601	-19.601	-100%
<b>Totale</b>		<b>19.601</b>	<b>-19.601</b>	<b>-100%</b>

### 2.3 Raccolta indiretta: composizione ed evoluzione

La raccolta indiretta, ove sono ricomprese per circa 14 milioni le azioni emesse dalla Banca, si attesta a 39,2 milioni di euro con un incremento di circa 5,3 milioni rispetto al 2022 (+15,71%) come emerge dal prospetto di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

Raccolta indiretta	31.12.2023	31.12.2022	var. val. ass.	var%
- fondi comuni di investimento e SICAV	5.841	5.964	-123	-2,06%
- riserve tecniche assicurative				
<i>Risparmio gestito</i>				
<i>Risparmio amministrato</i>	33.253	27.833	5.420	19,47%
<i>Prodotti di terzi e finanziari</i>	126	97	29	29,90%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>39.220</b>	<b>33.894</b>	<b>5.326</b>	<b>15,71%</b>

## 2.4 Attività finanziarie: composizione ed evoluzione

### Portafoglio Titoli

Come meglio specificato nella nota integrativa, a partire dal 01.01.2023 la Banca, a seguito del cambio del *business model*, ha trasferito titoli dal portafoglio *HTCS* al portafoglio *HTC* per un valore nominale di 96,5 milioni di euro lasciando inizialmente nel portafoglio *HTCS* titoli per un valore nominale di 9,5 milioni.

In questo modo, gli strumenti, in precedenza valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono stati valutati come se fossero stati da sempre misurati al costo ammortizzato, in pratica ciò ha comportato lo storno delle riserve negative in essere sui titoli oggetto di riclassificazione che sono state portate a rettifica del fair value dei correlati strumenti finanziari riclassificati.

Nella fase del cambio di business model la Banca si è avvalsa della collaborazione di una primaria società di consulenza.

Al 31.12.2023 il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a nominali 89,01 milioni di euro con un controvalore in bilancio € 85,4 milioni che rappresenta circa il 31,77% dell'attivo patrimoniale.

Risulta composto per il 96,62% da titoli di Stato, per il 3,37% da titoli obbligazionari emessi da banche, e per la parte restante pari allo 0,01% da partecipazioni (piccole quote azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto).

In particolare, per quanto riguarda i titoli di stato, il 68,60% è rappresentato da BTP ed il 31,40% è rappresentato da CCT.

Di seguito viene riportata la ripartizione dei titoli in portafoglio per modello di business, in relazione alla loro funzione economica, patrimoniale e finanziaria:

- il portafoglio valutato al fair value con impatto a conto economico rimasto invariato rispetto al 31.12.2023 si attesta a 2 mila euro ed è rappresentato da titoli detenuti per il tramite dello Schema volontario del FITD;
- il portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) ammonta a 87 mila euro, ed evidenzia una diminuzione di 94 milioni di euro rispetto al 31.12.2022 dovuta principalmente al trasferimento di titoli al portafoglio HTC avvenuto, come detto in precedenza, in data 01.01.2023 ed alla vendita effettuata nel corso dell'anno di titoli di stato per nominali 9,5 milioni. Attualmente in tale comparto sono presenti solo le piccole interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto;
- il portafoglio valutato al costo ammortizzato (HTC) si attesta a € 85,29 milioni ed è rappresentato da titoli di Stato italiano per 82,29 milioni e da obbligazioni bancarie per 3 milioni trasferiti dal portafoglio HTCS. I dati sopra esposti evidenziano l'avvenuta ricomposizione del portafoglio titoli avvenuta a seguito del cambio del business model deliberato a dicembre 2022. Tale dinamica risponde all'esigenza di rendere tali investimenti

## BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

strutturalmente a supporto del margine d'interesse e allo stesso tempo di tutelare il patrimonio della Banca dalle dinamiche del mercato.

Il saldo medio liquido dei titoli in portafoglio si attesta a 92,63 milioni contro i 98,28 milioni al 31.12.2022.

Il tasso medio di rendimento dei titoli di proprietà al 31 dicembre 2023 si attesta al 2,54%; al 31.12.2022 si attestava allo 0,865%.

Per quanto riguarda l'aspetto reddituale dei titoli di proprietà gli stessi hanno generato rendite per 2,35 milioni euro, proventi netti da cessione di titoli del portafoglio per euro 64 mila, rettifiche di valore per complessivi 23 mila euro e variazioni positive di fair value a riserva patrimoniale pari ad euro 15 mila.

Portafoglio Titoli	31.12.2023	31.12.2022	var. val. assoluto	Var%
Attività finanziarie FV impatto CE detenute per la negoziazione				
Attività finanziarie FV impatto CE designate al FV				
Attività finanziarie FV impatto CE obbl. FV	2	2		
Attività finanziarie FV impatto Redditività complessiva	87	94.235	-94.148	-99,91%
Titoli di Banche valutati al Costo ammortizzato	3.004		3.004	
Titoli di Stato valutati al Costo ammortizzato	82.290		82.290	
<b>Totale</b>	<b>85.383</b>	<b>94.237</b>	<b>-8.854</b>	<b>-9,40%</b>

Portafoglio Titoli	Rettifiche di valore	
	31.12.2023	31.12.2022
Attività finanziarie FV impatto CE detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie FV impatto CE designate al FV		
Attività finanziarie FV impatto CE obbl. FV		
Attività finanziarie FV impatto Redditività complessiva		<b>24</b>
Titoli di Banche valutati al Costo ammortizzato	7	
Titoli di Stato valutati al Costo ammortizzato	16	
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>24</b>

**Crediti verso Banche: composizione ed evoluzione**

I crediti netti verso banche, esclusa la componente titoli analizzata in precedenza, al 31.12.2023 si attestano a 45,6 milioni di euro con un incremento del 41,33% rispetto a dicembre 2022. Essi sono costituiti per 1,9 milioni di euro dalla riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia, per 36,69 milioni di euro da conti correnti di corrispondenza e da depositi presso primarie istituzioni creditizie italiane e per 7,07 milioni di euro da ulteriori depositi liberi presso la Banca d'Italia.

Si fa presente che, la Riserva obbligatoria e i depositi vincolati affluiscono a voce 40 dello Stato Patrimoniale mentre i conti correnti e i depositi liberi affluiscono a voce 10 dello Stato Patrimoniale (Cassa e disponibilità liquide).

Le rettifiche di valore complessive sui crediti si attestano a 122 mila euro, l'impatto a conto economico nel corso del 2023 è stato di euro 87 mila.

Il tasso medio degli impieghi interbancari nel 2023 è risultato pari all'1,98%.

Crediti Verso Banche	31.12.2023	31.12.2022	Var. Ass.	var%
Conti correnti e depositi liberi	43.761	30.423	13.338	43,84%
Depositi Vincolati				
Riserva obbligatoria BI	1.906	1.889	17	0,90%
Attività finanziarie FV impatto Redditività complessiva				
<b>Totale</b>	<b>45.667</b>	<b>32.312</b>	<b>13.355</b>	<b>41,33%</b>

Crediti Verso Banche	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Grado di copertura		Esposizione Netta	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
Sofferenze								
Inadempienze probabili								
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate								
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI</b>								
Riserva Obbligatoria BI	1.906	1.889					1.906	1.889
Crediti in Bonis Stage 1	14.286	16.498	2	6	0,01%	0,04%	14.284	16.492
Crediti in Bonis stage 2	29.597	13.960	120	29	0,41%	0,21%	29.477	13.931
<b>TOTALE CREDITI IN BONIS</b>	<b>45.789</b>	<b>32.347</b>	<b>122</b>	<b>35</b>	<b>0,27%</b>	<b>0,11%</b>	<b>45.667</b>	<b>32.312</b>
<b>TOTALE CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>45.789</b>	<b>32.347</b>	<b>122</b>	<b>35</b>	<b>0,27%</b>	<b>0,11%</b>	<b>45.667</b>	<b>32.312</b>

**Crediti verso clientela: composizione ed evoluzione**

I crediti verso la clientela rappresentano sicuramente l'aspetto più delicato e gratificante dell'attività bancaria e misurano la capacità d'impiego delle risorse disponibili, in armonia con l'intento imprenditoriale e con la forza di penetrazione nel mercato da parte dell'azienda.

La qualità del credito è l'elemento essenziale per il buon andamento della Banca ed è per questo che cerchiamo di riservare grande attenzione nelle fasi della valutazione e dell'erogazione degli affidamenti utilizzando le metodologie operative che il nostro outsourcer informatico mette a disposizione nell'istruttoria della pratica, monitorando costantemente le posizioni, ricercando controparti di maggiore standing e privilegiando, per quanto possibile, il frazionamento dei rischi. La banca supporta costantemente l'economia locale e si pone a fianco degli operatori economici compensando con nuovi affidamenti i prestiti rimborsati.

Nel corso del 2023 a livello di sistema è continuata la contrazione del credito a imprese e famiglie. Contrazione che è coerente con il rallentamento della crescita economica che deprime la domanda di prestiti.

La domanda di finanziamenti è stata frenata sia dall'aumento del costo dei prestiti per imprese e famiglie e sia dalle minori esigenze di liquidità e riflette anche l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito. L'aumento del costo dei mutui ha comportato la riduzione delle richieste per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie. È rimasto contenuto il deterioramento del credito, mentre è aumentata l'incidenza del flusso di crediti che registrano ritardi nei pagamenti.

La nostra banca non è rimasta estranea a tale tendenza ed ha registrato una dinamica leggermente negativa della Voce crediti.

I finanziamenti a clientela, di cui alla tabella che segue, costituiscono una riesposizione di quelli riportati negli schemi di stato patrimoniale e sono rappresentati solo dai finanziamenti, con esclusione dei titoli valutati a costo ammortizzato e classificati a voce "40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(valori in migliaia di euro)

Composizione crediti lordi verso la clientela	31.12.2023	31.12.2022	Var. ass.	Var. %
Conti Correnti attivi	9.234	7.027	2.207	31,41%
Conti correnti sbf	9.675	5.365	4.310	80,34%
Anticipi fatture	18.315	17.172	1.143	6,65%
Mutui	74.737	81.848	-7.111	-8,69%
Portafoglio sconto	293	229	64	27,99%
Impieghi clientela estero	11.055	13.139	-2.084	-15,86%
Altri crediti	222	277	-55	-19,86%
Sofferenze	6.364	6.986	-622	-8,90%
<b>Totale Crediti Lordi</b>	<b>129.895</b>	<b>132.042</b>	<b>-2.147</b>	<b>-1,63%</b>
Rettifiche di valore	6.550	6.974	-424	-6,08%
<b>Totale Crediti Netti</b>	<b>123.345</b>	<b>125.068</b>	<b>-1.723</b>	<b>-1,38%</b>



I crediti lordi verso la clientela, esclusa quindi la componente titoli pari 82,30 milioni, già analizzata nel paragrafo "Portafoglio", si attestano a 129,8 milioni di euro con un *trend* andamentale pressoché costante rispetto allo scorso esercizio.

La Banca ha avuto la capacità, in un contesto nazionale di arretramento della quota di finanziamenti concessi, anche per via del costo del denaro, di investire nuovamente l'intera quota di prestiti che nell'esercizio sono rientrati. Somme importanti che hanno garantito a famiglie e piccole e medie imprese supporto e sostegno per i loro progetti.

Il tasso medio di rendimento degli impieghi "vivi" verso la clientela si attesta al 5,62% contro il 3,53% del 2022.

Per quanto riguarda le categorie di appartenenza della clientela, si riscontra la predominanza del settore società non finanziarie (86,48%) e del settore famiglie (13,20%) mentre risultano residuali gli altri settori. In particolare, gli impieghi risultano concentrati principalmente verso il settore del tessile (32,66%), verso il settore agro alimentare (13,53%) e quello dei trasporti (10,64%).

### **Qualità del credito**

Il totale complessivo del portafoglio crediti verso la clientela della Banca al netto delle svalutazioni apportate pari a 6,9 milioni di euro, si attesta a euro 123 milioni. In forte miglioramento la qualità degli attivi grazie all'attenta gestione del portafoglio crediti e all'iniziativa di derisking promosso dal Consorzio Luzzatti ed al quale la Banca ha aderito.

L'indice di copertura complessivo del rischio di credito risulta pari al 5,04% degli impieghi economici lordi.

### **Crediti deteriorati**

I crediti deteriorati lordi, ovvero i crediti facenti capo a soggetti che versano in uno stato di difficoltà finanziaria, economica e patrimoniale e per il cui recupero sono state o saranno assunte iniziative legali, sono pari ad euro 8,72 milioni (11 milioni a dicembre 2022). In ulteriore miglioramento il *coverage ratio* sui crediti deteriorati pari al 55,63%, oltre 4 punti percentuali in più rispetto al 2022 (50,91%).

In particolare:

I crediti lordi classificati a sofferenza ammontanti a euro 6,36 milioni sono coperti al 67,05%.

Il comparto dei crediti a sofferenza, nel corso del 2023 è stato interessato da un'operazione di cessione pro-soluto single name promossa dal Consorzio Luzzatti. L'operazione ha riguardato 3 posizioni con un valore nominale di 1,21 milioni di euro di euro, comprensivo degli interessi di mora. L'importo incassato è stato di 312 mila euro. La cessione ha determinato la registrazione a voce 100 del conto economico di un utile da cessione pari a euro 52 mila.

I crediti lordi classificati ad inadempienza probabile pari a 2,2 milioni di euro sono coperti con rettifiche di valore pari al 24,51%. Le esposizioni lorde scadute/deteriorate ammontano a 0,13 milioni di euro e presentano una copertura pari al 29,01%.

### Crediti non deteriorati

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati (bonis) ammontano ad un valore lordo pari ad euro 121 milioni a cui sono associate rettifiche di valore pari ad euro 1,7 milioni per un conseguente valore netto pari euro 119,3 milioni.

In particolare, i crediti lordi non deteriorati e che non presentano alla data di valutazione un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk sono classificati nello "stage 1", ammontano a 104 milioni di euro con un grado di copertura dello 0,86%.

I crediti lordi non deteriorati ma che alla data di valutazione presentano un incremento significativo del rischio di credito sono classificati nello "stage 2" ammontano a euro 16,9 milioni con un grado di copertura pari al 4,73%.

Complessivamente il grado di copertura del totale crediti non deteriorati è pari all'1,40%.

Nei prospetti che seguono, è riportata in forma tabellare la qualità dei crediti.

Crediti deteriorati e crediti in bonis verso la Clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Grado di copertura		Esposizione Netta	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
Sofferenze	6.364	6.986	4.267	4.834	67,05%	69,20%	2.097	2.152
Inadempienze probabili	2.224	3.408	545	737	24,51%	21,63%	1.679	2.671
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	131	709	38	82	29,01%	11,57%	93	627
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA DETERIORATI</b>	<b>8.719</b>	<b>11.103</b>	<b>4.850</b>	<b>5.653</b>	<b>55,63%</b>	<b>50,91%</b>	<b>3.869</b>	<b>5.450</b>
Crediti in Bonis Stage 1	104.259	108.420	900	910	0,86%	0,84%	103.359	107.510
Crediti in Bonis stage 2	16.917	12.519	800	411	4,73%	3,28%	16.117	12.108
<b>TOTALE CREDITI IN BONIS VERSO CLIENTELA</b>	<b>121.176</b>	<b>120.939</b>	<b>1.700</b>	<b>1.321</b>	<b>1,40%</b>	<b>1,09%</b>	<b>119.476</b>	<b>119.618</b>
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>129.895</b>	<b>132.042</b>	<b>6.550</b>	<b>6.974</b>	<b>5,04%</b>	<b>5,28%</b>	<b>123.345</b>	<b>125.068</b>

Crediti deteriorati e crediti in bonis verso la Clientela	Esposizione lorda				Rettifiche di valore				Grado di copertura		
	dic-23	dic-22	Var. ass.	Var. %	dic-23	dic-22	Var. ass.	Var. %	dic-23	dic-22	Var. %
Sofferenze	6.364	6.986	-622	-8,90%	4.267	4.834	-567	-11,73%	67,05%	69,20%	-3,10%
Inadempienze probabili	2.224	3.408	-1.184	-34,74%	545	737	-192	-26,05%	24,51%	21,63%	13,32%
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	131	709	-578	-81,52%	38	82	-44	-53,66%	29,01%	11,57%	150,81%
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI</b>	<b>8.719</b>	<b>11.103</b>	<b>-2.384</b>	<b>-21,47%</b>	<b>4.850</b>	<b>5.653</b>	<b>-803</b>	<b>-14,20%</b>	<b>55,63%</b>	<b>50,91%</b>	<b>9,25%</b>
Crediti con variazione del rischio non significativo Stadio 1	104.259	108.420	-4.161	-3,84%	900	910	-10	-1,10%	0,86%	0,84%	2,85%
Crediti con variazione del rischio significativo Stadio 2	16.917	12.519	4.398	35,13%	800	411	389	94,65%	4,73%	3,28%	44,04%
<b>Totale crediti in Bonis (Stadio 1 e Stadio 2)</b>	<b>121.176</b>	<b>120.939</b>	<b>237</b>	<b>0,20%</b>	<b>1.700</b>	<b>1.321</b>	<b>379</b>	<b>28,69%</b>	<b>1,40%</b>	<b>1,09%</b>	<b>28,44%</b>
<b>TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>129.895</b>	<b>132.042</b>	<b>-2.147</b>	<b>-1,63%</b>	<b>6.550</b>	<b>6.974</b>	<b>-424</b>	<b>-6,08%</b>	<b>5,04%</b>	<b>5,28%</b>	<b>-4,53%</b>

## BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

Crediti deteriorati e crediti in bonis verso la Clientela	Esposizione lorda			Rettifiche di valore			Esposizione Netta		
	dic-23	dic-22	Var. %	dic-23	dic-22	Var. %	dic-23	dic-22	Var. %
Sofferenze	4,90%	5,29%	-7,40%	65,15%	69,31%	-6,02%	1,70%	1,72%	-1,19%
Inadempienze probabili	1,71%	2,58%	-33,66%	8,32%	10,57%	-21,26%	1,36%	2,14%	-36,26%
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	0,10%	0,54%	-81,22%	0,58%	1,18%	-50,66%	0,08%	0,50%	-84,96%
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI</b>	<b>6,71%</b>	<b>8,41%</b>	<b>-20,17%</b>	<b>74,05%</b>	<b>81,06%</b>	<b>-8,65%</b>	<b>3,14%</b>	<b>4,36%</b>	<b>-28,02%</b>
Crediti con variazione del rischio non significativo Stadio 1	80,26%	82,11%	-2,25%	13,74%	13,05%	5,30%	83,80%	85,96%	-2,52%
Crediti con variazione del rischio significativo Stadio 2	13,02%	9,48%	37,36%	12,21%	5,89%	107,25%	13,07%	9,68%	34,97%
<b>Totale crediti in Bonis Stadio 1 e Stadio 2</b>	<b>93,29%</b>	<b>91,59%</b>	<b>1,85%</b>	<b>25,95%</b>	<b>18,94%</b>	<b>37,02%</b>	<b>96,86%</b>	<b>95,64%</b>	<b>1,28%</b>
<b>TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

Al 31 dicembre 2023 il totale dei crediti deteriorati lordi rappresenta il 6,71% dei complessivi crediti lordi e gli accantonamenti effettuati sono pari al 74,05% del totale accantonamenti sui crediti.

Di seguito si riporta tabella con evidenza dei crediti di firma e delle rettifiche di valore in essere sugli stessi:

ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Grado di copertura		Esposizione Netta	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
Impegni e Garanzie rilasciate (Stage 1)	13.924	10.307	93	69	0,67%	0,67%	13.831	10.238
Margini (Stage 1)	31.876	31.896	116	88	0,36%	0,28%	31.760	31.808
Impegni e Garanzie Rilasciate (Stage 2)	216	244	0	0	0,00%	0,00%	216	244
Margini (Stage 2)	4.422	2.167	74	16	1,67%	0,74%	4.348	2.151
Impegni e Garanzie Rilasciate (Stage 3)	156	117	70	46	44,87%	39,32%	86	71
Margini (Stage 3)	164	258	22	12	13,41%		142	246
<b>Totale Esposizioni "Fuori Bilancio"</b>	<b>50.758</b>	<b>44.989</b>	<b>375</b>	<b>231</b>	<b>0,74%</b>	<b>0,51%</b>	<b>50.383</b>	<b>44.758</b>

**2.5 Attività materiali: composizione ed evoluzione**

Al 31.12.2023 le attività materiali ammontano a 3,2 milioni di euro; al 31.12.2022 ammontavano a 3,5 milioni di euro. In tale voce, a partire dall'1/1/2019 oltre ai beni materiali di proprietà della Banca (Immobili ad uso funzionale, investimenti immobiliari per recupero crediti, impianti, mobili e macchinari) sono ricompresi per 0,28 milioni di euro i diritti d'uso IFRS 16 dei beni strumentali in affitto/locazione.

ATTIVITA' MATERIALI	31.12.2023	31.12.2022	var. val. ass.	var%
Mobili ed Arredi	106	134	-28	-20,90%
Impianti e macchinari	58	101	-43	-42,57%
Immobili ammortizzabili	1.580	1.659	-79	-4,76%
Investimenti immobiliari per recupero Crediti	1.211	1.211	0	0,00%
Diritti d'uso IFRS 16	281	414	-133	-32,13%
<b>Totale</b>	<b>3.236</b>	<b>3.519</b>	<b>-283</b>	<b>-8,04%</b>

## **2.6 Attività e passività fiscali**

Al 31.12.2023 le attività per imposte anticipate si attestano a 1,06 milioni di euro; al 31.12.2022 erano pari a 3,83 milioni di euro.

Esse si riferiscono per circa 0,67 milioni di euro alle imposte anticipate residue calcolate sulle svalutazioni dei crediti, per circa 0,39 milioni di euro alle imposte anticipate calcolate su accantonamenti tassati.

A seguito del cambio del business model, le imposte anticipate calcolate sulle riserve negative dei titoli sono state annullate stornando le riserve negative sui titoli HTCS trasferiti al portafoglio HTC.

Le attività fiscali correnti ammontano a 0,48 milioni di euro e si riferiscono agli acconti (IRES ed IRAP) versati ed ai crediti di imposta da recuperare.

Le passività fiscali correnti ammontano a 1,36 milioni di euro.

Le passività fiscali differite che al 31.12.2023 ammontano a 0,18 milioni di euro si riferiscono alle imposte differite calcolate sulla quota di ammortamento della rivalutazione dell'immobile di proprietà e sulle riserve positive da valutazione dei titoli allocati nel comparto HTCS.

## **2.7 Mezzi amministrati**

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta da clientela, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di 265 milioni contro i 262 milioni del 2022.

**2.8 Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto della Banca, comprensivo del risultato economico registrato al 31.12.2023 si attesta a 24,9 milioni di euro facendo registrare un incremento netto del 47,45% rispetto al 31.12.2022 dovuto alla variazione delle riserve sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito del trasferimento della quasi totalità degli stessi nel comparto HTC, dall'utile 2022 portato riserve e dall'utile di periodo.

Il Capitale sociale della banca al 31.12.2023 ammonta ad euro 10.134.143 ed è rappresentato da n. 196.208 azioni. La compagine sociale è composta da n. 2.533 azionisti. Nel corso dell'anno si è avuto l'ingresso di n° 14 nuovi azionisti e la fuoriuscita di n° 52 azionisti. La Banca detiene, al 31 dicembre 2023, nel proprio portafoglio n° 4.753 azioni. Il controvalore delle azioni proprie in portafoglio è pari a euro 0,385 milioni di euro.

(valori in migliaia di euro)

	31.12.2023 a)	31.12.2022 b)	Var Ass (a-b)	Variazioni %
Capitale sociale	10.134	10.134	0	0,00%
Riserva da valutazione	728	-4.347	5.075	-116,75%
Riserve	9.853	8.894	959	10,78%
Sovraprezzi di emissione	1.656	1.656	0	0,00%
Azioni proprie	-385	-385	0	0,00%
Utile (Perdita) di periodo	2.950	959	1.991	207,57%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>24.936</b>	<b>16.911</b>	<b>8.025</b>	<b>47,45%</b>



## **2.9 Risorse umane**

Al 31 dicembre 2023, l'organico del personale è composto da 27 dipendenti con contratto a tempo indeterminato, 2 dipendenti con contratto di apprendistato professionalizzante, una stagista e due lavoratori interinali.

In sintesi, l'organico in punta stabile alla fine dell'esercizio risulta composto da 13 quadri direttivi e 14 impiegati di cui 20 uomini e 7 donne.

Il personale risulta impiegato per il 44% nelle strutture di filiale e per il 66% nella sede di Direzione Generale. Al 31.12.2023 le due risorse interinali e la stagista erano assegnate alle filiali.

## **2.10. Organi sociali**

L'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2023 ha deliberato il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2023 - 2026 riducendo il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 9 a 7, subordinando la stessa delibera alla condizione sospensiva del rigetto definitivo del Ricorso al Tribunale delle Imprese presentato da un consigliere uscente ed un socio avverso l'esclusione di una lista di candidati alle cariche sociali.

Con provvedimento emesso in data 8 novembre 2023 e comunicato il successivo 20 novembre 2023. Il Tribunale di Napoli – Sezione Specializzata in materia di Imprese – ha definitivamente rigettato il ricorso ex art 700 c.p.c. presentato dai due candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione.

Per effetto della sentenza emessa dal Tribunale di Napoli, la delibera di cui sopra è diventata esecutiva ed i nuovi Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) si sono insediati in data 30.11.2023. Attualmente il Consiglio di Amministrazione risulta composto da sette Consiglieri di cui due donne mentre il Collegio Sindacale risulta composto da tre membri di cui una donna.

### **2.11 Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse**

Con la Legge 9 ottobre 2023 n.136 è stato convertito, con modificazioni, il Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104. L'articolo 26 del citato Decreto introduce un'imposta straordinaria determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. L'importo massimo dell'imposta non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) con riferimento al 31 dicembre 2022. È data la possibilità di optare, in luogo del versamento dell'imposta, per la destinazione, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, a una riserva non distribuibile, a tal fine individuata, di un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta. Qualora venisse successivamente deliberato l'utilizzo di tale riserva per la distribuzione di utili bisognerebbe procedere, entro 30 giorni dalla relativa deliberazione, al pagamento dell'imposta maggiorata degli interessi calcolati al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea.

Anche per la nostra Banca l'ammontare dell'imposta è stato determinato dal vincolo basato sull'attivo ponderato per il rischio al 31.12.2022 (euro 88.079.532) ed è risultato pari ad euro 229.007.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta di prevedere di sottoporre all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio 2023 la destinazione di una quota dell'utile di euro 572.518, pari a due volte e mezza l'imposta straordinaria, a riserva non distribuibile costituita ai sensi dell'art. 26 del Decreto-legge del 10 agosto 2023 n. 104, come convertito in Legge.

Tenuto conto di quanto previsto dalla norma e della decisione sopra menzionata, non si è determinata un'obbligazione a pagare l'imposta. In coerenza con quanto previsto dall'IFRIC 21 non si è rilevato alcun effetto a conto economico.

### 3. Profilo di redditività

Nonostante la complessità del quadro macroeconomico, lo sforzo commerciale ed organizzativo della Banca Popolare Commerciale ha permesso di registrare solidi risultati finanziari con un utile netto record di euro 2.949.939.

Il risultato è legato al buon andamento delle componenti di ricavi, in particolare margine del di interesse, nonostante l'incremento delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela rispetto al 2022.

Il persistere delle pressioni inflazionistiche, ha indotto la BCE a perseverare nell'aumento dei tassi. Di questa situazione di tassi alti ha tratto giovamento il margine di interesse della Banca che ha registrato nel 2023 un incremento del 65,70% rispetto al 2022.

Gli interessi attivi sono aumentati del 74,58% mentre quelli passivi sono aumentati del 149,58% (L'aumento è principalmente da imputare agli interessi ricalcolati sulla TLTRO in sede di rimborso).

In particolare, per quanto concerne gli interessi attivi:

- ✓ gli interessi sul portafoglio titoli di proprietà risultano aumentati di circa il 176% passando da 853 mila euro al 31 dicembre 2022 a 2.352 mila euro di fine 2023;
- ✓ gli interessi attivi da banche sono aumentati di euro 546 mila attestandosi a 572 mila euro.
- ✓ gli interessi sugli impieghi vivi alla clientela risultano incrementati di circa il 53% attestandosi a 6.905 mila euro.

Il tasso medio liquido sugli impieghi verso la clientela è passato dal 3,53% al 5,623 % mentre il saldo medio liquido è passato da 125 milioni a 121 milioni.

Il tasso medio liquido sui titoli di proprietà si è incrementato passando dallo 0,865% al 2,54% ed è diminuito il saldo medio liquido degli stessi che si attesta a dicembre 2023 a 92,6 milioni contro i 98 milioni del 31 dicembre 2022.

Per quanto concerne il lato della raccolta da clientela, il tasso medio liquido si è attestato allo 0,589% rispetto allo 0,236% di dicembre 2022 mentre il saldo medio liquido è passato da 202 milioni a 205 milioni.

In fase di restituzione della restante parte (euro 20 milioni) del finanziamento BCE (TLTRO3) ed alla rideterminazione del tasso a seguito del cambio segno del tasso di riferimento sono stati registrati a conto economico 271 mila euro di interessi passivi.

2. Le commissioni nette si attestano a 2,6 milioni di euro e fanno registrare un incremento del 6,12%; Positivo l'andamento delle commissioni relative a finanziamenti e conti correnti incassi pagamenti e di quelle legate al collocamento di prodotti di terzi grazie alla sottoscrizione di nuovi accordi commerciali nel corso del secondo semestre 2022 ed al potenziamento dell'attività commerciale; si rileva una riduzione delle commissioni su carte di credito.
3. Il margine di intermediazione risulta pari a 11,3 milioni di euro facendo registrare un incremento del 65,14%. L'incremento è dovuto sia agli incrementi del margine di interesse e delle commissioni nette rispetto al 2022 ma anche al risultato netto dell'attività di copertura che nel 2022 era negativo per circa 944 mila euro mentre nel 2023 è non vi sono state attività di copertura.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

Nella sua composizione il contributo del margine d'interesse è stato del 73,79% quello del risultato netto dell'attività di negoziazione è stato dell'1,69% ed infine il contributo dell'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie è stato dell'1,02%.

Nella voce 100 (Utili da cessione di attività finanziarie) pari a 116 milioni sono ricompresi per euro 52 mila gli utili netti scaturiti dalla cessione di crediti verso clientela classificati a sofferenza.

4. La voce 130 rettifiche/riprese di valore per rischio di credito presenta un saldo negativo netto (Rettifiche) di 1,44 milioni di euro imputabile alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con un incremento del 166,6% rispetto al 2022.

In particolare, sui titoli valutati al costo ammortizzato vi sono state rettifiche di valore nette per euro 2 mila, sui crediti verso banche le rettifiche di valore nette sono state pari a euro 87 mila, le rettifiche nette sui crediti in bonis (stage 1 e 2) sono state pari a 330 mila euro ed infine le rettifiche nette su crediti deteriorati sono state di euro 1,02 milioni. Il rapporto rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela /Crediti lordi verso la clientela (costo del credito) si attesta all'1,04%.

5. Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 9,83 milioni di euro con un incremento del 56,43% rispetto al 31.12.2022;
6. I costi operativi, al cui contenimento si riserva la massima attenzione sono passati da 4,7 milioni a 5,3 milioni con un incremento del 12,15%.

Analizzando le singole componenti, le spese amministrative sono risultate pari a 5,3 milioni (+5,97%) di cui quelle per il personale sono state pari a 2,5 milioni (+5,76%); l'incremento delle spese per il personale è legato principalmente alle promozioni effettuate ad inizio 2023, agli aumenti per il rinnovo contrattuale, al costo del lavoro interinale in parte compensati con la fuoriuscita dall'organico rispetto al 2022 di quattro dipendenti. Sono rimasti sostanzialmente invariati i compensi degli Amministratori e dei Sindaci. Le altre spese amministrative si attestano a 2,7 milioni con un incremento del 6,16% rispetto al 2022. Per quanto concerne l'incremento delle Altre spese amministrative, lo stesso è da ricollegare oltre che all'incremento dovuto all'inflazione che ha fatto lievitare in generale tutti i costi, anche all'incremento dei contributi previsti o sostenuti per il Fondo di Risoluzione, all'incremento dei costi per nuovi servizi e procedure richiesti ad Allitude e Cassa Centrale Banche, delle spese sostenute per nuove consulenze, per il servizio di trasporto e contazione ed all'incremento delle spese di manutenzione ordinarie su impianti obsoleti presso le filiali.

Le rettifiche su attività materiali registrano una diminuzione del 7,68% mentre gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (impegni e garanzie e altri accantonamenti) registrano un incremento del 186% passando da 161 mila euro a 461 mila euro.

I costi operativi al 31.12.2023 nel loro insieme assorbono il margine di intermediazione per il 47,21% (*Cost Income*), lo scorso esercizio l'assorbimento era pari al 69,51%

Le imposte risultano pari a 1,5 milioni di euro e rappresentano il 34,81% dell'utile lordo.

## CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2023 a)	31.12.2022 b)	Var Ass. a) - b)	VAR %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.829.439	5.630.271	4.199.168	74,58%
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.829.439	5.630.271	4.199.168	74,58%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.487.986)	(596.205)	(891.781)	149,58%
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>8.341.453</b>	<b>5.034.066</b>	<b>3.307.387</b>	<b>65,70%</b>
40.	Commissioni attive	3.064.502	2.852.110	212.392	7,45%
50.	Commissioni passive	(408.380)	(349.255)	(59.125)	16,93%
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.656.122</b>	<b>2.502.855</b>	<b>153.267</b>	<b>6,12%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1			
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	190.804	204.018	(13.214)	-6,48%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(943.727)	943.727	-100,00%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	115.718	48.021	67.697	140,97%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.351		51.351	
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	64.367	48.021	16.346	34,04%
	c) passività finanziarie				
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	11		11	
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.304.109</b>	<b>6.845.233</b>	<b>4.458.876</b>	<b>65,14%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.441.831)	(540.783)	(901.048)	166,62%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.441.771)	(529.851)	(911.920)	172,11%
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(60)	(10.932)	10.872	-99,45%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni				
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.862.278</b>	<b>6.304.450</b>	<b>3.557.828</b>	<b>56,43%</b>
160.	Spese amministrative:	(5.309.908)	(5.010.773)	(299.135)	5,97%
	a) spese per il personale	(2.548.869)	(2.409.957)	(138.912)	5,76%
	b) altre spese amministrative	(2.761.039)	(2.600.816)	(160.223)	6,16%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(461.088)	(161.100)	(299.988)	186,21%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(143.897)	(50.448)	(93.449)	185,24%
	b) altri accantonamenti netti	(317.191)	(110.652)	(206.539)	186,66%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(318.256)	(344.745)	26.489	-7,68%
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(54)	54	-100,00%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	752.433	758.051	(5.618)	-0,74%
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(5.336.819)</b>	<b>(4.758.621)</b>	<b>(578.198)</b>	<b>12,15%</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni				
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali				
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento				
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(24)		
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.525.459</b>	<b>1.545.805</b>	<b>2.979.654</b>	<b>192,76%</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.575.520)	(586.692)	(988.828)	168,54%
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.949.939</b>	<b>959.113</b>	<b>1.990.826</b>	<b>207,57%</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte				
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.949.939</b>	<b>959.113</b>	<b>1.990.826</b>	<b>207,57%</b>

Di seguito si riportano i principali indicatori di bilancio:

Indicatori	31.12.2023	31.12.2022	Var.%
ROE Utile Netto/Patrimonio Netto (escluso utile)	13,42%	6,01%	7,41%
ROE Utile Netto/Patrimonio Netto (compreso utile)	11,83%	5,67%	6,16%
ROA Utile Netto/Totale attivo	1,10%	0,36%	0,74%
Utile Lordo/Totale attivo	1,68%	0,58%	1,10%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	73,79%	73,54%	0,25%
Costi operativi/Margine di intermediazione (cost income)	47,21%	69,51%	-22,30%
Spese per il personale/Margine di interesse	83,19%	98,25%	-15,05%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	22,55%	40,93%	-18,39%
Imposte sul reddito/Utile della operatività corrente (tax rate)	34,81%	37,97%	-3,16%
Rendimento delle attività (Utile netto/Totale attivo)	1,10%	0,36%	0,74%
Patrimonio Netto/Totale attivo	9,28%	6,40%	2,88%
Crediti netti verso clientela/Totale attivo	45,90%	47,30%	-1,40%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	86,46%	82,17%	4,28%
Crediti netti verso la clientela/Raccolta diretta da clientela	53,09%	57,57%	-4,47%
Titoli di proprietà/Totale attivo	31,77%	35,64%	-3,87%
Impieghi lordi clientela/Raccolta diretta	55,91%	60,78%	-4,86%
Immobilizzazioni materiali e immateriali/Totale attivo	1,20%	1,33%	-0,13%
Texas ratio (Crediti deteriorati lordi/Capitale primario CET 1)	38,92%	63,83%	-24,90%
Texas ratio (Crediti deteriorati lordi/Capitale primario CET 1 + Rettifiche su crediti deteriorati)	32,00%	48,17%	-16,17%
Texas ratio (Crediti deteriorati netti/Capitale primario CET 1)	17,27%	31,33%	-14,06%
LCR	505,18%	270,43%	234,75%
NSFR	201,67%	164,63%	37,04%
Total Capital ratio	25,64%	19,75%	5,88%

Indicatori	31.12.2023	31.12.2022	Var.%
Raccolta diretta da clientela/Numero medio dipendenti (considerando anche i lavoratori a tempo determinato)	8.297	7.242	14,57%
Raccolta complessiva/Numero medio dipendenti (considerando anche i lavoratori a tempo determinato)	9.698	8.369	15,88%
Impieghi netti/Numero medio dipendenti (considerando anche i lavoratori a tempo determinato)	4.405	3.836	14,84%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti (considerando anche i lavoratori a tempo determinato)	404	228	76,94%
Spese personale/Numero medio dipendenti (considerando anche i lavoratori a tempo determinato)	-91	-93	-2,53%
Costi operativi/Numero medio dipendenti (considerando anche i lavoratori a tempo determinato)	-191	-159	20,18%

#### 4. Profilo di rischio

Una sana cultura del rischio è parte centrale di un buon governo societario e assume un ruolo ancora più importante in presenza di cambiamenti di contesto rapidi e rilevanti come quelli ai quali stiamo assistendo negli ultimi anni.

Il governo dei rischi ai quali è esposta o ai quali potrebbe essere esposta la banca è disciplinato nel regolamento del processo organizzativo di conformità. Con tale regolamento vengono definiti i criteri da seguire e le relative attività da svolgere per recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza applicabili alla banca nelle fonti normative interne della banca stessa per predisporre i singoli processi che compongono il sistema organizzativo aziendale.

Pertanto, la gestione dei rischi (assunzione, rilevazione, misurazione/valutazione e copertura) è svolta secondo quanto previsto dal regolamento UE n. 575/2013 e dai relativi regolamenti delegati della Commissione Europea, dalla direttiva UE n. 36/2013 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ("Basilea 3"). Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni banca deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Con riferimento alle disposizioni di Vigilanza sono stati approvati e recepiti in appositi regolamenti i criteri per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro. In sintesi:

- a) relativamente alla misurazione dei rischi di primo pilastro, la stessa viene eseguita secondo i metodi standard o di base e cioè: a) secondo il “metodo standardizzato” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito del portafoglio bancario; b) secondo il “metodo del valore corrente” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte dei derivati OTC e delle operazioni con regolamento a lungo termine; c) secondo il “metodo standardizzato” per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato; d) secondo il “metodo base” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo;
- b) per quanto concerne la misurazione dei rischi di secondo pilastro la stessa viene eseguita secondo i metodi di seguito descritti:
- il rischio di concentrazione per controparti ed il rischio strutturale di tasso di interesse vengono misurati sulla scorta dei metodi semplificati contemplati nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia vigenti in materia. Questi prevedono in particolare: a) la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione attraverso il calcolo del cosiddetto “indice di Herfindahl” che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa “costante di proporzionalità” in funzione del tasso di decadimento qualitativo (“Probability of Default” - PD) di tali esposizioni; b) la stima del capitale interno sul rischio strutturale di tasso di interesse attraverso il calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e “fuori bilancio”) suddivise per scaglioni temporali (e per valute di denominazione) in base alle rispettive durate residue per tempi di riprezzamento;
  - il rischio di liquidità a breve termine e strutturale è misurato sulla base delle linee guida previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza attraverso il computo delle “riserve di liquidità” (APL), la suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e “fuori bilancio”) per durata residua, il calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria volti ad evidenziare gli eventuali squilibri finanziari sia a breve termine sia a medio lungo termine;
  - il rischio di concentrazione geo-settoriale è misurato secondo una metodologia interna che si basa sul modello sviluppato dal Gruppo di Lavoro ABI. Tale metodologia si fonda sul confronto tra il livello della concentrazione settoriale degli impieghi nella principale area di operatività della Banca (Sud Italia) rispetto a quella del sistema bancario sulla medesima area geografica;
  - il rischio paese, il rischio di trasferimento, il rischio base e i rischi derivanti da cartolarizzazione, tenuto conto dell'attività della Banca, non sono per essa rilevanti;



- il rischio di leva finanziaria eccessiva viene misurato considerando il livello e l'andamento del coefficiente di leva finanziaria calcolato secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

I rischi cosiddetti "quantificabili" formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio - ma anche:

- in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso. Questa situazione è stata stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della banca secondo il suo piano strategico e applicando, poi, le metodologie di misurazione dei rischi descritte in precedenza;
- in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress sono consistite nello stimare gli effetti che sui rischi della banca possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. La definizione dei vari scenari di stress ha comportato la preliminare individuazione dei fattori che, nell'ambito delle diverse metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi, sono suscettibili di subire delle variazioni particolarmente avverse e tali da determinare eventuali incrementi del pertinente capitale interno come conseguenza di una maggiore esposizione al rischio.

Per quanto riguarda i rischi non "misurabili" previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio residuo, rischio di reputazione e di riciclaggio e rischio strategico), gli stessi sono stati valutati in termini di rischio organizzativo di conformità confrontando le attività svolte nei singoli processi che disciplinano tale valutazione e quelle previste dalle disposizioni di vigilanza. Con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati dai già menzionati confronti è stato attribuito ad ogni processo un rischio organizzativo di conformità su quattro livelli (basso, in prevalenza basso; in prevalenza alto, alto). In sintesi:

- a) la valutazione del rischio residuo viene effettuata attraverso la verifica della conformità normativa ed operativa del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- b) la valutazione del rischio strategico si realizza attraverso la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della conformità normativa ed operativa del processo strategico della banca;
- c) la valutazione del rischio di reputazione consiste nella verifica della conformità normativa ed operativa dei diversi sistemi aziendali e dei relativi processi (escluso quello strategico).

In questo contesto ci preme evidenziare tre tipologie di rischi (Rischi climatici ed ambientali, Rischi ESG e Rischi Informatici) che hanno assunto una rilevanza notevole nell'ultimo periodo rimandando poi al documento "Informativa al pubblico" per maggiori dettagli.

Rischi Climatici e Ambientali ovvero rischi derivanti da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (Physical Risk) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (Transition Risk);

Rischi ESG ovvero il rischio di impatto finanziario negativo che scaturisce direttamente o indirettamente dall'impatto che eventi ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere sulla Banca sugli stakeholder, sui clienti sui fornitori e sui risparmiatori;

Per il settore finanziario il tema dei rischi ESG e, nello specifico, dei rischi climatici e ambientali non rappresenta soltanto un tema etico/reputazionale e di sostenibilità ma soprattutto un driver strategico che guiderà le scelte dei singoli player nei prossimi anni in termini di posizionamento competitivo e di ricerca dell'equilibrio rischio/rendimento.

Alla luce di quanto sopra riportato ed in linea con le richieste della Banca d'Italia, la Banca:

- (i) ha innanzitutto costituito al proprio interno il Comitato ESG con relativo regolamento per seguire tutti gli aspetti legati alle tematiche su tali tipologie di rischi;
- (ii) ha predisposto il proprio Piano di iniziative ESG 2023 - 2025 per la gestione di un progressivo adeguamento alle "Aspettative della Vigilanza";
- (iii) ha definito la "Policy in materia di sostenibilità ESG" contenente appunto le linee guide in materia di sostenibilità al fine di garantire l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali e favorire lo sviluppo sostenibile.

Altra tappa verso l'obiettivo della corretta misurazione, gestione e rappresentazione dei rischi ESG, è stata quella di aver stipulato un accordo di collaborazione con un provider esterno specializzato, al fine di ottenere lo scoring ESG sui clienti in portafoglio sia a livello settoriale sia a livello anche di singolo debitore, con l'intento di quantificare l'esposizione individuale delle imprese prenditrici alle fonti di rischio connesse ai fattori ambientali e climatici, sia fisici e sia di transizione, da integrare con il nostro sistema informatico. Una volta che lo score ESG sarà inglobato nel sistema informatico, lo score sintetico sarà assegnato in modo automatico. Al momento il provider sulla base dei dati anagrafici da noi forniti ha sviluppato una serie di indicatori e sulla base dei codici Ateco e delle informazioni disponibili ha determinato il rischio fisico, le emissioni di CO<sub>2</sub>, il rischio di transizione ed ha attribuito un rating ad ogni ambito di rischio e un rating complessivo ESG.

Rischi Informatici (ICT) ovvero il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei

requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata.

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Alla luce di quanto sopra riportato, la Banca ha esternalizzato le attività della Funzione di Controllo dei rischi ICT e di sicurezza ad una società specializzata, Yoroi S.r.l. con consenso alla sub esternalizzazione da parte della stessa Yoroi S.r.l. della Funzione di controllo alla società Corvallis S.r.l., facente parte del medesimo Gruppo.

L'esternalizzazione della funzione ha comportato la nomina di un referente interno, individuato in un membro del personale di grado superiore (senior staff member), che opera quale collegamento e supervisore tra le varie funzioni/attori coinvolti nelle differenti fasi del processo di esternalizzazione.

Tale funzione è responsabile, in particolare, del monitoraggio e del controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza assicurandosi che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati e segnalati, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza.

Per quanto concerne la misurazione dei rischi di primo pilastro e dei rischi complessivi nonché per la quantificazione dei Fondi propri la banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano le attività da realizzare al riguardo. Dal confronto fra l'insieme dei vari fattori di rischio (capitale interno complessivo) e il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità dei Fondi propri di coprire i rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (“riserva di conservazione del capitale”).

Quindi oltre ai requisiti minimi obbligatori di cui sopra, previsti dalle disposizioni di vigilanza, le banche sono tenute al rispetto dei coefficienti di capitale aggiuntivo vincolanti comprensivi del requisito a titolo di riserva di conservazione del capitale in precedenza citato e di un'ulteriore riserva imposta dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale svolto dalla stessa Banca d'Italia (cosiddetto SREP).

Si precisa che la Banca nella determinazione dei Fondi propri, si è avvalsa del regime transitorio introdotto dal Regolatore all'interno del pacchetto di previsioni normative elaborate in risposta alla pandemia Covid 19 (Regolamento UE 2020/873) al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese. Tale regime è collegato all'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerenti alle esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'ammontare misurato al 31/12/2019 (c.d. componente “dinamica new”). Quest'ultimo aggiustamento potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024 re-includendo nel CET1 l'impatto sopra descritto in ragione di una percentuale decrescente nel tempo, dal 100% del 2020 e 2021, al 75% del 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al totale azzeramento nel 2025. Al fine di evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, l'importo delle rettifiche di valore incluso come elemento positivo del CET1 viene sterilizzato in sede di calcolo dei coefficienti patrimoniali mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1;

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi propri (senza considerare l'utile d'esercizio) i rischi di primo pilastro assunti dalla Banca, il "CET 1 capital ratio" (capitale primario di classe 1 su attività di rischio ponderate), il "Tier capital ratio" (capitale di classe 1 su attività di rischio ponderate) ed il "Total capital ratio" (totale Fondi propri su attività di rischio ponderate) al 31.12.2023.

valori in migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022
Rischio di credito e di controparte	5.586	5.896
Rischi di mercato		
Rischio operativo	1.404	1.150
Altri elementi di calcolo		
<b>Totale requisiti patrimoniali</b>	<b>6.990</b>	<b>7.046</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>87.380</b>	<b>88.075</b>
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	25,64%	19,75%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	25,64%	19,75%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	25,64%	19,75%

valori in migliaia di euro

FONDI PROPRI	31.12.2023	31.12.2022
<b>Capitale primario di classe 1 senza filtri prudenziali CET 1</b>	<b>21.984</b>	<b>15.120</b>
Filtri prudenziali del CET 1		-94
<b>CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>21.984</b>	<b>15.026</b>
Elementi da dedurre dal CET 1		
Regime Transitorio - Impatto su CET 1	416	2.370
<b>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</b>	<b>22.400</b>	<b>17.396</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1		
<b>Totale Capitale primario di classe 1 (TIER 1)</b>	<b>22.400</b>	<b>17.396</b>
<b>Capitale di classe 2</b>		
<b>Totale Fondi propri</b>	<b>22.400</b>	<b>17.396</b>

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

Escludendo gli effetti del regime transitorio, (IFRS9/Covid 19), in un'ottica di piena applicazione delle disposizioni prudenziali alla medesima data di riferimento, i Fondi propri a regime (Total capital fully loaded) ammontano a 21,98 milioni di euro, le attività ponderate ammontano a 86,9 milioni di euro ed il relativo fully loaded Total Capital ratio risulta pari al 25,28%.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI AL 31.12.2023	"Transitional "	IFRS9/Covid "Fully Loaded"
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	22.400	21.984
Capitale di classe 1 (TIER 1)	22.400	21.984
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>22.400</b>	<b>21.984</b>
Attività di rischio ponderate	<b>87.380</b>	<b>86.964</b>
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	25,64%	25,28%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	25,64%	25,28%
<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>25,64%</b>	<b>25,28%</b>

Congiuntamente alla pubblicazione del bilancio dell'esercizio 2023, una volta approvato dall'Assemblea dei Soci, sarà pubblicato sul sito internet aziendale il documento di informativa al pubblico previsto dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

A dicembre 2023, i Fondi propri della Banca Popolare Vesuviana, determinati in applicazione delle norme e dei riferimenti già menzionati, ammontano a 22,4 milioni di euro e sono integralmente costituiti da capitale primario di classe 1.

I requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ammontano a 7,3 milioni di euro.

Il rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio), pari al 25,64% è superiore al limite del 4,5%, il rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 25,64% e superiore al limite del 6% ed infine il "Total capital ratio" sempre pari al 25,64% che risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (8%). Inoltre, tali coefficienti risultano superiori a quelli disposti per la nostra banca dall'Organo di Vigilanza ad esito dello SREP con provvedimento n° 0589410/22 del 08.04.2022 di seguito riportati.

Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	11,24%
Coefficiente di capitale di classe 1 (TIER 1 ratio)	13,08%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	15,52%

La Banca d'Italia con Provvedimento n° 0275382/24 del 08.02.2024 a seguito dello SREP, ha comunicato i nuovi coefficienti di capitale che la nostra Banca sarà tenuta a rispettare a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione dei Fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento (quindi a partire dalla segnalazione riferita al 31.03.2024).

Nella tabella sottostante si riportano i nuovi requisiti:

Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	10,15%
Coefficiente di capitale di classe 1 (TIER 1 ratio)	12,15%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	14,75%

Per quanto riguarda gli indicatori di liquidità, al 31.12.2023 l'indice LCR (*Liquidity coverage ratio*) si attesta al 505,18% mentre l'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) si attesta al 201,67%.

## **6. Operazioni con parte correlate e rapporti con imprese partecipate soggette ad influenza notevole**

La gestione delle operazioni con parti correlate è disciplinata nel regolamento del processo dei soggetti collegati (parti collegate e soggetti connessi) che ha recepito le disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e di conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati. In sintesi, il regolamento disciplina i limiti delle attività di rischio verso i soggetti collegati, le procedure deliberative ed i relativi controlli.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del Bilancio.

## **7. Compensi alla Società di Revisione legale dei conti**

Per la revisione legale dei conti sono stati contabilizzati a conto economico euro 41 mila. L'Assemblea dei soci del 5 aprile 2020 ha incaricato per il periodo 2020/2028 la società Mazars Italia spa di svolgere l'attività di revisione legale dei conti. Nel corso del 2021 sempre con la Mazars è stato formalizzato il contratto per la verifica annuale ex Regolamento BI (art 23 comma 7) del 5/12/2019. Per tale attività nel 2023 è stato corrisposto un compenso compreso iva e rimborso spese pari ad euro 10 mila.

Il dettaglio dei compensi previsti per l'attività di revisione dei conti è anche riportato all'allegato A della Nota Integrativa del Bilancio.

## **8. Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso del 2023 si è continuato a porre particolare attenzione agli interventi implementativi diretti al miglioramento organizzativo, sono stati effettuati diversi corsi di aggiornamento a distanza con il supporto del Consorzio fra le Banche Popolari "L. Luzzati" e l'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari che hanno coinvolto gli Esponenti aziendali ed il personale dipendente nella consapevolezza che per la crescita aziendale per la complessità del mercato e per competere con le altre realtà bancarie, ma principalmente per soddisfare al meglio le richieste e le esigenze della nostra clientela e dei soci è richiesta una maggiore attenzione e professionalità.

È proseguita l'attività delle strutture preposte della Banca per tenere al passo le procedure alle novità legislative o di settore intervenute con la modifica della normativa interna.

La Banca ha continuato la propria opera sociale di sponsorizzazione di attività sociali a beneficio delle comunità locali.

In particolare, nel corso del 2023 la Banca è stata vicina alle Associazioni ed agli Enti del territorio sponsorizzando diversi eventi, tra i quali ricordiamo quello promosso dall'Unione Industriale di Napoli quello promosso dai giovani dottori Commercialisti di Nola e quello organizzato dai Consulenti del Lavoro di Napoli.



Particolare importanza riveste il protocollo d'intesa stipulato tra la Banca e l'Unione Industriale di Napoli per favorire l'accesso al credito e l'utilizzo dei servizi offerti dalla Banca agli associati con prodotti ad hoc.

Segnaliamo inoltre la partecipazione della Banca in qualità di sponsor al progetto "G124 Napoli" promosso dalla Fondazione Comunità di San Gennaro per la riqualificazione del territorio e per il recupero del famoso "Cimitero delle Fontanelle".

Per quanto attiene ai prodotti e servizi finanziari, la Banca stipulando già a partire dalla fine del 2021 importanti accordi di collaborazione con primarie società del Gruppo Cassa Centrale Banca ha continuato ad ampliare la gamma di prodotti che comunque presentano una bassa propensione al rischio da offrire alla propria clientela e cercare quindi di soddisfare le loro richieste.

Nel corso dell'esercizio sono state strutturate varie campagne commerciali sia su clientela acquisita, che su clientela potenziale.

## 9. Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cosiddetto *Public Disclosure of return on Assets*) è pari allo 1,098%, calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale attivo di bilancio al 31.12.2023.

## 10. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che potevano aver in qualche misura riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

## 11. Altre informazioni

Per quanto riguarda il contenuto obbligatorio di questa Relazione, ai sensi dell'art. 2428 c.c., in riferimento a quanto non specificatamente commentato nelle pagine precedenti si precisa quanto segue:

1. con riferimento a quanto suggerito dai documenti congiunti Banca d'Italia, Consob, Isvap n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, si fa presente che il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e si rinvia alle relative sezioni della Nota Integrativa per le informazioni sui rischi finanziari, sulla riduzione di valore delle attività, sulle incertezze nell'utilizzo delle stime e sulla gerarchia di fair value;
2. con particolare riferimento al presupposto della continuità aziendale utilizzato nella redazione del Bilancio al 31.12.2023, si ritiene che, allo stato attuale, la Banca disponga di adeguate risorse patrimoniali ed economiche per proseguire la propria operatività e che non sussistono incertezze circa la capacità della stessa di proseguire la propria attività, considerata anche la sostenibilità del modello di Business valutata secondo le indicazioni della Banca d'Italia (cfr. precedente punto). In particolare, come richiesto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1 nonché dal citato documento congiunto, il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà ad esistere e, pertanto, continuerà ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio alla luce dei seguenti fattori:
  - andamento economico positivo, infatti la Banca chiude l'esercizio con un utile netto pari a euro 2,9 milioni di euro;

- solidità patrimoniale evidenziata dagli indici di riferimento ai fini di Vigilanza (Total Capital Ratio pari al 25,64% al 31.12.2023 rispetto al limite imposto dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP pari 15,52% idonea a coprire i complessivi rischi ai quali essa è esposta in un'ottica di prudente gestione;
- fabbisogno finanziario, misurato sia dall'indebitamento verso il sistema bancario che dalla liquidità generata nell'esercizio che non espone la Banca a rischi significativi;
- piano strategico triennale che prevede risultati economici positivi. Tale piano, è in corso di revisione a seguito sia delle mutate condizioni macroeconomiche.

## 12. Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto economico generale ha continuato a risentire delle incertezze legate al conflitto russo-ucraino, e a quello scoppiato in Medio Oriente e delle spinte inflattive, sia pure in riduzione. L'economia dell'area dell'euro si è indebolita nella seconda metà del 2023 per effetto delle condizioni di finanziamento più stringenti, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività.

Gli indicatori congiunturali segnalano un'attività economica fiacca nel quarto trimestre del 2023.

La crescita dovrebbe tuttavia rafforzarsi dagli inizi del 2024 in un contesto in cui il reddito disponibile reale aumenta grazie al calo dell'inflazione (secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento nel 2024, raggiungendo il 2 per cento dal terzo trimestre del 2025), alla dinamica robusta dei salari e alla tenuta dell'occupazione, mentre la dinamica delle esportazioni si allinea ai miglioramenti della domanda esterna. Per quanto riguarda i tassi di interesse, i mercati si aspettano un ritmo molto sostenuto di diminuzione dei tassi di riferimento. Il primo taglio di 25 punti base è atteso per aprile; complessivamente si prevede un calo di circa 150 punti base entro la fine del 2024, con un tasso sui depositi presso la banca centrale previsto intorno al 2,5 per cento a dicembre del 2024. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della *Survey of Monetary Analysts* si attendono invece un primo taglio dei tassi a luglio e ritengono che il tasso sui depositi presso la Banca Centrale si ridurrà entro la fine dell'anno di 75 punti base, al 3,25 per cento.

Per quanto concerne l'Italia, la Commissione europea ha limato le previsioni di crescita del Pil nel 2024 atteso ora allo 0,7%, rispetto allo 0,9% indicato nelle stime di novembre. Confermata invece l'attesa di un Pil in crescita dell'1,2% nel 2025 e nel 2026 (+1,0% medio annuo), principalmente per effetto dei tassi di interesse lievemente più contenuti lungo l'orizzonte di previsione e della ripresa degli investimenti.

I consumi delle famiglie sono attesi, nel corso del prossimo triennio, in espansione a tassi lievemente superiori a quelli del PIL, beneficiando del recupero del potere d'acquisto. Gli investimenti, che hanno visto un rallentamento marcato nel 2023 e che proseguirà nel 2024, frenati nel settore privato dal rialzo dei costi di

finanziamento, da condizioni più rigide di accesso al credito e dall'esaurirsi degli effetti legati agli incentivi al settore edilizio, vedranno una crescita a partire dal 2025 trainata dagli interventi del PNRR.

L'occupazione, in forte aumento nel 2023, continua a crescere, sebbene a ritmi pari a circa la metà di quelli del prodotto. Il tasso di disoccupazione ha segnato un miglioramento nel 2023 (7,7%) che proseguirà nell'anno successivo.

Per quanto riguarda le banche, in base alle previsioni di cui sopra si prevede una riduzione del margine di interesse nel 2024. Questo calo è attribuito principalmente alla dinamica della forbice bancaria che inizierà a chiudersi a causa dell'attenuazione della politica monetaria e dei tagli ai tassi di interesse attesi. La contrazione del margine di interesse sarà ancora più marcata nel 2025, con una riduzione stimata intorno al 30%.

Per il 2024 il tasso di crescita del credito alle famiglie dovrebbe tornare in territorio positivo mentre si assisterà ad un calo del credito alle imprese.

La rischiosità del credito è attualmente a livelli molto bassi, ma si prevede un lieve peggioramento nei prossimi trimestri. La crescita degli stock di credito deteriorato sarà contenuta grazie alle cessioni sul mercato.

Per il sistema bancario della Campania, in sintonia con le tendenze a livello nazionale, si stima un incremento delle sofferenze lorde sugli impieghi nel corso del 2024 e del 2025

I costi operativi aumentati nel 2023, principalmente a causa degli effetti dell'inflazione e del rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro dei bancari, si prevedono in leggera diminuzione tra il 2024 e il 2026, grazie agli sforzi di digitalizzazione ed alla diminuzione dell'inflazione.

Il ROE (Return on Equity) del settore bancario è previsto al 8,9% nel 2024, sostenuto principalmente dal contributo positivo delle commissioni da gestione e intermediazione del risparmio. Questo indica che, nonostante le sfide, ci sono prospettive positive per il settore bancario.

Nel descritto contesto economico, la Banca continuerà a indirizzare la propria attenzione ed a sostenere con forza il tessuto economico del territorio di riferimento che si trova ad affrontare una situazione in continuo e rapido mutamento.

La Banca mira, per i prossimi esercizi, a conseguire la propria redditività principalmente dall'attività di intermediazione creditizia cercando nello stesso tempo di incrementare i ricavi da servizi rafforzando i fondi propri coerentemente al rischio assunto.

La redditività della Banca dovrebbe ragionevolmente mantenersi sugli stessi livelli del 2023; la prevista riduzione del margine d'interesse dovuta alla riduzione dei tassi dovrebbe essere attenuata dalla crescita degli impieghi e dalla crescita delle commissioni e da un'attenta azione di contenimento dei costi. Tutto ciò, in presenza di adeguati livelli di copertura dei crediti.

Infine, le strategie della Banca restano le stesse delineate nell'ultimo Piano Industriale in corso di rivisitazione per le mutate variabili macroeconomiche, l'obiettivo resta quello di confermare l'evoluzione verso:

- ✓ un consolidamento del posizionamento della Banca a supporto del tessuto imprenditoriale locale;
- ✓ una diversificazione del portafoglio prodotti tramite introduzione di nuovi prodotti attraverso ulteriori partnership commerciali, al fine di garantire alla Banca una redditività sostenibile nel medio termine perseguita anche diversificando le fonti di ricavo;
- ✓ lo sviluppo di soluzioni digitali volte a snellire i processi aziendali e ad offrire una più fluida customer experience alla clientela;
- ✓ il rafforzamento dei processi aziendali in ottica di ottimizzazione degli stessi, anche grazie al supporto dei sistemi informativi;
- ✓ aumentare la presenza sul territorio con l'apertura di uffici di rappresentanza in zone al momento non coperte;
- ✓ potenziamento della brand awareness sul territorio anche attraverso il supporto di esperti in ambito di comunicazione e marketing;
- ✓ La continua ricerca di un partner industriale e l'irrobustimento patrimoniale.

**13. Progetto di destinazione dell'utile di esercizio - conclusioni**

Signori Soci,

prima di chiudere questa Relazione per poi passare all'esame dei prospetti di Bilancio e della Nota Integrativa, desideriamo esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che sono stati vicini alla Banca ed hanno consentito il conseguimento dei risultati evidenziati, in un contesto difficile innestato prima dalla pandemia ed ora dalla guerra in Ucraina ed in Medio Oriente.

Ringraziamo i Soci per la fiducia e per la fedeltà che manifestano nei confronti della Banca riservandole anche il loro apporto lavorativo, e tutta la Clientela per la preferenza che accorda alla nostra azienda.

Ci preme rivolgere un vivo ringraziamento alla Direzione della Banca ed a tutti i dipendenti per l'impegno profuso ogni giorno con dedizione e spirito partecipativo, nonché ai componenti del Collegio Sindacale, per il qualificato operato e la costante presenza accanto al Consiglio di Amministrazione e alla struttura aziendale. Ringraziamo gli esponenti centrali e locali della Banca d'Italia per la positiva opera svolta, soprattutto in un contesto particolarmente difficile ed impegnativo.

Grazie infine agli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari e delle Istituzioni appartenenti alla Categoria, alle banche corrispondenti, ai consulenti ed a tutti coloro, che a vario titolo hanno collaborato con noi.

Come di consueto, sottoponiamo, ora, al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne costituiscono parte integrante, e Vi sottoponiamo per l'approvazione la seguente proposta di riparto dell'utile d'esercizio ammontante ad euro 2.949.938,94:

alla Riserva Legale nella misura del 5% pari ad euro 147.496,95

alla Riserva Straordinaria nella misura di euro 1.641.301,03

alla Riserva non distribuibile di cui all'art. 26 DL 104 del 26/8/2023 nella misura di euro 572.516,96

ai Soci nella misura di 3 euro ad azione pari a euro 588.624

	31.12.2023	31.12.2022
alla Riserva Legale	147.496,95	95.911
alla Riserva Straordinaria/Statutaria	1.641.301,03	863.202
ai Soci (dividendi)	588.624,00	
alla Riserva non distribuibile di cui all'articolo 26 DL 104 del 26/8/2023	572.516,96	
<b>Totale</b>	<b>2.949.938,94</b>	<b>959.113</b>

San Giuseppe Vesuviano, 29.02.2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE







## **SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività complessiva
- Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

**SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA****STATO PATRIMONIALE****Attivo**

Voci dell'attivo		31.12.2023	31.12.2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	44.437.835	31.151.643
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.584	1.524
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.584	1.524
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.300	94.234.973
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	210.545.938	126.957.490
	a) crediti verso banche	4.910.310	1.889.548
	b) crediti verso clientela	205.635.628	125.067.942
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	3.236.437	3.518.119
90.	Attività immateriali		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	1.542.966	4.259.142
	a) correnti	478.597	426.225
	b) anticipate	1.064.369	3.832.917
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	8.860.136	4.270.713
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>268.712.196</b>	<b>264.393.604</b>

**Passivo**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	232.316.801	236.858.726
	a) debiti verso banche		19.601.081
	b) debiti verso la clientela	228.434.481	212.181.809
	c) titoli in circolazione	3.882.320	5.075.836
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	1.547.338	662.838
	a) correnti	1.360.011	446.663
	b) differite	187.327	216.175
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	7.699.873	8.189.233
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	737.383	698.514
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.474.518	1.073.140
	a) impegni e garanzie rilasciate	374.626	230.728
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.099.892	842.412
110.	Riserve da valutazione di cui relative ad attività operative cessate	728.057	(4.347.134)
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve Acconti su dividendi	9.853.230	8.894.117
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.656.212	1.656.212
160.	Capitale	10.134.143	10.134.143
170.	Azioni proprie (-)	(385.298)	(385.298)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.949.939	959.113
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>268.712.196</b>	<b>264.393.604</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2023	31.12.2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.829.439	5.630.271
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.839.439	5.630.271
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.487.986)	(596.205)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>8.341.453</b>	<b>5.034.066</b>
40.	Commissioni attive	3.064.502	2.852.110
50.	Commissioni passive	(408.380)	(349.255)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.656.122</b>	<b>2.502.855</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	190.804	204.018
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(943.727)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	115.718	48.021
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.351	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.367	48.021
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11	
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.304.109</b>	<b>6.845.233</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.441.831)	(540.783)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.441.771)	(529.851)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(60)	(10.932)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.862.278</b>	<b>6.304.450</b>
160.	Spese amministrative:	(5.309.908)	(5.010.773)
	a) spese per il personale	(2.548.869)	(2.409.957)
	b) altre spese amministrative	(2.761.039)	(2.600.816)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(461.088)	(161.100)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(143.897)	(50.448)
	b) altri accantonamenti netti	(317.191)	(110.652)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(318.256)	(344.745)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(54)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	752.433	758.051
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(5.336.819)</b>	<b>(4.758.621)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(24)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.525.459</b>	<b>1.545.805</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.575.520)	(586.692)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.949.939</b>	<b>959.113</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.949.939</b>	<b>959.113</b>

**REDDITIVITA' COMPLESSIVA****Prospetto della redditività complessiva**

Voci		31.12.2023	31.12.2022
<b>10.</b>	<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.949.939</b>	<b>959.113</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66	(18.607)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	4.104	109.785
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.402	(4.054.348)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>19.572</b>	<b>(3.963.170)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>2.969.511</b>	<b>(3.004.057)</b>

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

## PATRIMONIO NETTO 31.12.2023

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2023

	Esistenze al 31.12.2022			Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2023		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al	
	10.134.143	10.134.143	10.134.143			10.134.143	10.134.143	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2023	31-12-2023	31-12-2023
Capitale	10.134.143	10.134.143	10.134.143			10.134.143	10.134.143											10.134.143	10.134.143
a) azioni ordinarie																			
b) altre azioni																			
Sovrapprezzi di emissione	1.656.212	1.656.212	1.656.212			1.656.212	1.656.212											1.656.212	1.656.212
Riserve	8.894.117	8.894.117	8.894.117			8.894.117	8.894.117	959.113										9.853.230	9.853.230
a) di utili	8.894.117	8.894.117	8.894.117			8.894.117	8.894.117	959.113										9.853.230	9.853.230
b) altre																			
Riserve da valutazione	(4.347.134)					708.485	708.485										19.572	728.057	728.057
Strumenti di capitale																			
Acconti su dividendi																			
Azioni proprie	(385.298)					(385.298)	(385.298)											(385.298)	(385.298)
Utile (Perdita) di esercizio	959.113					959.113	959.113	(959.113)									2.949.939	2.949.939	2.949.939
Patrimonio netto	16.911.153	16.911.153	16.911.153	5.055.619	5.055.619	21.966.772	21.966.772										2.969.511	24.936.283	24.936.283

La modifica dei saldi di apertura delle Riserve da valutazione è dovuta allo storno delle riserve negative dei titoli trasferiti dal portafoglio HTCS al Portafoglio HTC in data 01.01.2023 a seguito del cambio del business model.

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2022**

	Esistenze al 31.12.2021			Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2022		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al											
																		31-12-2022											
Capitale	10.134.143						10.134.143																				10.134.143		
a) azioni ordinarie	10.134.143						10.134.143																					10.134.143	
b) altre azioni																													
Sovrapprezzi di emissione	1.656.212						1.656.212																					1.656.212	
Riserve	7.968.846						7.968.846																					8.894.117	
a) di utili	7.968.846						7.968.846																					8.894.117	
b) altre																													
Riserve da valutazione	(383.964)						(383.964)																					(4.347.134)	
Strumenti di capitale																													
Acconti su dividendi																													
Azioni proprie	(385.298)						(385.298)																					(385.298)	
Utile (Perdita) di esercizio	925.271						925.271																					959.113	
Patrimonio netto	19.915.210						19.915.210																					(3.004.057)	16.911.153

## RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2023	31-12-2022
<b>A.</b>	<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1.	<b>1. Gestione</b>	<b>6.793.623</b>	<b>3.605.214</b>
	- risultato d'esercizio (+/-)	2.949.939	959.113
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(11)	
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		943.727
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.441.831	540.783
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	318.256	344.799
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	508.088	230.100
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.575.520	586.692
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)		
2.	<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>12.090.185</b>	<b>(20.794.443)</b>
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(49)	
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.508.991	(9.971.674)
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.194.430	(10.595.147)
	- altre attività	(4.613.187)	(227.622)
3.	<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(5.560.616)</b>	<b>(4.066.949)</b>
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.541.925)	(1.296.943)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività	(1.018.691)	(2.770.006)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>13.323.192</b>	<b>(21.256.178)</b>
<b>B.</b>	<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
.1.	<b>Liquidità generata da</b>		<b>160.000</b>
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali		160.000
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>37.000</b>	<b>59.000</b>
	- acquisti di partecipazioni		<b>59.000</b>
	- acquisti di attività materiali	37.000	
	- acquisti di attività immateriali		59.000
	- acquisti di rami d'azienda		
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(37.000)</b>	<b>101.000</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità		(1.043)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>(1.043)</b>
	<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>13.286.192</b>	<b>(21.156.221)</b>



**Riconciliazione****Metodo indiretto**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2023	31-12-2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>31.151.643</b>	<b>52.307.864</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.286.192	(21.156.221)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>44.437.835</b>	<b>31.151.643</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A - POLITICHE CONTABILI

#### A.1 - PARTE GENERALE

##### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "*Framework*" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (c.d. "prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- b. **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. In caso di cambiamento di stima, il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la

ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari creditizi;

d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;

e. **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;

f. **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti contabili e delle tabelle della Nota integrativa sono gli stessi utilizzati nello scorso esercizio.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti e da richiedere conformemente alla IAS 10, un'integrazione dell'informativa fornita.

Inoltre, non sussistono fatti o circostanze successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento che lascino presagire il venir meno della prospettiva di continuità aziendale.

## Sezione 4 - Altri aspetti

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate, essendo anche influenzate dal quadro macroeconomico particolarmente incerto, possono variare di esercizio in esercizio. L'evoluzione della gestione e degli scenari macroeconomici, non prevedibili alla data di riferimento del bilancio, potrebbe far variare in maniera significativa i valori iscritti nel documento.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e di firma nonché, più in generale, la determinazione del valore delle varie tipologie di attività e di passività finanziarie;
- la stima del fair value degli strumenti finanziari;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale nonché degli altri fondi per rischi e oneri;
- la stima della recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

### Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2023

Nel corso del 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- ✓ IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts;
- ✓ modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information.
- ✓ modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy;
- ✓ modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca al 31 dicembre 2023.

### Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2023

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2023:

- ✓ modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024;
- ✓ modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024.

### **Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- ✓ modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori;
- ✓ modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability. L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

### **Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico**

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nell'esercizio 2023 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando a adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2023, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2024-2026 una tendenza economica pari rispettivamente a +0,6% nel 2023, +0,8% nel 2024 per poi stabilizzarsi nel 2025 e nel 2026 all'1,5% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022. La crescita espressa nelle previsioni in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate in precedenza a causa del perdurare del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2023, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2024-2026, una tendenza economica di crescita pari rispettivamente a +0,6%, +1,1% e +1,1% e per il 2023 pari a +0,7.

Queste proiezioni sono circondate da un'incertezza elevata, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. Il contesto geo-politico rimane uno dei principali fattori di instabilità, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese e investitori. Rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore delle difficoltà dell'economia cinese e dell'incertezza legata alle tensioni internazionali.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno attuate dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, la Banca ha prestato, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2023.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2023, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 (sviluppato da CSD in collaborazione con il gruppo Cassa Centrale del Credito Cooperativo) gli scenari macroeconomici aggiornati a luglio 2023 e le serie storiche a settembre 2023.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi, in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 è rientrata in una gestione socio-sanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali, precedentemente introdotti nel corso del 2021 all'interno del modello IFRS9, quali ad esempio la previsione di livelli minimi di accantonamento mantenuti anche per il bilancio annuale al 31 dicembre 2022 in un contesto caratterizzato da effetti residui della pandemia Covid-19.



Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD. Ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto Russia - Ucraina.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori energivori, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Il Modello adottato dalla Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa ha utilizzato i tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermata la tendenza di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2022.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha rafforzato le verifiche sulle posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente le posizioni da classificare a non-performing. I clienti che hanno beneficiato di moratorie Covid sono stati oggetto di analisi puntuali, in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato a calcolare in modo analitico i dubbi esiti su alcune pratiche classificate nello stage 1 e 2 e a classificare alcune controparti in stage 3.

#### **Trattamento contabile delle moratorie Covid-19**

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI) non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riaccuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Dal 01.04.2021, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 01/04/21 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti, alle quali non è stato assegnato l'attributo forborne, non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non inquadrabili come misure di forbearance.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forborne) e misure di tolleranza (forborne).

### **Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

### **Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77**

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

Al 31.12.2023 la Banca non ha in essere tale tipologia di credito d'imposta.

### **Revisione legale dei conti**

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Mazars Italia SpA a seguito del conferimento dell'incarico deliberato dall'assemblea dei soci del 5 aprile 2020 per gli esercizi 2020/2028.

### **Fondi interprofessionali per la formazione continua (Aiuti alla formazione)**

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie previsti dall'articolo 1, comma 125, secondo periodo, della legge 4 agosto 2017, n. 124, gli stessi vengono adempiuti mediante pubblicazione

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato (di cui, per completezza, si riporta di seguito il link: <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>).

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per la predisposizione dei prospetti contabili sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale dello scorso esercizio.

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione e valutazione e rilevazione delle principali voci dello stato patrimoniale e delle eventuali relative voci di conto economico. Vengono, inoltre, riportate le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, conformemente all'informativa richiesta dall'IFRS 15, paragrafi da 123 a 127.

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- ✓ investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- ✓ quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

**2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- ✓ Modello di business, che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*Business Model Hold to Collect and Sell*);
- ✓ superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- ✓ a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- ✓ a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero

svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- ✓ in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- ✓ in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- ✓ in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing").

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- ✓ allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- ✓ allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- ✓ allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di

patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

### 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### 3.1 Crediti per cassa

##### Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

##### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

##### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- investimenti in titoli di debito di breve durata, per i quali l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- ✓ stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- ✓ stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- ✓ stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocatione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- ✓ allocatione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- ✓ allocatione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);

✓ allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

#### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## 4. Operazioni di copertura

Con la locuzione *hedge accounting*, si identificano le regole relative alla contabilizzazione dei derivati stipulati per finalità di copertura contenute nella terza parte dell'IFRS 9. Prima di presentarne il contenuto, si ricorda che l'IFRS 9 ha concesso la facoltà di continuare ad applicare – per l'*hedge accounting* – lo IAS 39 fino al completamento, da parte dello IASB, del sistema di regole relativo alla cosiddetta *macro-hedging*.

Come lo IAS 39, l'IFRS 9 prevede tre tipologie di coperture che sono:

- a) la *fair value hedge*;
- b) la *cash flow hedge*;
- c) la copertura di un investimento netto in una gestione estera.

La *fair value hedge* è un'operazione di copertura che tende a stabilizzare il *fair value* di un portafoglio costituito dallo strumento di copertura (tipicamente, ma non necessariamente un derivato) e dallo strumento coperto che, normalmente, è a tasso fisso. In un'operazione di copertura di tipo *fair value hedge* in cui sia lo strumento di copertura che lo strumento coperto sono valutati al *fair value*, le variazioni del valore di mercato di entrambi si contabilizzano nel Conto economico tradizionale.

Diversamente dalla *fair value hedge*, la *cash flow hedge* è un'operazione che tende a stabilizzare i flussi di cassa di attività e/o passività a tasso variabile. Le regole relative alla contabilizzazione di tale operazione di copertura cambiano in relazione all'efficacia dell'operazione di *hedging*. L'efficacia è una proprietà dell'operazione di copertura che si realizza per la quota-parte della variazione del *fair value* (o del *cash flow*) dello strumento di copertura che si compensa con la variazione del *fair value* (o del *cash flow*) dello strumento coperto. Eventuali differenze, positive o negative, tra le suddette variazioni rendono l'operazione di copertura, limitatamente a tali



differenze, non efficace. L'IFRS 9 prevede che la contabilizzazione delle variazioni del valore di mercato dello strumento di copertura avvenga in contropartita di una riserva di patrimonio netto per la porzione della suddetta variazione che rende la copertura efficace. La variazione del *fair value* dello strumento di copertura che rende l'operazione di *hedging* non efficace si contabilizza, invece, nel Conto economico tradizionale. Il principio prevede anche che, alla data di redazione del bilancio, la riserva da *cash flow* sia corretta dalla più piccola, in valore assoluto, tra le seguenti due grandezze:

- a) i guadagni e le perdite cumulate contabilizzate dall'inizio dell'operazione di copertura e
- b) la variazione cumulata del *fair value* (del valore attuale della variazione cumulata dei cash flow) dello strumento coperto dall'inizio della copertura.

Sempre con riferimento alla *cash flow hedge*, per quanto riguarda lo strumento coperto, le variazioni di valore si contabilizzano sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali in relazione alla tipologia di attività o passività oggetto di copertura.

La contabilizzazione delle coperture di un investimento netto in una gestione estera è simile, secondo quanto previsto dal § 6.5.13 dell'IFRS 9, a quella relativa alle coperture di tipo *cash flow hedge* appena esposte e alle quali si rimanda.

Fanno eccezione, alle regole appena presentate, le operazioni di copertura in cui lo strumento coperto è un titolo di capitale non di trading classificato tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per effetto dell'esercizio dell'opzione irrevocabile in sede di *initial recognition*. In tal caso, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sia quelle dello strumento coperto si contabilizzano in contropartita di una riserva di patrimonio netto e, quindi, tra i componenti della redditività complessiva.

## 5. Partecipazioni

Il principio contabile internazionale di riferimento per la valutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio individuale è lo IAS 27. Lo standard disciplina la valutazione e la rappresentazione nel bilancio individuale delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture. Il criterio di valutazione per tali partecipazioni è il costo o il metodo del patrimonio netto. Alternativamente, è possibile valutarle al *fair value*, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

## 6. Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi oppure acquistati a scopo di investimento (immobili acquisiti in fase di recupero crediti). La voce comprende sia attività materiali di proprietà sia i diritti d'uso relativi ad attività controllate per effetto di un contratto di locazione.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti.

3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## 7. Attività immateriali

#### Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio brevetti, licenze, marchi software, avviamenti (se acquistati a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

#### Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- ii) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare

salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

### **8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono tutte quelle attività, singole o legate da rapporti di complementarità e interdipendenza – nella misura in cui fanno parte di un ramo d'azienda – che la società ha intenzione di vendere entro la fine dell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio. In altre parole, le singole attività o i gruppi di attività si possono considerare in via di dismissione quando il loro recupero avverrà in tempi brevi attraverso la vendita anziché attraverso il loro utilizzo nel processo produttivo. Il principio contabile internazionale IFRS 5 ne prevede sia il criterio di valutazione sia le regole relative alla rappresentazione in bilancio. Quanto al criterio di valutazione, questo è di tipo conservativo in quanto la valutazione viene fatta al minore tra il valore di carico e il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*). Quanto alla rappresentazione in bilancio, il principio contabile internazionale chiede che le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (e le passività ad esse associate) siano rappresentate negli schemi in maniera separata rispetto a tutte le altre poste contabili.

### **9. Fiscalità corrente e differita**

#### Criteria di classificazione

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

#### Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

#### Criteria di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

### **10. Fondi per rischi e oneri**

#### Criteria di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Tra i fondi per rischi e oneri, figura anche la sottovoce "impegni e garanzie rilasciate", in cui sono iscritti i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie a vario titolo rilasciate.

#### Criteria di iscrizione, di cancellazione e valutazione

I fondi a copertura del rischio di credito ricompresi nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" si riferiscono a esposizioni fuori bilancio e comprendono impegni e garanzie finanziarie soggetti a svalutazione in base al modello di rilevazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9 nonché i fondi su altri impegni e altre garanzie di natura non finanziaria che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. In particolare, laddove soggetto alle regole di svalutazione disciplinate dall'IFRS 9, il fondo deve essere valutato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito quando il rischio di credito sia significativamente aumentato a seguito della rilevazione iniziale. In caso contrario, la valutazione del fondo è pari alle perdite attese riscontrate nei 12 mesi successivi alla data di iniziale rilevazione.

I fondi includono altresì i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### **11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### Criteria di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- ii) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

#### Criteria di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

#### Criteria di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso di interesse effettivo.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

## 12. Passività finanziarie di negoziazione

Sebbene il costo ammortizzato sia il criterio "naturale" che l'IFRS 9 prevede per la valutazione delle passività finanziarie, l'IFRS 9 prevede la valutazione al *fair value* (in contropartita del Conto economico tradizionale) di specifiche passività finanziarie, tassativamente indicate dallo stesso principio contabile al § 4.2.1. Tra queste si leggono le passività finanziarie di negoziazione, che comprendono anche i derivati speculativi.

## 13. Passività finanziarie designate al fair value

Si possono valutare al *fair value* (sempre in contropartita del Conto economico tradizionale) anche passività finanziarie che non figurano tra quelle elencate nel § 4.2.1 dell'IFRS 9. Questo accade, come per le attività finanziarie, per effetto dell'esercizio, in sede di *initial recognition*, di una opzione irrevocabile che, come noto, prende la denominazione di *fair value option*. Si tratta delle cosiddette Passività finanziarie designate al *fair value* le cui variazioni dei valori di mercato si contabilizzano tra i componenti positivi o negativi di reddito del Conto economico tradizionale, a meno che siano dovute ad una variazione del merito creditizio dell'intermediario che le ha emesse. In tal caso la variazione del *fair value* si rileva in contropartita di una riserva di patrimonio netto e trova rappresentazione, quindi, nel prospetto della redditività complessiva.

## 14. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono oggetto di disciplina da parte del principio contabile IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere". Esse includono le attività, le passività, i costi e i ricavi espressi in valuta estera. A tale riguardo, il principio IAS 21 distingue la moneta legale dalla moneta funzionale. Secondo lo standard internazionale in questione, la moneta funzionale rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui la data società opera e che "maggiormente influisce sui ricavi e sui costi" della stessa società. Essa non necessariamente coincide con la moneta che ha corso legale in un determinato Paese. In moneta funzionale, la società deve tenere la contabilità, effettuare le valutazioni, determinare il capitale e il reddito di fine periodo nonché presentare i prospetti di bilancio. Il principio per cui il bilancio debba essere redatto sulla base della moneta funzionale – sancito dallo IAS 21 – va nella direzione di privilegiare la sostanza rispetto alla forma, contrariamente al principio secondo cui il bilancio vada redatto sulla base della moneta avente corso legale nel Paese in cui l'organizzazione opera: in tal caso a prevalere è la forma rispetto alla sostanza. La moneta funzionale utilizzata per la redazione della contabilità e del bilancio è l'euro considerato che l'operatività della banca è essenzialmente circoscritta entro i confini nazionali.

Ai fini valutativi, nel momento in cui sono iscritti per la prima volta in bilancio, le attività, le passività, i costi e i ricavi denominati in valuta estera devono essere convertiti nella valuta funzionale dell'azienda in base al tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. In sede di redazione del bilancio, invece, la valutazione di tali poste cambia a seconda che queste abbiano natura monetaria e non monetaria. Mentre gli elementi monetari sono costituiti dal denaro e dalle attività e dalle passività che conferiscono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare una somma di denaro determinata o determinabile (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), gli elementi non monetari sono tutti quelli che non rientrano nel novero degli elementi monetari (ad esempio, attività materiali). Per i primi (valori monetari sorti in una valuta diversa da quella funzionale), si rende necessario l'aggiornamento monetario ossia la rideterminazione del valore sulla base del tasso di cambio a pronti alla data di riferimento del bilancio. I secondi (valori non monetari sorti in una valuta diversa da quella funzionale) rimangono espressi al tasso di cambio storico al quale sono sorti. Per questi, pertanto, l'aggiornamento monetario non è necessario a meno che il tasso di cambio a pronti alla data di riferimento del bilancio risultasse durevolmente inferiore al tasso di cambio storico.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

Fanno eccezione i valori non monetari valutati al *fair value* (es. gli strumenti di capitale di minoranza) per i quali si rende necessario, come per i valori monetari, l'aggiornamento monetario.

## 15. Altre informazioni (Trattamento di Fine Rapporto del personale)

### Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

### Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method".

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Per queste ultime viene registrato unicamente il costo dei relativi versamenti.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

## 16. Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi vengono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza e vengono contabilizzati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi vengono contabilizzati al momento della riscossione.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi, coerentemente con il principio di correlazione; i costi che non possono essere associati direttamente ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Come già riportato nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, la gestione delle attività finanziarie della Tesoreria è stata oggetto di rivisitazione. Infatti, nel 2022, stante la particolare situazione dello scenario socio/economico internazionale e nazionale, si è rilevato un incremento significativo dei rischi associati alla gestione delle proprie attività investite in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (quasi esclusivamente titoli di stato).

La Banca quindi nel corso del 2022 ha dovuto avviare operazioni di copertura (Futures) sui BTP detenuti nel portafoglio "Held to collect and sell" c.d. HTC&S) per limitare gli effetti delle riserve negative sui Fondi propri. Tali operazioni di copertura sono cessate in data 2 dicembre 2022.

Sempre nel mese di dicembre, a seguito di un assessment condotto sul portafoglio HTC&S, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha valutato e deciso di modificare la strategia di gestione del proprio portafoglio optando di assumere una logica di gestione degli strumenti finanziari volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato.

Ciò ha comportato la necessità di rivedere le logiche di gestione di tutti gli investimenti. In particolare, post rivisitazione delle logiche di gestione, il portafoglio Held to Collect (HTC) è diventato il portafoglio prevalente in sostituzione del precedente portafoglio HTC&S. Il portafoglio HTC ha infatti l'obiettivo prevalente di recuperare i flussi di cassa in un'ottica ALM (asset liability management), privilegiando la componente cedolare degli investimenti e il loro mantenimento fino a scadenza. Per contro, il portafoglio HTC&S è stato riservato esclusivamente a strumenti finanziari di breve termine e ha come obiettivo il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Successivamente alla decisione strategica assunta dall'Organo Amministrativo e in coerenza con quanto richiesto dai principi contabili internazionali IAS IFRS, sono state effettuate tutte le azioni necessarie a declinare la nuova strategia deliberata con la coerente rimodulazione della normativa interna e con il trasferimento nel portafoglio HTC di quasi la totalità di titoli precedentemente allocati nel portafoglio HTC&S.

Pertanto, a far data dal 1° gennaio 2023, primo giorno del reporting period successivo a quello in cui si è concretizzato il cambio di business model, si sono prodotti gli effetti contabili di natura patrimoniale dell'operazione in esame, ossia la riclassificazione nel portafoglio HTC di quasi tutte le attività finanziarie precedentemente allocate nel portafoglio HTC&S.

In particolare, su un totale titoli dal valore nominale di 106 milioni sono stati trasferiti al portafoglio HTC titoli per un valore nominale pari a 96,5 milioni e lasciati inizialmente nel portafoglio HTC&S titoli per un valore nominale di 9,5 milioni.

Una volta effettuata la citata modifica del business model, a valenza contabile, sono stati altresì adeguati conseguentemente i sistemi di reporting e di monitoraggio direzionale nonché gli scenari di operatività futura della Tesoreria.

La minusvalenza da valutazione dei titoli trasferiti, a far data dal 1° gennaio 2023, è stata stornata per 5,1 milioni e portata a rettifica del fair value dei correlati strumenti finanziari riclassificati e conseguentemente è stato adeguato il relativo effetto fiscale. Pertanto, tali strumenti, in precedenza valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono stati valutati come se fossero stati da sempre misurati al costo ammortizzato.

La nuova logica di gestione strategica della tesoreria, sopra esposta, ha determinato la crescita significativa del comparto HTC.



**A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE****A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi**

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.12.2023	85.294	2.219

Nella tabella di cui sopra è riportato il valore dei titoli trasferiti ed ancora in essere alla prima data di riferimento del bilancio successiva alla riclassificazione dell'attività finanziaria avvenuta il 1° gennaio 2023.

Il costo ammortizzato dei titoli trasferiti al 01.01.2023 era pari a 92.225 migliaia di euro; nel corso del 2023 sono stati venduti/rimborsati circa 7.500 migliaia di euro di titoli che erano stati trasferiti nel comparto HTC.

**A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value 31.12.2023 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio (ante imposte)	
				31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.572			(3.744)	

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "comparable approach" e del "model Valuation".

Le poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

• Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (discounted cash flow model), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato

scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il discounted cash flow model, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.

· **Titoli di capitale non quotati:** sono valutati al costo d'acquisto quando quest'ultimo è ritenuto rappresentativo del fair value del titolo oppure sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

**Investimenti in OICR:** sono valutati sulla base del NAV ("Net Asset Value") prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il fair value è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

**Derivati Over The Counter (OTC):** sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto, se necessario, di alcuni "fair value adjustment" descritti nel paragrafo precedente (CVA e DVA).

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello3 sono principalmente rappresentati dalle assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare i crediti verso la clientela ed i crediti verso banche. In particolare, per i crediti verso banche il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine. Per i crediti verso la clientela, la stima del fair value è basata sull'utilizzo del metodo del "Discounted Cash Flow" che consiste nell'identificare il fair value con il valore attuale dei flussi di cassa scontati utilizzando una appropriata curva tassi. Da tale valutazione sono esclusi i crediti a breve scadenza per i quali il fair value viene fatto coincidere con il valore nominale.

Il fair value del portafoglio crediti verso la clientela (livello 3 di fair value) risente dei parametri di mercato necessari per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri opportunamente rettificati per tener conto del rischio di controparte.

L'analisi di sensibilità dei crediti verso banche (livello 3 di fair value), in considerazione del modello utilizzato per determinarne il fair value – basato essenzialmente sulle consistenze patrimoniali di fine esercizio – risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia, il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

**Informativa di natura quantitativa – A.4.5 Gerarchia del fair value**

La tabella che segue rileva la ripartizione, in base ai suddetti livelli, dei portafogli di attività e di passività finanziarie valutate al "fair value".

**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-20223			Totale 31-12-2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			2			2
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			2			2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29		58	94.177		58
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>29</b>		<b>60</b>	<b>94.177</b>		<b>60</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri sopra esposti per ordine gerarchico a seconda dell'osservabilità delle informazioni utilizzate.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva classificate nel livello 1, si riferiscono principalmente a titoli di Stato italiano e ad una quota di azioni Nexi spa la cui valutazione risulta dall'utilizzo dei prezzi rilevati nel mercato alla data del 31 dicembre.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e classificate nel livello 3 rappresentano il controvalore dei titoli *junior* e *mezzanine* detenuti dalla nostra banca per il tramite dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a seguito dell'operazione legata al salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato (euro 1 mila) e del Prestito subordinato Banca Carige (euro 1 mila) sempre detenuto per il tramite dello Schema Volontario del FITD. La partecipazione detenuta dallo Schema Volontario del FITD in Banca Carige è stata completamente svalutata.

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi per euro 58 mila titoli di capitale classificati convenzionalmente nel livello 3 il cui fair value è stato assunto uguale al costo. Tale costo è rimasto invariato. Trattasi di interessenze azionarie in società bancarie e di servizi con le quali la Banca ha in essere rapporti di collaborazione per le quali il fair value è stato assunto pari al costo di acquisto.

#### **A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)**

La banca non detiene, ne ha detenuto passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2023				31-12-2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	210.546	81.572		124.781	126.957			129.541
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.212			1.212	1.212			1.212
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>211.758</b>	<b>81.572</b>		<b>125.993</b>	<b>128.169</b>			<b>130.753</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	232.317			232.317	236.859			236.859
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>232.317</b>			<b>232.317</b>	<b>236.859</b>			<b>236.859</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3 =Livello3

**A.5 Informativa sul cd. "Day one profit/loss"**

Il "day one profit/loss" regolato dall'IFRS 7 e dallo IAS 39, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza deve essere imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La Banca non detiene, nè ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.



**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale****Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>Totale 31-12-2022</b>
a) Cassa	676	729
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	7.077	9.212
c) Conti correnti e depositi presso banche	36.684	21.211
<b>Totale</b>	<b>44.438</b>	<b>31.152</b>

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere i depositi liberi verso la Banca d'Italia ed i depositi e conti correnti presso altre banche. L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 40 a) dell'attivo "Crediti verso Banche". Il controvalore della componente in valuta ammonta a euro 4 mila.

## Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>			2			2
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>			<b>2</b>			<b>2</b>

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

Trattasi di titoli emessi da banche e detenuti per il tramite dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di tutela dei depositi a seguito degli interventi effettuati a favore delle stesse banche.

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>1. Titoli di capitale</b>	2	2
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	2	2
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>				<b>94.148</b>		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				94.148		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>29</b>		<b>58</b>	<b>29</b>		<b>58</b>
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>29</b>		<b>58</b>	<b>94.177</b>		<b>58</b>

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>94.148</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		91.269
c) Banche		2.879
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>87</b>	<b>87</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti:	87	87
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	29	29
- società non finanziarie	58	58
- altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>94.235</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>								
<b>Finanziamenti</b>								
<b>Totale 31-12-2023</b>								
<b>Totale 31-12-2022</b>	<b>94.172</b>	<b>94.172</b>			<b>24</b>			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

\* Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2023						Totale 31-12-2022					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originarie	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.906</b>						<b>1.889</b>					
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	1.906						1.889					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>3.004</b>			<b>2.969</b>								
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri												
2. Titoli di debito	3.004			2.969								
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	3.004			2.969								
<b>Totale</b>	<b>4.910</b>			<b>2.969</b>		<b>1.889</b>	<b>1.889</b>					<b>1.889</b>

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2023						Totale 31-12-2022					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>119.476</b>	<b>3.870</b>				<b>122.874</b>	<b>119.618</b>	<b>5.450</b>				<b>127.652</b>
1.1. Conti correnti	9.349	504					7.041	805				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	64.336	2.953					69.887	4.117				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.110	22					1.153	23				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	44.680	390					41.537	505				
<b>2 Titoli di debito</b>	<b>82.290</b>		<b>78.603</b>									
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	82.290		78.603									
<b>Totale</b>	<b>201.766</b>	<b>3.870</b>	<b>78.603</b>			<b>122.874</b>	<b>119.618</b>	<b>5.450</b>				<b>127.652</b>

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso la clientela allocate nel portafoglio "crediti".

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il fair value dei crediti verso la clientela è ottenuto tramite una procedura elettronica basata sull'utilizzo del metodo del "Discounted Cash Flow" che consiste nell'identificare il fair value con il valore attuale dei flussi di cassa scontati utilizzando una appropriata curva tassi futuri opportunamente rettificati per tener conto del rischio di controparte.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono riportati nella parte E della presente Nota Integrativa.



### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	<b>82.290</b>					
a) Amministrazioni pubbliche	82.290					
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	<b>119.476</b>	<b>3.870</b>		<b>119.618</b>	<b>5.450</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	14	5		20	2	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	188			525	102	
c) Società non finanziarie	103.052	2.650		102.523	3.766	
d) Famiglie	16.222	1.215		16.550	1.580	
Totale	<b>201.766</b>	<b>3.870</b>		<b>119.618</b>	<b>5.450</b>	

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	85.317				23			
<b>Finanziamenti</b>	106.162	3.867	16.917	8.719	900	800	4.849	202
				<b>8.719</b>				
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>191.479</b>	<b>3.867</b>	<b>16.917</b>		<b>923</b>	<b>800</b>	<b>4.849</b>	<b>202</b>
<b>Totale 31-12-2022</b>	<b>110.306</b>	<b>5.283</b>	<b>12.520</b>	<b>11.105</b>	<b>910</b>	<b>411</b>	<b>5.653</b>	<b>206</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(\*) Valore da esporre a fini informativi

**Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.744</b>	<b>1.894</b>
a) terreni		
b) fabbricati	1.580	1.659
c) mobili	106	134
d) impianti elettronici	8	15
e) altre	50	86
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>281</b>	<b>413</b>
a) terreni		
b) fabbricati	203	292
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	78	121
<b>Totale</b>	<b>2.025</b>	<b>2.307</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 ed i diritti d'uso disciplinati dall'IFRS 16.

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2023				Totale 31-12-2022			
	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.212</b>			<b>1.212</b>	<b>1.212</b>			<b>1.212</b>
a) terreni								
b) fabbricati	1.212			1.212	1.212			1.212
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>1.212</b>			<b>1.212</b>	<b>1.212</b>			<b>1.212</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.212			1.212	1.212			1.212

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>2.670</b>	<b>919</b>	<b>436</b>	<b>1.209</b>	<b>5.234</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.011	785	421	1.124	3.341
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>1.659</b>	<b>134</b>	<b>15</b>	<b>85</b>	<b>1.893</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>3</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>12</b>
B.1 Acquisti			3	2	7	12
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>79</b>	<b>30</b>	<b>9</b>	<b>43</b>	<b>161</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		79	30	9	43	161
C.3 Rettifiche di valore da						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>1.580</b>	<b>107</b>	<b>8</b>	<b>49</b>	<b>1.744</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		<b>1.090</b>	<b>815</b>	<b>430</b>	<b>1.167</b>	<b>3.502</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>2.670</b>	<b>922</b>	<b>438</b>	<b>1.216</b>	<b>5.246</b>
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono calcolati su base sistematica secondo profili definiti per classi omogenee raggruppati alla vita utile delle immobilizzazioni.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

**Percentuali di ammortamento utilizzate****Principali categorie di attività materiali****Aliquote di ammortamento**

Fabbricati	3%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Automezzi	25%
Macchine elettroniche e computer	20%
Impianti elettronici	7,5%
Impianti di sicurezza (allarme e videosorveglianza)	30%
Impianti di condizionamento	15%

**8.6 Bis Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>641</b>	<b>227</b>			<b>868</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		<b>349</b>	<b>106</b>			<b>455</b>
A.2 Esistenze iniziali nette		<b>292</b>	<b>121</b>			<b>413</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>23</b>	<b>2</b>			<b>25</b>
B.1 Acquisti		23	2			25
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>112</b>	<b>45</b>			<b>157</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		112	45			157
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>203</b>	<b>78</b>			<b>281</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		<b>461</b>	<b>151</b>			<b>612</b>
D.2 Rimanenze finali lorde		<b>664</b>	<b>229</b>			<b>893</b>
E. Valutazione al costo						

Nella tabella sono riportati i diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16).

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.212</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.212</b>
E. Valutazione al fair value		

Trattasi di beni acquisiti con l'escussione di garanzie ricevute in fase di recupero crediti.



## Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui invece interviene il pagamento.

La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposta rispetto all'esercizio in cui vengono imputati per competenza civilistica i fatti economici inerenti.

Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati a patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero considerando sia quanto previsto dalla Legge 214/2011 in tema di trasformabilità delle imposte anticipate in credito di imposta che la capacità della Banca di produrre in futuro utili sufficienti a riassorbire tali imposte.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2023		31/12/2022	
	Ammontare delle differenze	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze	Effetto fiscale
<b>Imposte anticipate con contropartita a c.e.</b>	<b>3.774</b>	<b>1.064</b>	<b>4.548</b>	<b>1.288</b>
Rettifiche di crediti deducibili in futuro	2.338	669	3.484	996
Fondi per rischi ed oneri	1.436	395	1.064	292
Perdita fiscale				
Altre minori				
<b>Imposte anticipate con contropartita a P.N.</b>			<b>7.657</b>	<b>2.544</b>
Riserve negative da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			7.657	2.544
<b>Totale imposte anticipate iscritte</b>			<b>12.205</b>	<b>3.832</b>
<b>Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte anticipate</b>				
<b>Totale imposte anticipate iscrivibili</b>	<b>3.774</b>	<b>1.064</b>	<b>12.205</b>	<b>3.832</b>

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2023		31/12/2022	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
<b>Imposte differite con contropartita a C.E.</b>	<b>403</b>	<b>134</b>	<b>433</b>	<b>144</b>
Immobili di proprietà	403	134	433	144
Costi del personale				
<b>Imposte differite contropartita a patrimonio netto</b>	<b>185</b>	<b>53</b>	<b>243</b>	<b>72</b>
Riserve positive da valutazione attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29	10	92	31
TFR IAS 19	156	43	151	41
<b>Totale imposte differite iscritte</b>	<b>588</b>	<b>187</b>	<b>676</b>	<b>216</b>
<b>Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte differite</b>				
<b>Totale imposte differite iscrivibili</b>	<b>588</b>	<b>187</b>	<b>676</b>	<b>216</b>

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.289</b>	<b>1.439</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>185</b>	<b>105</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	185	105
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	185	105
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>410</b>	<b>255</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	410	255
a) rigiri	410	255
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.064</b>	<b>1.289</b>

**10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)**

		Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1.	Importo iniziale	996	1.148
2.	Aumenti		
3.	Diminuzioni	327	152
	3.1 Rigiri	327	152
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	669	996

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

		Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1.	<b>Importo iniziale</b>	144	154
2.	<b>Aumenti</b>		
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	<b>Diminuzioni</b>	10	10
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	10	10
	a) rigiri	10	10
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	<b>Importo finale</b>	134	144

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.544</b>	<b>623</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>3.775</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		3.775
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		3.775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.544</b>	<b>1.854</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.544	1.854
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	2.544	1.854
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		<b>2.544</b>

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>72</b>	<b>137</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>11</b>	<b>41</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	41
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>30</b>	<b>106</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	30	106
a) rigiri	30	106
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>53</b>	<b>72</b>

**10.7 Altre informazioni****Composizione della Fiscalità corrente**

	31/12/2023	31/12/2022
<b>Passività fiscali correnti</b>	<b>(1.360)</b>	<b>(447)</b>
IRES	(1.035)	(313)
IRAP	(325)	(134)
<b>Attività fiscali correnti</b>	<b>479</b>	<b>426</b>
IRES	313	240
IRAP	134	157
IRAP da recuperare		
IRES da recuperare		
Credito d'imposta ex art 8 L. 388/2000		
Credito Ires decreto-legge n° 201/2011	28	28
Ritenute d'acconto da recuperare	4	1

**Sezione 12 - Altre attività - Voce 120****12.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
Imposte e ritenute d'acconto da recuperare	51	85
Imposta di bollo da recuperare	763	763
Acconto ritenute su interessi alla clientela	161	212
Acconti imposta sostitutiva sui finanziamenti alla clientela	36	40
Sanzioni organi sociali anticipate ex art. 145 TUB	43	78
Conto transitorio contante c/o caveau esterno	358	1.646
Anticipi per fatture da ricevere		1
Anticipo per ristrutturazione immobile	1.107	1.019
Somme da ricevere per commissioni	153	154
Conto transitorio rimessa assegni in corso di lavorazione	5.852	
Partite viaggianti	93	21
Migliorie su beni di terzi	28	59
Risconti attivi	113	60
Poste residuali	102	133
<b>Totale</b>	<b>8.860</b>	<b>4.271</b>

La valutazione delle altre attività non ha dato luogo a rettifiche di valore per deterioramento.

Le altre partite transitorie e in lavorazione hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2024.

Le somme anticipate dalla Banca a norma dell'art 145 del TUB per il pagamento delle sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia agli ex componenti degli organi sociali a seguito delle verifiche ispettive condotte nel 2005 e nel 2008 e per le quali sono comunque in corso le azioni giudiziarie, sono state in parte recuperate e per le altre si prevede il loro recupero avendo già perfezionato dei piani di rientro con alcuni dei debitori mentre per altri, sono in corso le azioni legali.

Il conto transitorio rimessa assegni in corso di lavorazione accoglie l'importo complessivo degli assegni versati dai nostri clienti l'ultimo giorno dell'anno ed in attesa di essere spediti a BFF BANK. La rimessa è stata regolarmente spedita nei primi due giorni lavorativi del 2024.

**Passivo****Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2022				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>					19.601			
<b>2. Debiti verso banche</b>								
2.1 Conti correnti e depositi a vista								
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
<b>Totale</b>					<b>19.601</b>			<b>19.601</b>

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli da ricondurre nelle voci 10 c) 20 e 30.

In considerazione delle caratteristiche delle operazioni in essere, il fair value dei debiti verso banche è stato assunto pari al valore di bilancio.

Al 31.12.2023 non vi erano debiti verso banche.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2023				Totale 31-12-2022			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Conti correnti e depositi a vista	177.244				200.732			
2. Depositi a scadenza	50.756				10.654			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per il leasing	286				421			
6. Altri debiti	149				375			
<b>Totale</b>	<b>228.435</b>			<b>228.435</b>	<b>212.182</b>			<b>212.182</b>

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli da ricondurre nelle voci 10 c) 20 e 30.

Per il dato relativo al fair value valgono le considerazioni fatte nel commento alla precedente tabella 1.1.



### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2023				Totale 31-12-2022			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	<b>3.882</b>			<b>3.882</b>	<b>5.076</b>			<b>5.076</b>
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.882			3.886	5.076			5.076
<b>Totale</b>	<b>3.882</b>			<b>3.882</b>	<b>5.076</b>			<b>5.076</b>

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

L'importo di cui al punto 2.2 - altri si riferisce a certificati di deposito emessi dalla Banca. Per il dato relativo al fair value si rimanda alle considerazioni fatte nel commento alla precedente tabella 1.1 del passivo.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

### **1.6 Debiti per leasing**

Le informazioni richieste dal paragrafo 58 dell'IFRS 16 sono riportate nella "Sezione M - informativa sul leasing".

**Sezione 8 - Altre passività - Voce 80****8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
Somme a disposizione di terzi	16	11
Erario creditore per imposta sostitutiva	35	38
Imposte e contributi da versare al fisco	656	483
Imposte da versare al fisco (imposta di bollo)	435	379
Erario creditore per IVA	2	2
Contributi Inps da versare	82	77
Fornitori	138	168
Dividendi da riconoscere agli azionisti	122	122
Fatture da ricevere	269	183
Compenso da riconoscere agli amministratori e sindaci	259	161
Compensi e contributi relativi al personale (premi accantonati)	129	114
Compensi al personale per ferie maturate e non godute	195	172
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	1.092	1.308
Utenze da accreditare	82	23
Risconti passivi	8	5
Conti transitori scadenzari bonifici	2.742	3.631
Somme a disposizione di terzi (Depositi cauzionali per pagamento tardivo a/b)	207	184
Altre somme a disposizione di terzi	459	411
Poste residuali	772	717
<b>Totale</b>	<b>7.700</b>	<b>8.189</b>

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

L'importo di cui alla sottovoce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" pari ad euro 1.092 mila rappresenta il differenziale passivo dello sbilancio tra le attività e le passività per incasso crediti per conto terzi.

L'importo di cui alla sottovoce "altre somme a disposizione di terzi" pari a euro 459 mila è relativo principalmente a somme pignorate su disposizione del tribunale.

Le partite transitorie e in lavorazione hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2024.

**Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90****9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>699</b>	<b>847</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>47</b>	<b>69</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	47	69
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9</b>	<b>217</b>
C.1 Liquidazioni effettuate		55
C.2 Altre variazioni	9	162
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>737</b>	<b>699</b>

L'importo di cui al punto B.1 si riferisce all'accantonamento dell'esercizio.

L'importo di cui al punto C.1 rappresenta le liquidazioni erogate nell'esercizio per cessazione del rapporto di lavoro.

L'importo di cui al punto C.2 rappresenta l'utile attuariale netto e l'imposta sostitutiva.

## 9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche. La valutazione al 31.12.2023 del Fondo di trattamento di fine rapporto è stata effettuata utilizzando le seguenti basi tecniche economiche:

- ✓ Tasso di attualizzazione pari allo 3,17% (tale tasso è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10 + alla data della valutazione);
- ✓ Tasso annuo di inflazione pari allo 2,00%;
- ✓ Tasso annuo di incremento TFR (3,00%) pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- ✓ Tasso di incremento salariale Dirigenti pari al 2,50%;
- ✓ Tasso di incremento salariale Quadri ed Impiegati pari all'1%.

La consistenza del TFR al 31.12.2023 calcolata in base alla normativa civilistica ammonta a 802 mila euro (778 mila euro nel 2021).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il DBO iniziale, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il Curtailment/Settlement, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc.;
- il Service Cost (SC), cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR;
- l'Interest Cost (IC), cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i Benefits paid ed i Transfers in/(out) rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Tali Actuarial Gains/Losses si suddividono in tre tipologie:

- **da esperienza:** dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc. difforni da quanto ipotizzato;
- **da cambio ipotesi demografiche:** determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- **da cambio ipotesi finanziarie:** determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2023 relativi al TFR. Si precisa che il TFR è stato valutato dall'attuario al netto dell'imposta sostitutiva

	31-12-2023
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2022	699
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service cost)	19
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest cost)	25
Liquidazioni (Benefits paid)	
Transfers in/out	
Expected DBO 31.12.2023	743
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss) da esperienza	(26)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss) da cambio ipotesi demografiche	
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss) da cambio ipotesi finanziarie	20
Valore attuale dell'obbligazione (Defined Benefit Obligation al 31/12/2023)	737

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- ✓ analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- ✓ indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- ✓ indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- ✓ erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

#### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Tasso di turnover +1%	742
Tasso di turnover -1%	733
Tasso di inflazione +0,25%	749
Tasso di inflazione -0,25%	726
Tasso di attualizzazione +0,25%	721
Tasso di attualizzazione -0,25%	755

**Service Cost e duration**

Service Cost pro - futuro annuo	22
Duration del piano	11,7

**Erogazioni future stimate**

Anni	Erogazioni previste
1	44
2	44
3	44
4	44
5	44

**Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100****10.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione**

Voci/Valori		Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	375	231
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3.	Fondi di quiescenza aziendali		
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	1.100	842
	4.1 controversie legali e fiscali	178	162
	4.2 oneri per il personale		
	4.3 altri	922	680
	<b>Totale</b>	<b>1.475</b>	<b>1.073</b>

Per la composizione della voce 4 altri vedasi la tabella 10.5.



**10.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue**

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>231</b>		<b>842</b>	<b>1.073</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>462</b>		<b>388</b>	<b>850</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	462		388	850
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>318</b>		<b>130</b>	<b>448</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			59	59
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	318		71	389
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>375</b>		<b>1.100</b>	<b>1.475</b>

**10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e/o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	190	74	22		<b>286</b>
Garanzie finanziarie rilasciate	19		70		<b>89</b>
<b>Totale</b>	<b>209</b>	<b>74</b>	<b>92</b>		<b>375</b>

**10.6 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi**

	31-12-2023	31-12-2022
Fondo per revocatorie fallimentari		
Fondo per rischio "anatocismo" ed altre cause passive con clientela	868	591
Fondo per rischio mancato recupero sanzioni BI anticipate dalla Banca	43	78
Fondo beneficenza ed elargizioni varie	11	11
Fondo spese legali e per oneri	178	162
<b>Totale</b>	<b>1.100</b>	<b>842</b>

**Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180****12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il Capitale sociale della Banca è costituito da n° 196.208 azioni per un controvalore di euro 10.134.143,20. Al 31.12.2023 la Banca detiene nel proprio portafoglio n° 4.753 azioni per un controvalore di euro 385.297,99.

**12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	196.208	
	- interamente liberate	196.208	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	4.753	
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>191.455</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>191.455</b>	
D.1	Azioni proprie (+)	4.753	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	196.208	
	- interamente liberate	196.208	
	- non interamente liberate		

**12.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	31-12-2023	31-12-2022
Riserva legale	1.781	1.685
Riserva straordinaria/statutaria	7.949	7.086
Altre riserve di utili	535	535
Riserva per acquisto azioni proprie	170	170
Riserva per azioni proprie in portafoglio	385	385
Riserva da utili IAS 8	84	84
Riserva titoli FV impatto redditività complessiva non trasferibile a CE	3	3
Riserva negativa da prima applicazione IAS	(855)	(855)
Riserva negativa da prima applicazione IFRS 9	(199)	(199)
Disavanzo esercizio precedente	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.853</b>	<b>8.894</b>

## 12.6 Altre informazioni

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di Patrimonio Netto richieste dall'art. 2427 punto 7 bis del cc precisando che le riserve sotto riportate non sono mai state oggetto di distribuzione ai Soci.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	<b>10.134</b>		
<b>Riserve di capitale</b>	<b>1.656</b>		
Riserva da sovrapprezzo azioni (1)	1.656	A-B-C	1.656
<b>Riserve di utili</b>	<b>9.853</b>		
Riserva legale (2)	1.781	B	1.781
Riserva Statutaria/Straordinaria	7.949	A-B-C	7.949
Altre Riserve	535	A-B-C	535
Riserva per acquisto azioni proprie (disponibile)	170	A-B-C	170
Riserva per acquisto azioni proprie (indisponibile)	385		
Riserva da utili las 8	84	A-B-C	84
Riserva titoli FV Impatto redditività complessiva non transf. a C.E.	3	D	3
Riserva da prima applicazione IAS dlgs 38/2005	(855)		
Riserva da prima applicazione IFRS 9	(199)		
Disavanzi esercizi precedenti			
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>728</b>		
Rivalutazione immobile ex dlgs 38/2005 ( <i>deemed cost</i> )	641	A-B-C (3)	641
Riserva da valutazione las 19	68	E	
Riserve da valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19	D	
A= per aumento di capitale			
B= per copertura perdite			
C= per distribuzione ai soci			
D= può essere movimentata solo per quanto previsto dall'IFRS 9			
E = può essere movimentata solo per quanto previsto dallo las 19			

1) Ai sensi dell'art 2431 del CC si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite di 1/ 5 del Capitale Sociale.

2) La quota eccedente 1/5 del Capitale sociale può essere distribuita ai soci o utilizzata per aumenti di capitale.

3) Le riserve di rivalutazione previste da leggi speciali si possono distribuire solo osservando la procedura di cui all'art. 2445 del CC.

## Altre informazioni

## 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>41.704</b>	<b>4.403</b>	<b>164</b>		<b>46.271</b>	<b>42.964</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	360				<b>360</b>	<b>670</b>
e) Società non finanziarie	40.132	3.957	141		<b>44.229</b>	<b>40.515</b>
f) Famiglie	1.212	446	23		<b>1.682</b>	<b>1.778</b>
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>4.609</b>	<b>216</b>	<b>156</b>		<b>4.981</b>	<b>4.252</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	493				<b>493</b>	<b>480</b>
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	4.106	216	156		<b>4.478</b>	<b>3.762</b>
f) Famiglie	10				<b>10</b>	<b>10</b>

**3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Portafogli		Importo 31-12-2023	Importo 31-12-2022
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		24.697
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4.	Attività materiali		
	di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestione individuale Portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	<b>131.813</b>
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	42.725
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.168
	2. altri titoli	34.558
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.725
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	89.087
4.	Altre operazioni	



**PARTE C - Informazioni sul conto Economico****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>134</b>			<b>134</b>	<b>853</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>2.218</b>	<b>7.477</b>		<b>9.695</b>	<b>4.535</b>
3.1 Crediti verso banche	55	572		627	26
3.2 Crediti verso clientela	2.163	6.905		9.068	4.509
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>					
<b>6. Passività finanziarie</b>					<b>242</b>
<b>Totale</b>	<b>2.352</b>	<b>7.477</b>		<b>9.829</b>	<b>5.630</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		290		290	233
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella sottovoce 3.2 "Crediti verso la clientela" è ricondotto l'effetto c.d. "time value" relativo agli interessi maturati sulle esposizioni non performing imputabili al progressivo rilascio per effetto del trascorrere del tempo di attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione delle relative rettifiche di valore. Precedentemente tale effetto era ricompreso tra le rettifiche di valore su crediti (Ex voce 130 a).

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.413)	(75)		(1.488)	(588)
1.1 Debiti verso banche centrali	(271)			(271)	(70)
1.2 Debiti verso banche					(12)
1.3 Debiti verso clientela	(1.142)			(1.142)	(452)
1.4 Titoli in circolazione		(75)		(75)	(54)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					(8)
<b>Totale</b>	<b>(1.413)</b>	<b>(75)</b>		<b>(1.488)</b>	<b>(596)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(8)				

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
a) Strumenti finanziari	<b>88</b>	<b>85</b>
1. Collocamento titoli	64	61
1.1	64	61
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	24	24
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali	24	24
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	<b>7</b>	<b>10</b>
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	7	10
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	<b>1.951</b>	<b>1.888</b>
1. Conti correnti	1.214	1.197
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	164	214
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	392	315
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	181	162
i) Distribuzione di servizi di terzi	<b>113</b>	<b>31</b>
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti	113	31
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	<b>54</b>	<b>72</b>
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	<b>832</b>	<b>752</b>
o) Negoziazione di valute	<b>1</b>	<b>1</b>
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	<b>18</b>	<b>13</b>
<b>Totale</b>	<b>3.064</b>	<b>2.852</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori		Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>a) presso propri sportelli:</b>		<b>177</b>	<b>92</b>
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli		64	61
3. servizi e prodotti di terzi		113	31
<b>b) offerta fuori sede:</b>			
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi			
<b>c) altri canali distributivi:</b>			
1. gestioni di portafogli			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi			

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
a) Strumenti finanziari	(2)	(2)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(2)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) Servizi di incasso e pagamento	(221)	(144)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(48)	(48)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(2)	
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(37)	(31)
j) Altre commissioni passive	(146)	(172)
<b>Totale</b>	<b>(408)</b>	<b>(349)</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) -(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>191</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale 31.12.2023</b>					<b>191</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>					<b>204</b>

**Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori		TOTALE dicembre-2023	TOTALE dicembre-2022
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		6.193
A.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2	Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.3	Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		6.193
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>			
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		(7.137)
B.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2	Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.3	Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		(7.137)
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>			
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>		<b>(944)</b>
	<b>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</b>		

Al 31.12.2023 non sono in essere operazioni di copertura.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2023			Totale 31-12-2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1	(2)	(1)			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1	(2)	(1)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65		65	48		48
2.1 Titoli di debito	65		65	48		48
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>66</b>	<b>(2)</b>	<b>64</b>	<b>48</b>		<b>48</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						



**Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale dicembre- 2023	Totale dicembre- 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Crediti verso banche	(2)	(113)					7	22			(86)	(13)
- finanziamenti	(1)	(113)					5	22			(87)	(13)
- titoli di debito	(1)						2				1	
B. Crediti verso clientela:	(246)	(307)	(45)	(3.537)			220	1	2.558		(1.356)	(516)
- finanziamenti	(237)	(307)	(45)	(3.537)			213	1	2.558		(1.354)	(516)
- titoli di debito	(9)						7				(2)	
<b>Totale</b>	<b>(248)</b>	<b>(420)</b>	<b>(45)</b>	<b>(3.537)</b>			<b>227</b>	<b>23</b>	<b>2.558</b>		<b>(1.442)</b>	<b>(529)</b>

L'effetto c.d. "time value" relativo agli interessi maturati sulle esposizioni non performing imputabili al progressivo rilascio per effetto del trascorrere del tempo di attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione delle relative rettifiche di valore affluisce a Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale dicembre- 2023	Totale dicembre- 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Titoli di debito												(11)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
<b>Totale</b>												<b>(11)</b>

**Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160****10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1)	Personale dipendente	<b>(1.985)</b>	<b>(1.913)</b>
	a) salari e stipendi	(1.306)	(1.256)
	b) oneri sociali	(344)	(320)
	c) indennità di fine rapporto	(68)	(60)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(47)	(69)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(22)	(19)
	- a contribuzione definita	(22)	(19)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(198)	(189)
2)	Altro personale in attività	<b>(170)</b>	<b>(89)</b>
3)	Amministratori e sindaci	<b>(393)</b>	<b>(408)</b>
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>		<b>(2.548)</b>	<b>(2.410)</b>

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

		Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>1.</b>	<b>Personale dipendente:</b>	27	27
	a) dirigenti		
	b) quadri direttivi	13	7
	c) restante personale dipendente	14	20
<b>2.</b>	<b>Altro personale</b>	<b>12</b>	<b>11</b>

Nell'altro personale è indicato oltre al numero medio dei componenti del CdA (8,5) anche il numero medio dei lavoratori interinali.

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
Spese per il personale varie: accantonamento premio di rendimento	(119)	(112)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(16)	(21)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo		
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(47)	(47)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(13)	(1)
Spese per il personale varie: spese forfetarie (vitto, alloggio, viaggio)		(5)
Spese per il personale varie: altri benefici	(3)	(3)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(198)</b>	<b>(189)</b>

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

	31-12-2023	31-12-2022
Telefoniche e per trasmissione dati	(65)	(62)
Postali	(30)	(36)
Manutenzioni e riparazioni	(70)	(54)
Fitti passivi	(31)	(23)
Pulizia locali	(49)	(49)
Vigilanza	(67)	(66)
Corrieri postali	(24)	(24)
Trasporto e contazione valori	(64)	(38)
Compensi a professionisti e spese legali	(287)	(215)
Compensi per consulenza fiscale	(10)	(10)
Compensi a società di lavoro interinale	(55)	(23)
Compensi a revisori e società di audit	(108)	(97)
Spese Notarili	(15)	(34)
Informazioni e visure	(185)	(168)
Fornitura materiali uso ufficio	(22)	(39)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(53)	(88)
Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(36)	(46)
Manifestazioni sociali	(16)	(6)
Premi assicurativi	(24)	(24)
Elaborazione automatica dati	(409)	(392)
Contributi associativi	(80)	(69)
Contributi al Fondo di garanzia dei depositi	(169)	(183)
Contributi al Fondo di Risoluzione	(15)	(7)
Imposte indirette e tasse	(554)	(508)
Oneri per contratti vari	(89)	(77)
Altre spese diverse	(234)	(263)
<b>Totale</b>	<b>(2.761)</b>	<b>(2.601)</b>

La voce fitti passivi comprende i canoni di locazione e i noleggi riferiti ai contratti che non sono rientrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

**Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170****11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	31-12-2023	31-12-2022
1) Accantonamenti ai fondi svalutazione garanzie	(38)	(37)
2) Accantonamenti ai fondi svalutazione impegni	(160)	(38)
3) Accantonamenti ai fondi svalutazione margini	(264)	(81)
4) Riprese di valore svalutazione garanzie	9	5
5) Riprese di valore svalutazioni impegni	141	73
6) Riprese di valore svalutazione margini	168	28
<b>Totale</b>	<b>(144)</b>	<b>(50)</b>

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

	31-12-2023	31-12-2022
1) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - altri rischi ed oneri	(299)	(138)
2) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - controversie legali	(89)	(52)
3) Riattribuzione a C.E. di accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - controversie legali	50	30
4) Riattribuzione a conto economico accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - altri rischi ed oneri	21	49
<b>Totale</b>	<b>(317)</b>	<b>(111)</b>

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(318)			(318)
- di proprietà	(161)			(161)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(157)			(157)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(318)</b>			<b>(318)</b>

**Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31-12-2023	31-12-2022
1) Ammortamento miglorie su beni di terzi	(30)	(31)
2) Sopravvenienze passive	(64)	(72)
3) Altri oneri (transazione riconsegna locali in fitto)		
<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>(94)</b>	<b>(103)</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31-12-2023	31-12-2022
1) Recupero spese notarili e legali	22	26
2) Recupero imposta sostitutiva	35	38
3) Recupero imposta di bollo	409	359
4) Addebiti su depositi e c/c creditori altri recuperi	59	34
6) Sopravvenienze attive	137	245
7) Rideterminazione interessi su TLTRO III serie		21
8) Recupero Commissioni di istruttoria veloce	57	48
9) Recupero canoni cassette di sicurezza, home banking e altri proventi su immobili non strumentali	104	90
10) Altri proventi	23	
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>846</b>	<b>861</b>



**Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
1.	Imposte correnti (-)	(1.360)	(447)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) 3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+/-)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(226)	(150)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	10	10
<b>6.</b>	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(1.576)</b>	<b>(587)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 della Sezione 13 della Nota integrativa parte B - dell'attivo patrimoniale.

Le variazioni delle imposte differite sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.4 della Sezione 13 della Nota integrativa parte B - dell'attivo patrimoniale.

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	<b>2023</b>
<b>Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>4.525</b>
<b>IRES</b>	
Onere fiscale teorico (27,50% voce 270 CE)	(1.245)
Effetto fiscale netto di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	210
Rigiro attività per imposte anticipate sorte in esercizi precedenti	(397)
Attività per imposte anticipate sorte nell'esercizio	185
Rigiro passività per imposte differite sorte in esercizi precedenti	8
<b>Totale Ires</b>	<b>(1.239)</b>
<b>IRAP</b>	
Onere fiscale Irap teorico (5,72% voce 270 CE)	(259)
Effetto dei costi del personale non deducibili	(40)
Rigiro attività per imposte anticipate sorte in esercizi precedenti	(13)
Rigiro passività per imposte differite sorte in esercizi precedenti	2
Attività per imposte anticipate sorte nell'esercizio	
Effetto fiscale netto dei costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(26)
<b>Totale Irap</b>	<b>(336)</b>
Aliquota effettiva Ires	<b>27,38%</b>
Aliquota effettiva Irap	<b>7,43%</b>
<b>Aliquota effettiva totale</b>	<b>34,81%</b>

Ai fini IRES l'effetto fiscale dei costi/ricavi non deducibili/non imponibili riguarda principalmente le svalutazioni sui crediti e la differenza tra l'aliquota fiscale effettiva e teorica è rappresentata principalmente da interessi passivi e spese diverse non deducibili. Ai fini Irap la differenza tra aliquota fiscale effettiva e teorica è rappresentata principalmente dalla indeducibilità di alcuni costi che convenzionalmente affluiscono nella voce spese del personale ed all'indeducibilità dei costi riferiti a dipendenti eventualmente assunti con contratto a tempo determinato.

**Sezione 22 - Utile per azione****22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	31-12-2023	31-12-2022
Media ponderata azioni	191.455	191.455
Risultato d'esercizio	2.950	959
Utile base per azione (euro)	15,41	5,01

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio escludendo le azioni proprie in portafoglio. L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale nonché la media ponderata per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo. Si precisa che non sussistono le condizioni per le quali possa verificarsi una diluizione dell'utile; non vi sono classi di strumenti che rendono necessario il calcolo dell'"utile diluito".

## PARTE D - Redditività complessiva

### REDDITIVITA' COMPLESSIVA

#### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31-12-2023	Totale 31-12-2022
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.950</b>	<b>959</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		(26)
a) Variazione di fair value		(26)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) Variazione di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	6	151
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2)	(33)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	<b>23</b>	<b>(6.073)</b>
a) variazioni di fair value	23	(6.073)
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(7)	2.018
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>20</b>	<b>(3.963)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>2.970</b>	<b>(3.004)</b>

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio di liquidità e sul rischio operativo, nonché sulle relative politiche di copertura attuate dalla banca attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model ed il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria. I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- ✓ il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- ✓ obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- ✓ limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- ✓ rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali ed alle altre informazioni che saranno pubblicate con cadenza annuale sul sito internet della Banca Popolare Commerciale raggiungibile all'indirizzo [www.popves.it](http://www.popves.it).

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta il rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

## Sezione 1 - Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Conformemente alla sua natura di banca popolare, la Banca finalizza l'erogazione del credito al sostegno dell'economia locale, a fornire assistenza alle piccole e medie imprese del territorio e a sovvenire alle esigenze di natura bancaria dei soci e, più in generale, della clientela. La Banca, inoltre, opera attraverso l'investimento in strumenti finanziari di debito, prevalentemente in titoli dello Stato italiano.

L'attività creditizia si realizza attraverso l'erogazione di prestiti a clientela in possesso di adeguati requisiti di affidabilità, mediante diverse forme tecniche (c/c, mutui, prestiti personali, finanziamenti alle imprese ecc.) con diversa durata temporale (a breve, a medio e a lungo termine) e con l'assistenza di garanzie personali e/o reali (pegno e/o ipoteca).

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dalla prestazione di servizi e dal commercio.

La politica creditizia adottata dalla Banca è improntata a criteri di prudenza nell'individuazione delle controparti, mirando al frazionamento dei rischi per prenditore e per rami di attività economica, ed è basata sull'adozione di stringenti regole tecniche e di corrette prassi gestionali nel rispetto dei principi enunciati nei regolamenti aziendali. L'impostazione del processo creditizio, finalizzata a contenere i profili di rischiosità, mira a cogliere gli obiettivi:

- dell'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una adeguata analisi della loro capacità di adempiere agli impegni contrattualmente assunti;
- del frazionamento e della diversificazione del rischio, individuando nei crediti strutturalmente frazionati il naturale bacino operativo della Banca, nonché riducendo le esposizioni esuberanti rispetto al merito effettivo del prenditore, e circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni di gruppi di clienti connessi o di singoli rami di attività economica;
- del controllo efficace dei livelli di rischio delle singole posizioni, mediante l'utilizzo di procedure automatiche cui è affiancata un'attività di monitoraggio dei rapporti contraddistinti da segnali, anche deboli, di anomalia.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Banca, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la

valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Banca;

2. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione del credito richiesto sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti dagli organi aziendali. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
3. controllo/revisione dei crediti, che ha come obiettivo il controllo periodico andamentale delle posizioni creditizie, al fine di verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali degli affidati e dei loro garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti. In particolare:
  - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Banca;
  - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
  - vengono acquisite ulteriori informazioni sia sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei clienti i cui rapporti hanno evidenziato un andamento tecnico anomalo ( ad esempio i bilanci) sia su fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali clienti (ad esempio, revoca di affidamenti da parte della Banca, cessazione di attività commerciale, azioni esecutive promosse da terzi, avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Banca, segnalazioni tra crediti in sofferenza, ad inadempienza probabile scaduti e/o sconfinanti provenienti da altri intermediari);
  - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (sofferenza, inadempienze probabili, scaduti e/o sconfinanti deteriorati);
4. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati oppure per il recupero delle esposizioni deteriorate (si veda il successivo paragrafo 2.4 "Esposizioni creditizie deteriorate");
5. misurazione del rischio di credito, che è diretta a misurare il rischio di credito della Banca secondo la metodologia e i criteri indicati nel successivo paragrafo 2.2 "sistemi di gestione, misurazione e controllo".

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite ad esse direttamente ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" (valutazioni specifiche o individuali) o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis" (Stage 1 e Stage 2).

Il procedimento di valutazione sia specifico sia di portafoglio si svolge in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa. In particolare, la valutazione specifica delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati:

- 1) Sofferenze;
- 2) Inadempienze probabili;
- 3) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.



Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Banca nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto conformemente alle disposizioni di vigilanza dettate dalla Banca d'Italia sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai suddetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ma anche in ottica prospettica:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Banca e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Banca possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato, si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei tre stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito sul modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- ✓ in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- ✓ in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- ✓ in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

**stage 1**, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;

**stage 2**, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

**stage 3**, la perdita attesa è calcolata in modo analitico.

La Banca Popolare Commerciale per la misurazione delle perdite attese si avvale dei modelli sviluppati da CSD (Centro Sistemi Direzionali) in collaborazione con il Gruppo Cassa Centrale del Credito Cooperativo.

In base a tali modelli, apportando specifici aggiustamenti, vengono elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime: trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime);
- perdita in caso di default (LGD): pari alla percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione;
- esposizione al default (EAD): trattasi dell'ammontare dell'esposizione al momento del default.

Nella definizione dei parametri del modello, rispetto ai parametri regolamentari, si tiene conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione.

In aggiunta, nel rispetto dei requisiti previsti dallo standard, secondo il quale la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari forward looking (c.d. "unbiased and probability weighted"), CSD ha sviluppato una metodologia di generazione di scenari macroeconomici multipli ai quali sono associate le rispettive probabilità di accadimento. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "baseline",

ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale si sviluppano le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, si utilizza un secondo scenario che ne rappresenta l'andamento in condizioni economiche avverse, detto worst case. Gli scenari baseline ed adverse sono forniti da Federcasse e sono stati applicati con l'intento di subordinare la stima delle perdite alla view e alle aspettative sull'andamento del ciclo economico. Per lo sviluppo dei modelli è stato utilizzato il tasso di default 90dpd di Eurisc rilevato in forma anonima sul sistema informativo creditizio di CRIF.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali i modelli CSD consentono di determinare parametri di rischio IFRS 9 compliant.

### Stima del parametro PD

Il parametro PD 12 mesi Point in Time rappresenta la probabilità di passaggio a default in un orizzonte temporale di 12 mesi per una data controparte. La metodologia utilizzata per il calcolo si basa sulla stima di una matrice di transizione con orizzonte temporale ad un anno condizionata al ciclo macroeconomico sfruttando il modello di Merton.

La determinazione della PD lifetime viene determinata attraverso una integrazione metodologica che prevede l'applicazione di due regimi in forma sequenziale (matrici di Markov e curve Vintage). In pratica l'approccio metodologico per la stima della PD lifetime è collegato alla metodologia seguita per il calcolo della PD 12 mesi integrata dal calcolo delle PD cumulate annuali e dalla stima della PD marginale.

### Stima del parametro LGD

La stima del parametro avviene attraverso il modello denominato "LGD IFRS 9".

Il modello LGD IFRS 9 si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS). Tali parametri sono combinati nella formula generale di stima della LGD, riportata di seguito:

$$LGD=DR \cdot LGS$$

Dove:

- ✓ *LGS* è il parametro LGD Sofferenza, che rappresenta la perdita attesa per una controparte che entra nello stato di sofferenza
- ✓ *DR* è il parametro Danger Rate, che rappresenta la probabilità di passaggio a sofferenza e la variazione di esposizione che ne consegue (dal momento di ingresso a default).

Il modello nel calcolo del parametro tiene conto del condizionamento al ciclo economico e delle garanzie e si basa sulla costruzione di matrici di transizione tra stati amministrativi.

### Stima EAD

Ai fini della determinazione del parametro in esame, l'esposizione considerata ad ogni data di pagamento futura è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio (garanzie ed impegni ad erogare fondi siano essi irrevocabili o revocabili), l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Si precisa che ai fini del calcolo della perdita attesa dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2023, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili"

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

sezione 4 “Altri aspetti” - Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito si può considerare mitigato grazie alla stipula di contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Tali tecniche possono avere natura reale o personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- a) garanzie reali finanziarie (*collateral*) - aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro - prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito;
- b) accordi-quadro di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini;
- c) compensazione delle poste in bilancio (*on balance sheet netting*);
- d) ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla presente normativa;
- e) altre garanzie utilizzabili solo per le banche che applicano i metodi IRB ("garanzie IRB idonee"); esse comprendono la cessione di crediti e le "altre garanzie reali" (*physical collateral*) - aventi ad oggetto beni diversi da quelli che possono formare oggetto di garanzie reali finanziarie e di ipoteche immobiliari - prestate attraverso, ad esempio, contratti di pegno o di leasing.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da:

- a) le garanzie personali (*guarantees*);
- b) i derivati su crediti.

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dalla Banca le tecniche di riduzione del rischio di credito dalla stessa utilizzate si sostanziano prevalentemente nell'acquisizione di garanzie reali su immobili e su strumenti finanziari, di garanzie di natura pubblica quali quelle fornite dal Fondo di garanzia per le PMI (legge 662/96) e di garanzie di natura personale. Queste ultime sono rappresentate principalmente da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate soprattutto da privati e da imprese la cui situazione economico - patrimoniale è ritenuta congrua.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Con riferimento all'attività di investimento mobiliare, essendo orientata quasi esclusivamente verso emittenti governativi, non sono contemplate particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 "sistemi di gestione, misurazione e controllo" la Banca, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

## 3 Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate. Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le inadempienze probabili
- b) le sofferenze
- c) le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Le inadempienze probabili (ex incagli), di cui al punto sub a), sono tali all'esito di un giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il

debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie (c.d. criterio dell'“unlikely to pay” – cfr. paragrafo 145 degli ITS su “Forbearance and Non-Performing Exposures”).

Le sofferenze, di cui al punto sub b), sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate, di cui al punto sub c), comprendono esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali l'azienda ha monitorato e rilevato una condizione di inadempimento persistente.

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili o tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta a conseguire il recupero dei crediti, ricorrendo eventualmente anche a legali esterni, attraverso azioni legali, la predisposizione di piani di rientro, la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito o la cessione dei crediti.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

In termini generali, l'ammontare della rettifica di valore di ciascuna esposizione deteriorata è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica.

### 3.2 Write-off

Rientrano nella categoria dei write-off le cancellazioni del valore totale o parziale di attività finanziarie che non rientrano nella tradizionale categoria delle *derecognition*. L'impossibilità di recuperare il valore della stessa attività ne determina la cancellazione contabile.

### 3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Rientrano in tale categoria le esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie

deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata contrattuale (*life-time expected loss*) in quanto classificate nel terzo stadio oppure, in presenza di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'*initial recognition* delle stesse, nel secondo stadio.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'ente creditizio non detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

#### **4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Alle categorie di attività deteriorate di cui al punto precedente si aggiunge quella relativa ai cosiddetti crediti forborne, vale a dire di crediti deteriorati o non deteriorati oggetto di concessioni (*forbearance*) da parte della banca. Si tratta sostanzialmente di esposizioni classificabili tra le sofferenze o le inadempienze probabili che hanno subito una modifica delle condizioni contrattuali inizialmente negoziate con la controparte, come per esempio la riduzione del tasso di interesse e/o l'allungamento della durata.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITA' DEL CREDITO

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.096	1.680	94	1.450	205.226	210.546
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>2.096</b>	<b>1.680</b>	<b>94</b>	<b>1.450</b>	<b>205.226</b>	<b>210.546</b>
<b>Totale 31-12-2022</b>	<b>2.152</b>	<b>2.671</b>	<b>627</b>	<b>2.184</b>	<b>213.471</b>	<b>221.105</b>

## A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		662	3		267	932
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31.12.2023</b>		<b>662</b>	<b>3</b>		<b>267</b>	<b>932</b>
<b>Totale al 31.12.2022</b>		<b>330</b>	<b>411</b>		<b>473</b>	<b>1.214</b>



### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.719	4.849	3.870	202	208.399	1.723	206.676	<b>210.546</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>8.719</b>	<b>4.849</b>	<b>3.870</b>	<b>202</b>	<b>208.399</b>	<b>1.723</b>	<b>206.676</b>	<b>210.546</b>
<b>Totale 31-12-2022</b>	<b>11.103</b>	<b>5.653</b>	<b>5.450</b>	<b>206</b>	<b>217.001</b>	<b>1.346</b>	<b>215.655</b>	<b>221.105</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	588			589	265	9	99	649	2.237			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>588</b>			<b>589</b>	<b>265</b>	<b>9</b>	<b>99</b>	<b>649</b>	<b>2.237</b>			
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.273</b>			<b>430</b>	<b>385</b>	<b>96</b>	<b>33</b>	<b>549</b>	<b>2.836</b>			

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/ TADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie e valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>6</b>	<b>910</b>	<b>24</b>		<b>292</b>	<b>648</b>	<b>29</b>	<b>411</b>			<b>35</b>	<b>405</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate												
Cancellazioni diverse dai write-off		(3)	(24)			(26)		(5)			(3)	(2)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	(14)			(40)	28	91	392			86	397
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												
Cambiamenti della metodologia di stima												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico												
Altre variazioni		23				23		2				2
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>9</b>	<b>916</b>			<b>252</b>	<b>673</b>	<b>120</b>	<b>800</b>			<b>118</b>	<b>802</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												
Write-off rilevati direttamente a conto economico												

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>		<b>5.653</b>				<b>5.653</b>					
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate											
Cancellazioni diverse dai write-off		(822)				(822)					
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		954				954					
Modifiche contrattuali senza cancellazioni											
Cambiamenti della metodologia di stima											
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		(936)				(936)					
Altre variazioni											
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>		<b>4.849</b>				<b>4.849</b>					
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											
Write-off rilevati direttamente a conto economico		1				1					

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e/o originati/	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>157</b>	<b>15</b>	<b>58</b>		<b>7.263</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate					
Cancellazioni diverse dai write-off					(855)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	50	58	34		1.568
Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
Cambiamenti della metodologia di stima					
Write-off non rilevati direttamente a conto economico					(936)
Altre variazioni	2				27
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>209</b>	<b>73</b>	<b>92</b>		<b>7.068</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off					
Write-off rilevati direttamente a conto economico					1

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.286	2.553	993		1.191	117
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.934	930			130	159
<b>TOTALE 31-12-2023</b>	<b>15.220</b>	<b>3.484</b>	<b>993</b>		<b>1.321</b>	<b>276</b>
<b>TOTALE 31-12-2022</b>	<b>16.627</b>	<b>3.790</b>	<b>1.363</b>		<b>2.123</b>	<b>26</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				Impaired acquisite originate	o
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>43.883</b>	<b>12.398</b>	<b>31.486</b>			
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate	43.883	12.398	31.486			
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>4.917</b>	<b>4.917</b>				
a) Sofferenze						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
c) Esposizioni scadute deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
d) Esposizioni scadute non deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.917	4.917				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
<b>TOTALE (A)</b>	<b>48.800</b>	<b>17.315</b>	<b>31.486</b>			
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate	493	493				
<b>TOTALE (B)</b>	<b>493</b>	<b>493</b>				
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>49.293</b>	<b>17.808</b>	<b>31.486</b>			

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>122</b>	<b>2</b>	<b>120</b>		<b>43.761</b>	
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate	122	2	120		43.761	
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>7</b>	<b>7</b>			<b>4.910</b>	
a) Sofferenze						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
c) Esposizioni scadute deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
d) Esposizioni scadute non deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate	7	7			4.910	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
<b>TOTALE (A)</b>	<b>129</b>	<b>9</b>	<b>120</b>		<b>48.672</b>	
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate						
<b>TOTALE (B)</b>					<b>493</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>129</b>	<b>9</b>	<b>120</b>		<b>49.165</b>	

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	6.364			6.364	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	2.224			2.224	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	662			662	
c) Esposizioni scadute deteriorate	131			131	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3			3	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.527	596	931		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate	201.955	185.969	15.985		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	267		267		
<b>TOTALE (A)</b>	<b>212.201</b>	<b>186.565</b>	<b>16.917</b>	<b>8.719</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	320			320	
b) Non deteriorate	50.439	45.820	4.619		
<b>TOTALE (B)</b>	<b>50.759</b>	<b>45.820</b>	<b>4.619</b>	<b>320</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>262.960</b>	<b>232.385</b>	<b>21.535</b>	<b>9.039</b>	



TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
a) Sofferenze	4.267			4.267	2.096	202
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili	545			545	1.680	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	119			119	542	
c) Esposizioni scadute deteriorate	37			37	94	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1			1	21	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	77	8	69		1.450	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.639	908	731		200.315	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11		11		256	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>6.565</b>	<b>916</b>	<b>800</b>	<b>4.849</b>	<b>205.636</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
a) Deteriorate	92			92	228	
b) Non deteriorate	283	209	74		50.156	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>375</b>	<b>209</b>	<b>74</b>	<b>92</b>	<b>50.384</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>6.940</b>	<b>1.125</b>	<b>874</b>	<b>4.941</b>	<b>256.020</b>	<b>202</b>

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>6.986</b>	<b>3.408</b>	<b>709</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.775</b>	<b>1.898</b>	<b>34</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.009	1.211	21
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.420	517	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	346	170	13
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.398</b>	<b>3.082</b>	<b>612</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			51
C.2 write-off	938		
C.3 incassi	1.423	1.478	43
C.4 realizzi per cessioni	312		
C.5 perdite da cessioni	75		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.420	517
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	650	184	1
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>6.363</b>	<b>2.224</b>	<b>131</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

**A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>905</b>	<b>495</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>109</b>	<b>127</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	63	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	46	127
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>349</b>	<b>355</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		165
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		63
C.4 write-off		
C.5 Incassi	349	116
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		11
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>665</b>	<b>267</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.834</b>		<b>737</b>	<b>149</b>	<b>82</b>	<b>13</b>
<b>B. B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.747</b>		<b>501</b>	<b>46</b>	<b>14</b>	<b>1</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.409		434	30	14	1
B.3 perdite da cessione	44					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	294		36	11		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			31	5		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.314</b>		<b>693</b>	<b>76</b>	<b>59</b>	<b>13</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	179		91	8	4	
C.2 riprese di valore da incasso	469		175	2	6	
C.3 utili da cessione	96					
C.4 write-off	938					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			294		36	11
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	632		133	66	13	2
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>4.267</b>		<b>545</b>	<b>119</b>	<b>37</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	84.306	1.011	-	-	131.801	217.118
- Primo stadio	-	-	84.306	1.011	-	-	106.165	191.482
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	16.917	16.917
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.719	8.719
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	-	-	84.306	1.011	-	-	131.801	217.118
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	51.252	51.252
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	46.313	46.313
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.619	4.619
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	320	320
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	51.252	51.252
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	-	84.306	1.011	-	-	183.053	268.370

La Banca si avvale ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito riferito alle "Esposizioni verso le Amministrazioni centrali e banche centrali " dei *rating* assegnati da Moody's.

#### Mapping dei rating

Classe di merito di credito	ECAI
	<b>Moody's</b>
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

**A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)**

La Banca non dispone di rating interni.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2) - Derivati su crediti	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2) - Crediti di firma			(1) +(2)	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>123.576</b>	<b>117.317</b>	<b>13.245</b>		<b>3.247</b>	<b>7.637</b>						<b>52.014</b>		<b>1.443</b>	<b>37.699</b>	<b>115.285</b>
1.1 totalmente garantite	113.282	107.280	12.422		1.981	6.564						47.450		1.443	37.420	107.280
- di cui deteriorate	7.853	3.395	913			374						1.854		4	250	3.395
1.2 parzialmente garantite	10.294	10.037	823		1.266	1.073						4.564			279	8.005
- di cui deteriorate	387	230										169			61	230
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>38.565</b>	<b>38.295</b>			<b>191</b>	<b>2.909</b>						<b>90</b>		<b>72</b>	<b>33.440</b>	<b>36.702</b>
2.1 totalmente garantite	34.299	34.051			191	2.456						71		72	31.260	34.051
- di cui deteriorate	271	210				52						21			137	210
2.2 parzialmente garantite	4.265	4.245				453						19			2.180	2.652
- di cui deteriorate																

**A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute**

				Valore di bilancio	
	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive		di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento		1.212		1.212	
A.3. Rimanenze					
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>					
<b>C. Altre attività</b>					
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
<b>Totale 31-12-2023</b>		1.212		1.212	
<b>Totale 31-12-2022</b>		1.212		1.212	



**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze				1			1.320	3.272	777	994
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							1.327	407	353	138
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							403	27	139	92
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	2					7	5	82	31
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	82.304	16	188				103.048	1.453	16.225	247
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.174	5	83	6
<b>Totale (A)</b>	<b>82.308</b>	<b>18</b>	<b>188</b>	<b>1</b>			<b>105.702</b>	<b>5.136</b>	<b>17.437</b>	<b>1.410</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							2177	80	11	12
B.2 Esposizioni non deteriorate			360				48.138	272	1.658	10
<b>Totale (B)</b>			<b>360</b>				<b>48.355</b>	<b>352</b>	<b>1.670</b>	<b>22</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2023</b>	<b>82.308</b>	<b>18</b>	<b>548</b>	<b>1</b>			<b>154.056</b>	<b>5.488</b>	<b>19.107</b>	<b>1.432</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2022</b>	<b>91.291</b>	<b>20</b>	<b>1.293</b>	<b>53</b>			<b>150.342</b>	<b>5.909</b>	<b>19.914</b>	<b>1.238</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)****Operatività verso l'Italia**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze						21	2.096	4.246
A.2 Inadempienze probabili							1.680	545
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					5	2	90	36
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.853	144	381	1	84.502	63	114.298	1.508
<b>Totale (A)</b>	<b>2.583</b>	<b>144</b>	<b>381</b>	<b>1</b>	<b>84.507</b>	<b>85</b>	<b>118.164</b>	<b>6.335</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate							225	92
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.368	20	303	2	885	2	46.599	259
<b>Totale (B)</b>	<b>2.368</b>	<b>20</b>	<b>303</b>	<b>2</b>	<b>885</b>	<b>2</b>	<b>46.827</b>	<b>351</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2023</b>	<b>4.952</b>	<b>164</b>	<b>685</b>	<b>3</b>	<b>85.392</b>	<b>87</b>	<b>164.992</b>	<b>6.685</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2022</b>	<b>2.985</b>	<b>45</b>	<b>429</b>	<b>10</b>	<b>94.292</b>	<b>53</b>	<b>165.135</b>	<b>7.110</b>

**Operatività verso l'estero**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.096	4.267								
A.2 Inadempienze probabili	1.680	545								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	94	37								
A.4 Esposizioni non deteriorate	201.765	1.716								
<b>Totale (A)</b>	<b>205.636</b>	<b>6.565</b>								
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	228	92								
B.2 Esposizioni non deteriorate	50.156	283								
<b>Totale (B)</b>	<b>50.384</b>	<b>375</b>								
<b>Totale (A+B) 31-12-2023</b>	<b>256.020</b>	<b>6.940</b>								
<b>Totale (A+B) 31-12-2022</b>	<b>262.841</b>	<b>7.220</b>								

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche****Operatività verso l'Italia**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.366	121	6.321	5	8.983		1.001	2
<b>Totale (A)</b>	<b>32.366</b>	<b>121</b>	<b>6.321</b>	<b>5</b>	<b>8.983</b>		<b>1.001</b>	<b>2</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					493			
<b>Totale (B)</b>					<b>493</b>			
<b>Totale (A+B) 31-12-2023</b>	<b>32.366</b>	<b>121</b>	<b>6.321</b>	<b>5</b>	<b>9.476</b>		<b>1.001</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2022</b>	<b>16.811</b>	<b>36</b>	<b>7.278</b>	<b>6</b>	<b>11.581</b>			

## Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.672	128								
<b>Totale (A)</b>	<b>48.672</b>	<b>128</b>								
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	493									
<b>Totale (B)</b>	<b>493</b>									
<b>Totale (A+B) 31-12-2023</b>	<b>49.165</b>	<b>128</b>								
<b>Totale (A+B) 31-12-2022</b>	<b>35.670</b>	<b>42</b>								

**B.4 Grandi Esposizioni**

	2023		2022	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	valore ponderato
Ammontare	202.194	47.393	205.711	37.294
Numero	13		16	

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte nei grandi rischi -, viene commisurato all'ammontare "nominale" dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La "posizione di rischio", grandezza sulla quale sono commisurati i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato, secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Nella tabella sopra riportata vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione risulta pari o superiore al 10% del Patrimonio di vigilanza, e quale «ammontare», sia il totale delle esposizioni (valore di bilancio) che il totale delle stesse ponderate.

Le esposizioni in essere al 31.12.2023 ai fini dei Grandi rischi si compongono come segue:

- euro 43.462 mila per esposizioni verso il settore bancario (primarie Banche italiane) compresa l'esposizione verso la banca d'Italia pari a euro 8.983 mila;
- euro 84.843 mila per esposizioni nei confronti del Ministero del Tesoro;
- euro 73.889 mila per esposizioni verso clientela di cui 52.072 garantite dal Fondo di garanzia PMI c/o Medio Credito Centrale.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

La Banca non ha effettuato nessuna operazione di cartolarizzazione.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)****Informazioni di natura qualitativa**

La Banca non ha effettuato operazioni con entità strutturate non consolidate.

**E. Operazioni di cessione****A Attività cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione di cessione

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non utilizza alcun modello interno per la misurazione del rischio di credito.

## **Sezione 2 - Rischio di mercato**

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e allocate in tale portafoglio (tipicamente titoli di debito), dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Il rischio di prezzo è il rischio di subire delle perdite a causa delle sfavorevoli variazioni del valore di mercato delle posizioni classificate nell'anzidetto portafoglio (titoli di debito, azioni, quote di OICR, strumenti derivati).

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita per la Banca dai titoli di debito classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli obiettivi e le strategie di gestione del suddetto portafoglio titoli sono orientati al conseguimento di profitti attraverso l'attività di negoziazione di titoli di Stato italiani. Le operazioni di compravendita vengono realizzate per tranche contenute, cogliendo le opportunità offerte dall'andamento dei corsi, soprattutto di titoli a tasso variabile (CCT). Non vengono assunte posizioni speculative in strumenti derivati.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Per il monitoraggio dei rischi di tasso di interesse e di prezzo degli strumenti allocati nel portafoglio di negoziazione la Banca si avvale degli applicativi messi a disposizione dall'outsourcer informatico.

Nell'ambito del sistema ICAAP la Banca ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione dei rischi di mercato", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

I rischi di mercato delle posizioni del portafoglio di negoziazione vengono misurati secondo la "metodologia standardizzata", prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, non solo in "ottica attuale", ma anche in ottica prospettica e in ipotesi di stress.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		1						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1						
+ posizioni lunghe		253						
+ posizioni corte		253						



## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio strutturale di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione (cfr. il precedente paragrafo 2.1 "rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione"), sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito dei portafogli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", crediti e raccolta).

Il rischio di prezzo del restante portafoglio bancario (azioni) non è significativo, in quanto i titoli di capitale detenuti dalla Banca sono nella quasi totalità di natura strumentale in società con le quali la Banca stessa intrattiene legami durevoli e funzionali allo svolgimento della sua attività.

Nell'ambito del richiamato sistema ICAAP la Banca ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In particolare, il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia.

Per gestire e misurare il rischio anzidetto secondo quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti deteriorati (diversi da quelli ristrutturati);
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Banca.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale", ma anche in ottica prospettica e in ipotesi di stress.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del "fair value".

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non ha in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>82.422</b>	<b>62.890</b>	<b>35.783</b>	<b>13.380</b>	<b>19.523</b>	<b>30.992</b>	<b>9.316</b>	
1.1 Titoli di debito			29.219	10.444	9.462	27.829	8.339	
- con opzione di rimborso anticipato			508					
- altri			28.711	10.444	9.462	27.829	8.339	
1.2 Finanziamenti a banche	43.761	1.906						
1.3 Finanziamenti a clientela	38.660	60.984	6.564	2.936	10.061	3.163	977	
- c/c	7.836	650	688	17	547	117		
- altri finanziamenti	30.824	60.335	5.877	2.919	9.514	3.046	977	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	30.824	60.335	5.877	2.919	9.514	3.046	977	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>180.455</b>	<b>21.810</b>	<b>3.470</b>	<b>17.692</b>	<b>8.871</b>	<b>19</b>		
2.1 Debiti verso clientela	180.378	21.573	3.470	17.286	5.708	19		
- c/c	143.762	8.420	2.000	14.932	111			
- altri debiti	36.616	13.153	1.470	2.354	5.597	19		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	36.616	13.153	1.470	2.354	5.597	19		
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	77	234		406	3.163			
- con opzione di rimborso anticipato		237		406	3.163			
- altri	77							
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>19</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>10</b>			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		19	4	4	10			
- Opzioni		19	4	4	10			
+ posizioni lunghe		5	4	4	10			
+ posizioni corte		24						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione sia del portafoglio bancario.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è di tipo esclusivamente commerciale, in quanto le operazioni in valuta per conto della clientela vengono effettuate per il tramite della Banca Popolare di Sondrio. In tali operazioni la Banca assume pertanto la veste di intermediario, pareggiando le posizioni valutarie tra i clienti e la predetta banca corrispondente. La Banca non detiene quindi posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

Nell'ambito del sistema ICAAP la Banca ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione dei rischi di mercato", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio di cambio forma oggetto di misurazione secondo la "metodologia standardizzata", prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, non solo in "ottica attuale", ma anche in ottica prospettica e in ipotesi di stress.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>174</b>					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	174					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>1</b>				<b>2</b>	<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>52</b>					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	52					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>73</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>73</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	73					
+ posizioni lunghe	163					
+ posizioni corte	90					
<b>Totale attività</b>	<b>339</b>				<b>2</b>	<b>1</b>
<b>Totale passività</b>	<b>215</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>123</b>				<b>2</b>	<b>1</b>

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

## Sezione 4 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Banca possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Il rischio di liquidità si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) classificati sia nel portafoglio di negoziazione sia nel portafoglio bancario, che determinano o possono determinare entrate ed uscite di cassa caratterizzate da differenti profili temporali.

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate, oltre che da depositi liberi presso la Banca d'Italia e c/c di corrispondenza presso altre banche, anche da tutte le attività negoziabili (tipicamente titoli) presenti nella cosiddetta "lista unica" delle attività costituibili a garanzia di operazioni di rifinanziamento e di credito infragiornaliero in contropartita con la Banca Centrale.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali dell'attivo e del passivo. Nella gestione di tale rischio la Banca persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Il rischio di liquidità viene misurato attraverso la quantificazione dei flussi finanziari attesi (cosiddetta Maturity ladder), e la costruzione di due indicatori (LCR e NSFR). Inoltre, viene calcolato la leva finanziaria per rilevare i finanziamenti effettuati dalla banca utilizzando i fondi di terzi.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- ✓ endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- ✓ esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- ✓ combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- ✓ l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- ✓ l'individuazione delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca) e degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (espliciti o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- ✓ l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari

Ai fini del controllo del rischio di liquidità settimanalmente elabora e trasmette a BI la maturity ladder e le principali scadenze.

Inoltre, la Banca sempre settimanalmente effettua dei controlli sui limiti inseriti nel Contingency funding plan (riduzione della raccolta, utilizzi dei crediti a revoca, attività finanziarie libere, spread BTP Bund, euribor tre mesi)

Mensilmente, in conformità al Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 monitora il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti ponderati (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%.

Oltre alla gestione della liquidità a breve (verifica della capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti di breve termine (fino a 12 mesi) la Banca persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (liquidità strutturale).

Per quanto riguarda la liquidità strutturale la Banca monitora l'indicatore *Net Stable Funding Ratio* costituito dal rapporto fra fonti di provvista stabili e le attività a medio lungo termine, rilevato trimestralmente da fonte segnaletica, che deve essere superiore al 100%.

Inoltre, la Banca monitora l'indicatore della leva finanziaria data dal rapporto dei Fondi propri ed il totale delle attività che deve essere superiore al 3%.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>54.916</b>	<b>3.187</b>	<b>2.474</b>	<b>7.889</b>	<b>18.906</b>	<b>18.196</b>	<b>22.495</b>	<b>51.377</b>	<b>77.607</b>	<b>1.906</b>
A.1 Titoli di Stato					196	1.681	10.875	11.000	64.000	
A.2 Altri titoli di debito					8	1.035	513	1.500		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	<b>54.916</b>	<b>3.187</b>	<b>2.474</b>	<b>7.889</b>	<b>18.701</b>	<b>15.481</b>	<b>11.107</b>	<b>38.877</b>	<b>13.607</b>	<b>1.906</b>
- banche	36.806									1.906
- clientela	18.110	3.187	2.474	7.889	18.701	15.481	11.107	38.877	13.607	
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>180.270</b>	<b>2.703</b>	<b>825</b>	<b>4.105</b>	<b>14.355</b>	<b>3.526</b>	<b>18.272</b>	<b>5.441</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	180.044	2.679	815	4.105	14.152	3.526	17.863	5.441		
- banche										
- clientela	180.044	2.679	815	4.105	14.152	3.526	17.863	5.441		
B.2 Titoli di debito	77	24	10		203		410	3.080		
B.3 Altre passività	149							267	19	
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>493</b>	<b>1</b>			<b>2</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- posizioni lunghe		253								
- posizioni corte		253								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	493				2					
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



## Sezione 5 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali. Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché quelli relativi a sanzioni amministrative delle Autorità competenti che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi (in particolare, di quelli cosiddetti reputazionali).

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Banca secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti). La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti detti controlli.

Nell'ambito del sistema ICAAP la Banca ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da attuare per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

A partire dal 31.12.2014, il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito dall'articolo 316 del Regolamento UE n° 575/2013.

Ai sensi del citato articolo 316, l'indicatore rilevante è costruito come somma delle componenti di seguito indicate:

1. Interessi e proventi assimilati
2. Interessi e oneri assimilati
3. Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso
4. Proventi per commissioni/provvigioni

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

5. Oneri per commissioni/provvigioni
6. Profitto (perdita) da operazioni finanziarie
7. Altri proventi di gestione

I suddetti aggregati fanno riferimento alle omologhe voci di conto economico previste dall'articolo 27 della Direttiva 86/635/CEE (relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari); in proposito, il paragrafo 2 del richiamato art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 precisa che gli intermediari che predispongono i propri bilanci in base a principi contabili diversi da quelli stabiliti dalla richiamata, sono tenuti a calcolare l'indicatore rilevante sulla base dei dati che meglio riflettono gli aggregati sopra elencati

In aggiunta, l'art 316 del Regolamento UE n. 575/2013 stabilisce che ai fini del calcolo dell'indicatore rilevante occorra apportare le seguenti correzioni:

- ✓ le provvigioni versate per i servizi forniti in "outsourcing" da soggetti "terzi" - diversi dalla controllante, dalle società controllate e dalle altre società appartenenti al medesimo gruppo della banca - devono essere escluse dal calcolo dell'indicatore rilevante;
- ✓ le provvigioni versate per i servizi forniti in "outsourcing" da terzi soggetti alla disciplina del Regolamento UE n. 575/2013 possono essere incluse nel calcolo dell'indicatore rilevante, utilizzandole quindi a riduzione dello stesso;
- ✓ le seguenti componenti devono essere escluse dal calcolo dell'indicatore rilevante:
  1. profitti e le perdite realizzate tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione;
  2. proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari;
  3. proventi derivanti da assicurazioni;

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Utilizzando il metodo BIA (Basic Indicator Approach) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia e quindi applicando il coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante definito dall'art. 316 del Regolamento UE n° 575/2013 e riferito agli esercizi 2023, 2022 e 2021 si rileva un rischio operativo pari a 1.404 migliaia di euro.

## **PARTE F - Informazioni sul Patrimonio**

### **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre principalmente all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli), gli utili/perdite attuariali sul fondo TFR (IAS 19) e la riserva di rivalutazione dell'immobile di proprietà della Banca costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS esercitando la facoltà di valutare tale immobile al "fair value" quale costo presunto dello stesso (cosiddetto "deemed cost").

Il patrimonio della Banca viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi di intermediazione sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente parte E "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 31-12-2023	Importo 31-12-2022
1. Capitale	<b>10.134</b>	<b>10.134</b>
2. Sovrapprezzi di emissione	<b>1.656</b>	<b>1.656</b>
3. Riserve	<b>9.853</b>	<b>8.894</b>
- di utili	9.850	8.891
a) legale	1.780	1.684
b) statutaria	7.949	7.086
c) azioni proprie	555	555
d) altre	(434)	(434)
- altre	3	3
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	<b>(385)</b>	<b>(385)</b>
6. Riserve da valutazione	<b>728</b>	<b>(4.347)</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19	19
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(5.071)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	68	64
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	641	641
7. Utile (perdita) d'esercizio	<b>2.950</b>	<b>959</b>
<b>Totale</b>	<b>24.936</b>	<b>16.911</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2023		Totale 31-12-2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			42	(5.113)
2. Titoli di capitale	19		19	
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>19</b>		<b>61</b>	<b>(5.113)</b>

I dati riportati sono al netto dell'effetto fiscale

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(5.071)</b>	<b>19</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>5.129</b>		
2.1 Incrementi di fair value	1		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	33		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	5.095		
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>58</b>		
3.1 Riduzioni di fair value	3		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	16		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	38		
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>19</b>	

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue**

Voci di Bilancio	31.12.2023	31.12.2022
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>64</b>	<b>(46)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4</b>	<b>110</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definitivi	4	110
2.2 Altre operazioni		
<b>3. Variazioni negative</b>		
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definitivi		
3.2 Altre variazioni		
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>68</b>	<b>64</b>

## Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri (tale aggregato nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di “patrimonio di base” e “patrimonio supplementare”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi insiti nell'attività bancaria ed il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n° 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- ✓ Capitale di classe 1 (Tier 1);
- ✓ Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il “Capitale di classe 1” (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- ✓ Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- ✓ Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il “Capitale primario di classe 1” è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- ✓ Capitale sociale;
- ✓ Sovraprezzi di emissione;
- ✓ Riserve di utili;
- ✓ Riserve da valutazione positive e negative;
- ✓ Altre riserve;
- ✓ Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie;
- ✓ Filtri prudenziali;
- ✓ Detrazioni

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il “Capitale aggiuntivo di classe 1” (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

- ✓ Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- ✓ Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- ✓ Detrazioni.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il “Capitale di classe 2” (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi

- ✓ Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- ✓ Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- ✓ Eccedenza delle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- ✓ Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie;
- ✓ Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali, unitamente a clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali UE classificate nel portafoglio FVOCI vengono interamente inclusi nel CET 1.



**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 2023	Totale 2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.984	15.120
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1		(94)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	21.984	15.026
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	416	2.370
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>22.400</b>	<b>17.396</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>22.400</b>	<b>17.396</b>

Nella composizione dei fondi propri al 31.12.2023 non si è tenuto conto dell'utile di periodo (al netto stima dividendi distribuibili) ai fini della determinazione del capitale primario di classe 1.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

La Banca si è avvalsa del regime transitorio introdotto dal Regolatore all'interno del pacchetto di previsioni normative elaborate in risposta alla pandemia Covid 19 (Regolamento UE 2020/873) al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese. Tale regime è collegato all'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerenti alle esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'ammontare misurato al 31/12/2019 (c.d. componente "dinamica new"). Quest'ultimo aggiustamento potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024 re-includendo nel CET1 l'impatto sopra descritto in ragione di una percentuale decrescente nel tempo, dal 100% del 2020 e 2021, al 75% del 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al totale azzeramento nel 2025. Al fine di evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, l'importo delle rettifiche di valore incluso come elemento positivo del CET1 viene sterilizzato in sede di calcolo dei coefficienti patrimoniali mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n° 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte di Banca d'Italia della Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013 "disposizioni di vigilanza per le banche" che ha definito le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabile durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitarie

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

**il primo pilastro** attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- ✓ l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- ✓ nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- ✓ un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio.

**il secondo pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito,

controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

**il terzo pilastro** prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato).

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Banca utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" vengono applicati i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Banca suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma verso imprese e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Banca. In particolare, la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Banca) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sul rischio di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolato secondo la metodologia standardizzata.

## BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n° 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- ✓ CET 1 pari al 4,5%;
- ✓ Tier 1 pari a 6%
- ✓ Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- ✓ Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede dal il 2019 un requisito aggiuntivo del 2,50% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- ✓ Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base di uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- ✓ Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%.
- ✓ Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

In data 8 aprile 2022 la Banca d'Italia ha notificato alla Banca l'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia, tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale e dei complessivi elementi di valutazione, ha disposto, con provvedimento n° 0589410/22 dell'8 aprile 2022 che la nostra Banca adotti, ai sensi dell'art. 53 bis, comma 1 lettera d) del D. Lgs n° 385/93 (TUB), coefficienti di capitale a livello individuale in misura pari ai seguenti:

- ✓ Coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al **7,99 %**, composto da una misura vincolante del 5,49% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,99% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di conservazione del capitale;
- ✓ Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al **9,83%**, composto da una misura vincolante del 7,33% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,33% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di conservazione del capitale;
- ✓ Coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari all' **12,27%**, composto da una misura vincolante del 9,77% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,77% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di conservazione del capitale;

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP capital Requirement (TSCR) e della riserva di conservazione di capitale. In caso di riduzione di uno dei ratios patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratios dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratios su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress, la Banca d'Italia si aspetta in ogni caso che la nostra Banca mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- ✓ Coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al **11,24%**, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,99% e da una componente Target pari a 3,25%;
- ✓ Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al **13,08%**, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,83% e da una componente Target pari a 3,25%;
- ✓ Coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari all' **15,52%** composto da un OCR TC ratio pari all'12,27% e da una componente Target pari a 3,25%.

Tali Target rappresentano un'aspettativa della Banca d'Italia sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca. Laddove anche solo uno dei ratios di capitale della Banca scenda al di sotto dei livelli in argomento, la stessa, senza indugio dovrà presentare una informativa alla Banca d'Italia, accludendo dettagliati riferimenti sulle motivazioni che hanno portato i coefficienti di capitale effettivi a livelli inferiori a quelli richiesti dall'autorità di Vigilanza.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

Tutto ciò premesso, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza" come di seguito articolato:

- adeguato;
- parzialmente adeguato;
- in prevalenza inadeguato
- inadeguato.

Tale "giudizio" è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate: a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, ivi incluso il vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale ed i requisiti aggiuntivi in precedenza richiamati (ove eccedenti rispetto alla misura della anzidetta riserva di conservazione del capitale).

In particolare, ai fini dell'attribuzione del giudizio in funzione del valore assunto dall'indicatore adottato in ottica attuale o prospettica (in normale corso degli affari) la banca individua per ciascun indicatore la soglia "critica di adeguatezza" che discrimina tra il giudizio di parziale adeguatezza e quello di adeguatezza. Tale soglia critica di adeguatezza identifica il valore che l'indicatore adottato deve assumere per rispettare il requisito minimo richiesto e coprire interamente anche le eventuali esigenze individuate a esito dello stress test.

Nella definizione delle "soglie critiche di adeguatezza", si fa inoltre riferimento alle nozioni, rispettivamente, di "risk capacity" e "risk tolerance" adottate nell'ambito del RAF, quantificate sui valori consuntivi riferiti alla fine dell'esercizio precedente (attuale) e sui valori prospettici per l'esercizio in corso (prospettico).

Per ulteriori dettagli sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia al documento "Informativa al pubblico 3°pilastro" che sarà pubblicato sul sito della Banca raggiungibile all'indirizzo [www.popves.it](http://www.popves.it).

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2023	31-12-2022	31-12-2023	31-12-2022
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>268.098</b>	<b>262.194</b>	<b>69.827</b>	<b>73.705</b>
1. Metodologia standardizzata	268.098	262.194	69.827	73.705
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>5.586</b>	<b>5.896</b>
<b>B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischi di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>1.404</b>	<b>1.150</b>
1. Metodo base			1.404	1.150
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>6.990</b>	<b>7.046</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>87.380</b>	<b>88.075</b>
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			<b>25,64%</b>	<b>19,75%</b>
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (T1 capital ratio)			<b>25,64%</b>	<b>19,75%</b>
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (total capital ratio)			<b>25,64%</b>	<b>19,75%</b>

A dicembre 2023, i Fondi propri della Banca Popolare Commerciale determinati in applicazione delle norme e dei riferimenti già menzionati, ammontano a 22,4 milioni di euro e sono integralmente costituiti da capitale primario di classe 1.

I requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ammontano a 6,99 milioni di euro.

Il rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio), pari al 25,64% è superiore al limite del 4,5%, il rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 25,64% e superiore al limite del 6% ed infine il "Total capital ratio" sempre pari al 25,64% che risulta

## BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (8%). Inoltre, tali coefficienti risultano superiori a quelli disposti per la nostra banca dall'Organo di Vigilanza ad esito dello SREP con provvedimento n° 0589410/22 del 08.04.2022 di seguito riportati.

Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	11,24%
Coefficiente di capitale di classe 1 (TIER 1 ratio)	13,08%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	15,52%

Escludendo gli effetti del regime transitorio, (IFRS9/Covid 19), in un'ottica di piena applicazione delle disposizioni prudenziali alla medesima data di riferimento, i Fondi propri a regime (Total capital fully loaded) ammontano a 21,98 milioni di euro, le attività ponderate ammontano a 86,9 milioni di euro ed il relativo fully loaded Total Capital ratio risulta pari al 25,28%.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia i Fondi propri ed i coefficienti con e senza l'applicazione del regime transitorio

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI AL 31.12.2023	"Transitional "	IFRS9/Covid "Fully Loaded"
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	22.400	21.984
Capitale di classe 1 (TIER 1)	22.400	21.984
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>22.400</b>	<b>21.984</b>
Attività di rischio ponderate	<b>87.380</b>	<b>86.964</b>
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	25,64%	25,28%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	25,64%	25,28%
<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>25,64%</b>	<b>25,28%</b>



La Banca d'Italia con Provvedimento n° 0275382/24 del 08.02.2024 a seguito dello SREP, ha comunicato i nuovi coefficienti di capitale che la nostra Banca sarà tenuta a rispettare a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione dei Fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento (quindi a partire dalla segnalazione riferita al 31.03.2024).

Nella tabella sottostante si riportano i nuovi requisiti:

Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	10,15%
Coefficiente di capitale di classe 1 (TIER 1 ratio)	12,15%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	14,75%

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

Non ci sono state operazioni di aggregazione.

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa. Gli importi indicati nella tabella sottostante rappresentano il costo per la Banca.

	2023	2022
Amministratori	258	276
Sindaci	93	95
Dirigenti/Direttore generale reggente	116	160

Si precisa che, l'emolumento agli Amministratori comprende oltre al gettone di presenza per le partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo anche il compenso per lo svolgimento di determinate cariche così come deliberato dall'Assemblea dei Soci oltre iva, contributo cassa di appartenenza e contributi Inps quando dovuti e rimborso spese.

Per quanto attiene ai dirigenti, l'importo comprende l'ammontare lordo dello stipendio, i contributi previdenziali ed assicurativi, il bonus annuale ove previsto dal contratto individuale e dal regolamento sulle politiche di remunerazione, la quota del trattamento di fine rapporto ed il contributo a carico azienda sul versamento del TFR al Fondo esterno. Nel corso del 2023 in Banca non erano presenti dirigenti; il dato riportato in tabella rappresenta il costo riferito al Direttore Generale Reggente non inquadrato come dirigente

Il compenso al Collegio Sindacale è stato corrisposto secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci oltre iva e contributo cassa di appartenenza.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Secondo il principio IAS n° 24 sono considerate parti correlate:

- 1) Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
- 2) Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
- 3) Le società collegate.
- 4) Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
- 5) I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
- 6) Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente
- 7) Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
- 8) Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

In ossequio al principio sopra esposto nonché al "Regolamento interno in materia di operazioni con Parti Correlate", si è provveduto all'individuazione dei soggetti rientranti in tale categoria; nella tabella sottostante si riportano i principali dati riferiti a tali soggetti.

Si specifica che tutti i rapporti con le parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le "Altri parti correlate" sono rappresentate da clientela "collegata" agli Amministratori/Dirigenti e Sindaci.

2023						
	Attività	Passività	Ricavi	Costi	Garanzie ricevute	Garanzie rilasciate
Amministratori Dirigenti/Direttore	66	461	4	4		
Sindaci		163	1	1		
Altre parti correlate	97	1.808	20	8	1.110	82
<b>Totale</b>	<b>163</b>	<b>2.432</b>	<b>25</b>	<b>13</b>	<b>1.110</b>	<b>82</b>

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

**PARTE L - Informativa di settore**

In ordine alla necessità di redigere la cosiddetta "Informativa di Settore", il relativo prospetto, in linea di continuità con il passato, non è stato prodotto in quanto la Banca non è quotata, non fa parte di un gruppo bancario, né gli strumenti rappresentativi del suo capitale e i titoli di debito emessi sono negoziati in un mercato pubblico.

Si rappresenta inoltre che - a ragione della ridotta complessità operativa e della zona di insediamento, concentrata in una sola provincia - la redazione dell'informativa in oggetto non avrebbe offerto significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle già presenti nella Nota Integrativa.

## **PARTE M - Informativa sul leasing**

### **Sezione 1 – Locatario**

#### **Informazioni qualitative**

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ai seguenti beni:

- immobili, adibiti a filiali/uffici
- attrezzature tecnologiche utilizzate nell'attività bancaria

#### **Le scelte applicate dalla Banca**

La Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati a conto economico su base lineare.

Il tasso di attualizzazione utilizzato dalla Banca è il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al momento della stipula del contratto.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

**Informazioni quantitative**

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa:

ATTIVITA'	31.12.2023
Attività materiali	
Diritto d'uso Fabbricati	Euro 203
Diritto d'uso Terreni	
Diritto d'uso Impianti	Euro 78
Diritto d'uso Mobili - Autovetture	
<b>Totale</b>	<b>Euro 281</b>
PASSIVITA'	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
Passività finanziarie per lease correnti	Euro 286
<b>Totale</b>	<b>Euro 286</b>

Sulle suddette attività gli ammortamenti iscritti a conto economico ammontano ad euro 146 mila, mentre gli interessi passivi ammontano ad euro 8 mila.



## **Sezione 2 – Locatore**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

BANCA POPOLARE COMMERCIALE s.p.a.

**ALLEGATI AL BILANCIO****Allegato A alla Nota Integrativa****Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di revisione e da entità appartenenti alla rete della Società di revisione.**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti (delibera Consob, 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito le informazioni riguardanti i compensi previsti da contratto per l'esercizio 2023 della Società Mazars Italia Spa incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2020/2028 come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 05.04.2020.

Si precisa che non sono stati erogati compensi ad entità appartenenti alla rete della suddetta Società.

Revisione contabile del bilancio d'esercizio	Euro 18 mila
Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato	Euro 5,5 mila
Attestazione utile d'esercizio ai fini patrimonio di Vigilanza	Euro 3,5 mila
Verifiche trimestrali sulla corretta tenuta della contabilità	Euro 1,5 mila
Revisione contabile limitata dei Prospetti contabili e delle note illustrative al 31 marzo e al 30 settembre	Euro 5,5 mila
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Euro 0,5 mila
Verifiche ai fini del rilascio attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia	Euro 0,5 mila

Tutti i corrispettivi sopra riportati non includono i rimborsi spese, l'iva, il contributo di vigilanza quando applicato e l'incremento Istat.

Si precisa inoltre che nel corso del 2023 alla società Mazars Spa è stato affidato l'incarico per la verifica ex Regolamento BI (art 23 comma 7) del 5/12/2019. Per tale attività è stato concordato un compenso par a 8,5 mila euro oltre Iva.

**Allegato B alla Nota Integrativa****INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO**  
Ai sensi circolare 285 Banca d'Italia Parte Prima, Titolo III capitolo 2**ANNO 2023**

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA'	BANCA POPOLARE COMMERCIALE SPA	
NATURA DELL'ATTIVITA'		
	INTERMEDIAZIONE AL DETTAGLIO	Ricezioni e trasmissioni di ordini per conto della clientela; Collocamento senza assunzione a fermo ne assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente.
	SERVIZI BANCARI A CARATTERE COMMERCIALE/ AL DETTAGLIO	Raccolta di depositi Operazioni di prestito Rilascio garanzie
	PAGAMENTI E REGOLAMENTI	Servizi di pagamento
b) FATTURATO		€ 11.304.109
c) NUMERO DEI DIPENDENTI su base equivalente a tempo pieno		23
d) UTILE/PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE		€ 4.525.459
e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA		€ (1.575.520)
f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI		-





# **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

sul Bilancio dell'Esercizio 2023

## **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile**

### **Signori Soci,**

abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE COMMERCIALE S.P.A. chiuso al 31 dicembre 2023 predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29/02/2024, comunicato al Collegio Sindacale nei tempi e con le modalità previste dalla normativa in vigore, unitamente alla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2429 c.c., comma 2, con la presente Relazione riferiamo sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

### **Il progetto di bilancio 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione - evidenzia un utile netto di Euro 2.949.939 ed un patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio, pari ad Euro 24.936.283.**

Il suddetto progetto di bilancio è oggetto di revisione da parte della società MAZARS ITALIA S.p.A., ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, incaricata dei controlli sul bilancio d'esercizio e sulla regolare tenuta della contabilità sociale nonché dell'attività di revisione legale dei conti (per gli esercizi dal 2020 al 2028) giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 05.04.2020.

La società di revisione MAZARS ITALIA S.p.A. ha redatto e fatto pervenire in data 12.4.2024, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs n. 39/2010, la propria relazione dalla quale non emergono rilievi o eccezioni; dal giudizio riportato si rileva che il bilancio dell'esercizio 2023 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Commerciale, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio 2023, in conformità ai principi internazionali IFRS adottati dalla UE, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del dlgs 139/2015.

Altresì, esprime un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio di esercizio della Banca Popolare Commerciale al 31 dicembre 2023.

In ossequio alle disposizioni normative in materia, il Collegio Sindacale anche nel corso dell'esercizio 2023 ha scambiato con la società di revisione dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e ciò trova riscontro nei verbali di verifica dell'Organo di Controllo.

Nel corso dell'esercizio 2023 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dal codice civile e dalle disposizioni di legge vigenti, nel rispetto anche di quanto disciplinato dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Per lo svolgimento della suddetta attività di vigilanza sono stati acquisiti i necessari elementi informativi sia attraverso gli incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

### **Con particolare riferimento al bilancio:**

-diamo atto che il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali

(IAS/IFRS) emanati dallo IASB – International Accounting Standard Board – e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), vigenti al 31 dicembre 2023 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal regolamento comunitario n.16/06 del 19/7/2002, nonché nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" );

-condividiamo i criteri di iscrizione e valutazione delle voci dell'Attivo e del Passivo adottati dal Consiglio di Amministrazione, come dettagliati in Nota Integrativa, ritenendoli conformi agli obblighi generali di legge in materia di veridicità e prudenza nella rappresentazione di bilancio delle attività e passività aziendali, nonché a quelli specificatamente previsti per le poste oggetto di applicazione degli IAS/IFRS; i principi e le interpretazioni contabili di nuova applicazione non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca al 31 dicembre 2023.

-rileviamo che il bilancio 2023 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, considerato che la banca dispone di adeguate risorse patrimoniali ed economiche e non sussistono incertezze circa la capacità di proseguire la propria attività considerata anche la sostenibilità del modello di Business.

Nel rispetto del Principio Contabile IAS 1 il Consiglio di Amministrazione, in virtù dei fattori esplicitati in Relazione sulla Gestione, ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà ad operare (in un futuro prevedibile) in un'ottica di sana e prudente gestione, ponendo una doverosa attenzione ai costi operativi sia in senso assoluto che in funzione diretta del margine di intermediazione.

Pertanto, diamo atto che nella Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione:

- ha fornito illustrazione in merito ai principali provvedimenti legislativi intervenuti per il sistema bancario;
- ha fornito illustrazione sull'andamento della gestione, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Si dà atto che nella Relazione sulla Gestione viene fornita ampia e completa disamina dei principali accadimenti che nel 2023 hanno segnato le vicende dei mercati internazionali (perdurare del conflitto Russo/Ucraino, politica monetaria restrittiva con conseguente inasprimento delle condizioni economiche del credito e maggiore concorrenza sulla raccolta). Il repentino aumento dei tassi, con forte allargamento della forbice, ha comportato per l'intero sistema bancario un importante incremento del margine di interesse (incremento che ha indotto il legislatore ad intervenire con la legge n. 126 del 09 ottobre 2023 che ha introdotto una imposta straordinaria, o in alternativa obbligo di accantonamento utili a riserva non distribuibile) con effetti positivi sul risultato d'esercizio dell'Istituto il cui modello di Business è incentrato principalmente sulla attività di intermediazione creditizia. Il forte incremento del Patrimonio netto, pari a circa il 47,5%, è dovuto alla variazione positiva della riserva sui titoli, valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito del trasferimento della quasi totalità degli stessi nel comparto HTC, dall'utile 2022 portato a riserva e dall'utile di periodo. Detta variazione della riserva sui titoli fa seguito alla decisione della Banca, adottata nel dicembre 2022, di modificare la strategia di gestione del portafoglio titoli perseguendo l'obiettivo di beneficiare dell'investimento in titoli attraverso flussi di cassa contrattuali fino a scadenza, che ha indotto ad una definitiva

variazione del business model adottato dall'inizio 2023 e caratterizzato dallo spostamento dei titoli dal portafoglio HTCS a quello HTC.

Le mutate variabili macroeconomiche hanno spinto gli organi aziendali a rivisitare l'ultimo piano industriale, con il supporto della società di consulenza EY, con la redazione del Piano Strategico 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024.

Al paragrafo 12. "Evoluzione prevedibile della gestione", il Consiglio, collegandosi alle previsioni di diminuzione dei tassi di interesse nel corso della seconda metà del 2024, prevede una riduzione del margine di interesse attribuita alla dinamica della forbice bancaria che inizierà a chiudersi ed un lieve peggioramento della rischiosità del credito, rispetto agli attuali livelli molto bassi. La Banca mira, per i prossimi esercizi, a conseguire la propria redditività principalmente dall'attività di intermediazione creditizia cercando nello stesso tempo di incrementare i ricavi da servizi, alla luce degli accordi sottoscritti, rafforzando i fondi propri coerentemente al rischio assunto. La redditività della Banca dovrebbe ragionevolmente mantenersi sugli stessi livelli del 2023 in quanto la prevista riduzione del margine d'interesse, dovuta alla riduzione dei tassi, dovrebbe essere attenuata dalla crescita degli impieghi e dalla crescita delle commissioni oltre che da un'attenta azione di contenimento dei costi. Tutto ciò, in presenza di adeguati livelli di copertura dei crediti.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 Codice Civile; lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 2.949.939 e si riassume nei seguenti valori (espressi in migliaia di euro):

<b>Attività</b>	<b>268.712</b>
<b>Passività</b>	<b>243.776</b>
<b>Patrimonio Netto (escluso il risultato di esercizio)</b>	<b>21.986</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>2.950</b>

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori(espressi in migliaia di euro):

Interessi attivi e proventi assimilati	<b>9.829</b>
Interessi passivi e oneri assimilati	<b>-1.488</b>
<b>Margine di Interesse</b>	<b>8.341</b>
<b>Commissioni Nette</b>	<b>2.656</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.304</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.862</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>-5.337</b>
<b>Risultato di esercizio al lordo delle imposte</b>	<b>4.525</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	<b>-1.575</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>2.950</b>

Nel dare conto dello svolgimento dell'attività istituzionale di propria competenza sino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio rinviando ai verbali delle proprie verifiche ricorda di aver posto in essere le seguenti attività:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;



- ha svolto le verifiche che risultano dai verbali stampati a registro nell'ambito di n. 14 riunioni collegiali, riepilogando in tale sede le attività di controllo espletate;
- nell'ambito delle proprie riunioni, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs.n. 39/2010 e dell'art. 2409-septies del c.c., ha tenuto in merito alla relazione semestrale al 30 giugno 2023 e alla relazione al bilancio al 31.12.2023, contatti con i Revisori della società Mazars Italia S.p.A., scambiando informazioni in merito all'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché in merito all'attività di vigilanza svolta sull'adeguatezza del sistema di controllo interno ai fini del controllo gestionale-aziendale; da tali confronti non sono emerse rilevanti criticità e/o particolari aspetti significativi tali da riferire ai Soci in questa sede;
- ha partecipato a n.1 assemblea dei soci, tenutasi il 30 aprile 2023, alle n.17 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle n.1 adunanza del Comitato esecutivo;
- ha ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca;
- ha assunto notizie sull'andamento delle cause e del contenzioso in corso;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché dall'esame dei documenti aziendali;
- ha esaminato tutte le relazioni ispettive redatte dai responsabili delle Funzioni di Compliance, Risk Management ed Internal Audit, per il presidio dei controlli di secondo e terzo livello;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- ha eseguito visite di controllo finalizzate, tra l'altro, alla verifica dell'osservanza delle disposizioni sulla corretta gestione del credito nonché all'operatività dei controlli di linea dell'area finanza e dell'area sviluppo commerciale. il risultato di tali verifiche, svolte anche con la partecipazione dei responsabili delle diverse funzioni aziendali, è stato puntualmente riportato nel libro delle adunanze del collegio sindacale;
- il Collegio Sindacale ha effettuato il 24 marzo 2023 la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2022, redigendo l'apposito documento di autovalutazione.
- il Collegio ha aggiornato e adottato il Regolamento del processo e il Regolamento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale.
- il Collegio Sindacale, anche nel corso del 2023, ha preso atto delle iniziative adottate dalla Banca finalizzate al progressivo rafforzamento dei presidi organizzativi e gestionali e dei processi dei controlli relativi ai rischi operativi.

Il Collegio Sindacale, riferisce all'Assemblea che:

- sono continuate anche nel corso del 2023 le sessioni di formazione per il personale con particolare attenzione agli aggiornamenti AML, per i quali si rende necessario implementare un nuovo piano di formazione organico che, a partire dall'agosto 2023, preveda anche la verifica ex-post dell'efficacia delle azioni formative intraprese;
- le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di assunzione, gestione e copertura e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, sono riportate nella Parte e della Nota Integrativa allegata al Bilancio 2023;

- la Banca ha ottemperato agli obblighi previsti dalla Legge 197/1991 e dalle disposizioni della Banca d'Italia e dell'U.I.F. in materia di antiriciclaggio;
- la Banca ha ottemperato agli obblighi relativi alla disciplina in materia di privacy, secondo le rinnovate disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003 ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR);
- la Banca nel corso dell'esercizio 2023 ha tempestivamente predisposto le situazioni contabili di periodo ai fini delle segnalazioni di Vigilanza;
- al 31.12.2023, i Fondi propri della Banca ammontano a 22.400€/mlg. Il CET1 ratio, il Tier 1 ratio ed il TOTAL capital ratio si attestano al 25,64%, in aumento rispetto al 19,75% del 31.12.2022 in parte per lo spostamento dei titoli dal portafoglio HTCS a quello HTC in seguito alla variazione del business model adottato dall'inizio del 2023. Tale valore risulta al di sopra dei requisiti minimi richiesti dalla normativa di Vigilanza che, con nota n° 0589410/22 del 8 aprile 2022, a seguito degli esiti del procedimento di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i nuovi requisiti minimi da rispettare: CET 1: 11,24% - TIER 1: 13,08% - TOTAL CAPITAL RATIO: 15,52%. Inoltre con Provvedimento n° 0275382/24 del 08.02.2024 a seguito degli esiti del procedimento di revisione prudenziale (SREP) la Banca d'Italia ha comunicato i nuovi coefficienti di capitale che la nostra banca sarà tenuta a rispettare a partire dalla segnalazione riferita al 31.03.2024: CET 1: 10,15% - TIER 1: 12,15% - TOTAL CAPITAL RATIO: 14,75%.

Sempre con riferimento all'esercizio appena concluso, il Collegio relaziona quanto segue:

- al 31 dicembre 2023, l'organico del personale è così composto: 27 dipendenti con contratto a tempo indeterminato, 2 dipendenti con contratto di apprendistato, 2 dipendenti con contratto interinale ed 1 stagista per un totale di 32 persone in forza di cui 13 quadri e 19 impiegati (21 uomini e 11 donne);
- la Banca non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, anche con riguardo a parti correlate;
- le operazioni con parti correlate sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia e dei regolamenti adottati dalla Banca (Regolamento del Processo dei soggetti collegati – parti collegate e soggetti connessi); le informazioni sulle transazioni in essere con parti correlate sono riportate nella "Parte H" della Nota Integrativa laddove è, tra l'altro, precisato che i rapporti con le parti correlate sono regolati a condizioni di mercato;
- la società di revisione incaricata, che ha sottoposto la contabilità ai controlli previsti dalla normativa vigente, ha comunicato nel corso degli incontri con il Collegio Sindacale che nell'ambito delle verifiche di sua competenza non sono emersi fatti e/o irregolarità tali da comportare segnalazioni agli organi sociali ed istituzionali della Banca con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- nell'allegato "A" alla Nota Integrativa sono riportate, ai sensi delle disposizioni dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti, le informazioni relative ai compensi corrisposti per l'esercizio 2023 alla Società Mazars Italia S.p.A. incaricata dell'attività di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2020/2028;
- al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile;
- al Collegio non risultano denunce ai sensi dell'art. 2409 del codice civile;
- nel corso del 2023 sono pervenuti alla Banca n.13 reclami, per i quali è stato seguito l'iter indicato nell'apposita regolamentazione interna;
- relativamente ai servizi di investimento, non è pervenuto alcun reclamo;
- la Relazione sui reclami ricevuti nel 2023, redatta dai Responsabili delle Funzioni di Compliance ed Internal Audit, è pubblicata in apposita sezione sul sito della Banca, nel rispetto della normativa vigente;

- Il Collegio Sindacale da' notizia delle seguenti comunicazioni pervenute a mezzo pec nel 2023 ma relative all' Assemblea ordinaria dei soci 2023:

1) in data 24 aprile 2023 un'azionista della Banca ha chiesto alla Banca di pubblicare sul sito della stessa e in particolare sull' area riservata ai soci -sezione Liste del Consiglio di Amministrazione: la lista B "Amici della BPV" dei candidati a consigliere di amministrazione e le motivazioni di non ammissione alla competizione elettorale. In data 26 aprile 2023, la Banca ha risposto all' azionista fornendo le adeguate motivazioni.

2) In data 28 aprile 2023 il socio delegato/presentatore della lista di candidati "Amici della BPV" invitava il Collegio Sindacale a vigilare sulla corretta esecuzione del provvedimento ex art 700 c.p.c rubricato al n. 10022/23 emesso dal tribunale di Napoli sezione specializzata in materia di impresa promosso da 2 candidati della lista B "amici della BPV" non ammessa alla competizione elettorale. In data 21/06/2023 il Tribunale di Napoli sezione specializzata in materia di imprese, pronunciandosi sul giudizio ex art.700 rubricato al n. 10022/2023, definitivamente rigettava il ricorso promosso dai 2 predetti candidati della predetta lista.

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi;
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- non sono state iscritte nel bilancio 2023 attività ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 1 punti 5 e 6;
- per quanto attiene all'informativa resa dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione, si rinvia al giudizio espresso dalla società di revisione nella propria relazione;
- infine, abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

#### **Signori Soci,**

sulla base di quanto Vi abbiamo riferito, riteniamo che il bilancio sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione risulti, nel suo complesso, redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Commerciale spaal 31 dicembre 2023.

Pertanto, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e presentatoVi, ed esprimiamo parere favorevole in merito alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di destinazione del risultato di esercizio.

Infine, rivolgiamo un sentito ringraziamento agli Amministratori, alla Direzione Generale ed a tutto il personale della Banca per l'impegno profuso e per la disponibilità e collaborazione dimostrata sempre nei nostri confronti.

San Giuseppe Vesuviano, 12 aprile 2024

***Il Collegio Sindacale***

Dott. Alfredo Virzo (Presidente)

Dott. Antonio Giordano (Sindaco Effettivo)

Prof. Avv. Biancamaria Raganelli (Sindaco Effettivo)





# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

sul Bilancio dell'Esercizio 2023



mazars

Banca Popolare Commerciale S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli  
artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del  
Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

MLMR/ARCH/vlla – R2024-00503

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Banca Popolare Commerciale S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Commerciale S.p.A. (di seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Mazars Italia S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano  
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001  
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011



---

**Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela per finanziamenti**

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

*“Parte A - Politiche contabili”: A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.*

*“Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*

*“Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8.1 “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”.*

*“Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 1 “Rischio di credito”.*

---

**Descrizione dell’aspetto chiave della revisione contabile**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 125 milioni, al netto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per complessivi Euro 7 milioni.

I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore.

Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione del valore significativo per il bilancio nel suo complesso, rappresentando il 47% del totale attivo, sia perché le rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. La determinazione delle rettifiche di valore tiene conto della suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio, nonché della determinazione del valore recuperabile attualizzato su base storico-statistica.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

---

**Procedure di revisione svolte**

In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure:

- comprensione dei presidi organizzativi e dei controlli messi in atto dalla Banca, inclusi quelli relativi al sistema informatico, con riferimento alla concessione, monitoraggio, alla corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
  - verifica dell'efficacia operativa dei controlli chiave di primo e secondo livello relativi ai processi di classificazione, valutazione e monitoraggio della qualità del credito;
  - comprensione dei modelli di valutazione analitica e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni di rischio di credito, in linea con il contesto di riferimento e il quadro normativo applicabile;
  - esame dei criteri di classificazione adottati nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso la clientela in bonis in categorie omogenee di rischio, oltre che nell'allocazione agli Stage 1 e 2 e riconciliazione tra dati contabili e dati forniti da fonti esterne;
  - esecuzione di procedure di analisi comparative, mediante il calcolo degli indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni relative a periodi precedenti, oltre che con dati desunti dal mercato;
  - selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della
-



**Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela per finanziamenti**

ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

- verifica dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela per finanziamenti iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

**Cambiamento del modello di business del portafoglio titoli di proprietà**

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili": A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie".

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile**

Come riportato nella citata sezione della nota integrativa, a seguito di un assesment condotto sul portafoglio cd. HTC&S ("Hold to Collect and Sell") dalla Società, l'Organo Amministrativo ha deciso di modificare la strategia di gestione degli strumenti finanziari volta a perseguire l'obiettivo di beneficiare dell'investimento in titoli attraverso i flussi di cassa contrattuali detenuti fino a scadenza.

Tale decisione di modificare la strategia di gestione del portafoglio di proprietà, con l'utilizzo in via principale del Business Model cd. HTC ("Hold to Collect") dal 1° gennaio 2023, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2022.

In linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9, la Banca ha effettuato tutte le azioni necessarie a declinare la nuova strategia deliberata con la coerente rimodulazione della normativa interna, dei sistemi di reporting e di monitoraggio direzionale nonché degli scenari di operatività futura della Tesoreria.

Inoltre, con il trasferimento nel portafoglio HTC di quasi la totalità dei titoli precedentemente allocati nel portafoglio HTC&S, su un totale titoli dal valore nominale di Euro 106 milioni sono stati trasferiti al portafoglio HTC titoli per un valore nominale pari a Euro 97 milioni e lasciati

**Procedure di revisione svolte**

In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure:

- acquisizione ed analisi dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione relativi alle discussioni e le delibere degli allegati attinenti alla tematica;
- comprensione delle risultanze dell'assessment, condotto dalla Banca con il supporto di un consulente esterno, in merito alle modalità di gestione degli strumenti in portafoglio ed esame della ragionevolezza delle valutazioni effettuate;
- verifica della sussistenza delle condizioni relative al cambiamento di *business model* previste dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B4.4.1 per qualificare i fatti e le circostanze, in precedenza descritti, come rilevanti ai fini della riclassificazione degli strumenti finanziari secondo quanto previsto dal principio stesso;
- verifica del trattamento e degli impatti contabili derivanti dal cambiamento del modello di business;
- verifica dell'appropriatezza dell'informativa specifica fornita in bilancio.

---

**Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela per finanziamenti**

---

inizialmente nel portafoglio HTC&S titoli per un valore nominale di Euro 10 milioni.

La minusvalenza da valutazione, a far data dal 1° gennaio 2023, è stata stornata per un valore di Euro 5,1 milioni portata a rettifica del fair value dei correlati strumenti finanziari riclassificati e conseguentemente è stato adeguato il relativo effetto fiscale.

In considerazione della rilevanza degli effetti contabili e sui processi aziendali sopra descritti e della circostanza che le modifiche del modello di business rappresentano un accadimento raro, abbiamo ritenuto che tale cambiamento rappresenti un aspetto chiave della revisione.

---

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### [Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento \(UE\) 537/2014](#)

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare Commerciale S.p.A. ci ha conferito in data 8 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di



comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare Commerciale S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Commerciale S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Commerciale S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Commerciale S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2024

Mazzars Italia S.p.A.



Marco Lumeridi  
Socio – Revisore legale

## INDICE

Organi Sociali .....	pag. 3
Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria .....	pag. 4
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione .....	pag. 11
Schemi di Bilancio.....	pag. 65
Stato Patrimoniale .....	pag. 66
Conto Economico.....	pag. 68
Prospetto della redditività complessiva .....	pag. 69
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2023.....	pag. 70
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2022.....	pag. 71
Rendiconto Finanziario .....	pag. 72
Nota Integrativa.....	pag. 74
- Parte A - Politiche Contabili.....	pag. 74
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	pag.105
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico .....	pag.145
- Parte D - Redditività complessiva .....	pag.164
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	pag.165
- Parte F - Informazioni sul Patrimonio.....	pag.211
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	pag.226
- Parte H - Operazioni con parti correlate .....	pag.227
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali ...	pag. 229
- Parte L - Informativa di settore .....	pag.230
- Parte M - Informativa sul Leasing.....	pag.231
Allegato A alla Nota Integrativa.....	pag.234
Allegato B alla Nota Integrativa.....	pag.235
Relazione del Collegio Sindacale .....	pag.237
Relazione della Società di Revisione.....	pag.245

Stampato da  
**MIRO - Baiano (AV)**  
347.77.111.80  
[centrograficoadv@gmail.com](mailto:centrograficoadv@gmail.com)